Anno 94 Numero 207

L. 48 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29715): anno L. 19.000, sem. 9500, trim. 4750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 28.200, semestre 14100, trim. 7050.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 30 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni a date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 150) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b 10; *Danimarca kr. 0.60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 0.50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Nuove ansie nel Medio Oriente

Un Paese inquieto

Il Medio Oriente, che in questa turbinosa estate internazionale era rimasto tranquillo, rientra improvvisamente in scena con l'assassinio del primo ministro di Giordania, Hazza Majali, l'ultimo fedele esecutore della politica personale che il giovane re Hussein va conducendo da tre anni. Non si sa ancora chi, e per quali ragioni, abbia compiuto l'attentato; appare tuttavia evidente che esso si inquadra, in un modo o nell'altro, nella situazione permanente di crisi che da lunghi anni esiste in Giordania. Anche nei tempi più recenti, durante i quali la Giordania non ha attirato l'attenzione internazionale, sono continuate le sorde lotte intestine per il potere fra personalità e gruppi rivali, si sono avuti frequenti torbidi duramente repressi dalla polizia, né c'è da stupirsene dato che i motivi di fondo dell'instabilità giordana non sono certo venuti meno in questi anni.

Tali motivi si possono schematicamente disporre su tre cerchi, dal più interno verso l'esterno: la situazione interna della Giordania, i rapporti con i vicini arabi e con Israele: le interferenze delle grandi potenze mondiali. E' inutile avvertire che i tre cerchi si toccano in parecchi punti, creando quindi una situazione complessiva delle più intricate.

Cominciando dalla partecipazione delle grandi potenze alle vicende della Giordania, in funzione della loro rivalità mondiale, sembra potersi affermare che questo fattore, oggi, non entri in conto: dopo l'intervento armato inglese nell'estate del '58, in relazione all'ultima grave crisi del Medio Oriente (rivolta del 14 luglio nell'Irak e guerra civile nel Libano), e il ritiro delle truppe britanniche nell'ottobre successivo, le grandi potenze hanno adottato una linea molto più prudente. Hanno compreso, in sostanza, che nel Medio Oriente è troppo facile attizzare incendi che poi possono divampare in maniera estremamente pericolosa, e hanno quindi preferito astenersi al massimo dall'interferire nelle faccende interne dei singoli Paesi.

E infatti bastano le situazioni locali e i rapporti tra gli Stati del Medio Oriente a rendere continuamente tesa la situazione. La Giordania, in particolare, è una creazione dell'Inghilterra subito dopo la prima guerra mondiale; questa già precaria costruzione è divenuta ancora più squilibrata dal 1950, quando il re Abdullah si annettè la parte della Palestina a occidente del Giordano, dopo la costituzione di Israele. In tal modo il patriarcale reame beduino si trovò di colpo raddoppiata la popolazione, per l'inclusione di 750 mila palestinesi, più di metà dei quali erano profughi, la stragrande maggioranza comunque di livello civile di molto superiore a quello degli antichi sudditi di Abdullah.

Da quel momento la vita interna della Giordania è stata dominata dal conflitto tra le due metà tanto diseguali: la monarchia, anche dopo la tragica scomparsa di Abdullah (assassinato nel '51), ha continuato a trovare i suoi sostenitori tra le tribù beduine, mentre gli avversari erano rappresentati dagli elementi palestinesi più evoluti, desiderosi di innovazioni progressiste. L'avvento al potere di Nasser e la marea montante del nazionalismo arabo ressero alla lunga impossibile il mantenimento dello stretto legame con l'Inghilterra; il re, per evitare il peggio, dovette nel marzo '56 licenziare Glubb Pascià, il creatore della Legione Araba.

La mossa non impedì la venuta al potere degli elementi nazionalisti e progressisti, che tra il '56 e il '57 stavano avviando la Giordania su una via nuova, anche internazionalmente, accostandosi all'Egitto e all'Unione Sovietica. A questa svolta reagì bruscamente, appoggiato sempre dai suoi fedeli beduini, il re Hussein, che nell'aprile '57 compì un vero colpo di forza, rovesciando il ministero eletto dal Parlamento e governando da allora autoritariamente, per mezzo di alcuni successivi primi ministri, l'ultimo dei quali era appunto Majali. Seguirono esili, condanne, misure di repressione; ma tutto ciò non poteva evidentemente che lasciar covare sotto la cenere i rancori, esplosi ora con la uccisione del Primo ministro.

D'altra parte, la politica di Hussein dal '57 ad oggi ha posto inevitabilmente la Giordania in urto violento con l'Egitto e con l'Irak, i due più accesi sostenitori del nazionalismo arabo, anche se in aspro conflitto fra di loro. Dall'Egitto sono venute alla Giordania violente accuse: prima e massima di tutte quella di essere traditrice della causa araba; accuse animate, in concreto, dalla rabbia di non potersi liberare del piccolo, tenace ostacolo che si frappone fra le due parti della Rau, l'Egitto e la Siria. L'Irak, a sua volta, vedrebbe volentieri sparire il ramo superstite della dinastia hascemita, col che si completerebbe la rivoluzione repubblicana del luglio '58 e si aprirebbero a Kassem buone possibilità di aumentare la sua influenza nel mondo arabo. Si può dire che, se la Giordania non è stata attaccata da nessuno dei suoi potenti vicini, deve paradossalmente la propria salvezza ad Israele, che di sicuro non assisterebbe passivamente ad una così grave alterazione dell'equilibrio locale.

Ancora la settimana scorsa, durante la conferenza dei ministri degli Esteri della Lega araba tenutasi nel Libano, la Giordania è stata concentricamente attaccata dall'Egitto e dall'Irak, per la sua ostilità alla creazione di uno Stato arabo della Palestina, che la amputerebbe dell'acquisto fatto dieci anni or sono. Fonti libanesi hanno collegato l'assassinio di Majali con questo scontro diplomatico; anche in mancanza di un preciso rapporto, non è comunque da escludere che l'intransigenza giordana sulla questione palestinese abbia avuto la sua parte di influenza sul gesto degli ignoti attentatori.

Ferdinando Vegas

Truppe corazzate circondano la capitale, imposto il coprifuoco, chiusi gli aeroporti

Il Primo Ministro della Giordania ucciso in un attentato dinamitardo ad Amman

Tre bombe ad orologeria hanno quasi distrutto il palazzo del governo - Altri dodici morti, fra cui un sottosegretario, ed una cinquantina di feriti - Forse gli attentatori volevano uccidere re Hussein, che era atteso dal *Premier* - La vittima, fedelissimo al sovrano, era filo-occidentale

(Nostro servizio particolare)

Amman, 29 agosto.

Il Primo ministro della Giordania, Hazza El Majali, filo-occidentale e fedele sostenitore della monarchia hascemita, è stato ucciso stamane in un attentato dinamitardo che ha quasi interamente distrutto il palazzo del governo di Amman. Con lui sono morti il sottosegretario agli Esteri, Zah Humoud, ed una dozzina di alti funzionari e di visitatori; i feriti sono una cinquantina. Il numero delle vittime non è precisato. Le notizie sono confuse e sovente contraddittorie. Re Hussein ha ordinato il coprifuoco nella capitale e lo stato d'assedio in tutto il paese, gli aeroporti sono controllati, l'unica fonte attendibile di informazioni è radio Amman, che trasmette bollettini succinti e avari di particolari.

L'attentato è avvenuto alle 11,30. Tre bombe «a tempo» di straordinaria potenza esplose a breve distanza l'una dall'altra nei sotterranei del palazzo, una massiccia costruzione in pietra bianca i cui accessi sono strettamente sorvegliati giorno e notte. Essendo l'ora delle visite, corridoi e uffici erano affollati. Hazza El Majali si trovava al primo piano, nell'ufficio del Ministero degli Esteri che egli reggeva *ad interim*, il titolare Moussa Nasser essendo a Chtaura (Libano) per seguire la conferenza dei ministri arabi. E' la stanza che è saltata in aria per prima; subito dopo gli ordigni hanno investito con straordinario fragore (gli scoppi sono stati uditi fino a Gerico sul Mar Morto, ad oltre cinquanta chilometri dalla capitale) gli uffici della presidenza del Consiglio e dei servizi stampa. Qui, secondo le indiscrezioni, era atteso in mattinata lo stesso re Hussein, che doveva incontrare El Majali per discutere le decisioni adottate alla conferenza di Chtaura: l'attentato avrebbe dovuto quindi colpire lo stesso sovrano, che si sarebbe salvato ritardando la visita.

Pochi minuti dopo l'esplosione, che ha mandato in frantumi i vetri di circa il cinquanta per cento delle case di Amman, Hussein ha raggiunto il palazzo del governo, scortato dalle guardie beduine, che occupavano gli edifici circostanti nel timore di un secondo attentato. Il re dirigeva personalmente la ricerca delle vittime. Tra le macerie affiorava per primo il corpo straziato del sottosegretario Zah Humoud. Contraddittorie sono le notizie su El Majali. Secondo alcune fonti, anche il Primo ministro è stato trovato cadavere; secondo altre invece, il *Premier* respirava ancora, ma era alla fine e moriva mezz'ora dopo fra le braccia dei medici che avevano improvvisato un pronto soccorso davanti al palazzo distrutto.

Non si hanno informazioni sicure sulle altre vittime. La loro identità non è nota. Radio Amman ha dato il primo annuncio dell'attentato a mezzogiorno, sospendendo in segno di lutto i normali programmi ed iniziando la trasmissione di marce militari e, ad intervalli di mezz'ora, di brevi comunicati sulle misure adottate dal governo. Come s'è già detto, vige nella capitale un rigoroso coprifuoco. Reparti dell'esercito circondano i quartieri più importanti e pattugliano le strade costringendo tutti i civili a ritirarsi nelle loro abitazioni. I negozi sono chiusi. Unità corazzate sono affluite ad Amman dagli accampamenti vicini. Tutti gli aeroporti sono chiusi al traffico; le comunicazioni telefoniche con Damasco, sospese

Re Hussein ha convocato d'urgenza un Consiglio dei ministri, incaricando il capo del Gabinetto reale, Rahjat El Tahiouni, di formare il nuovo governo. Nel dare l'annuncio, Radio Amman ha detto questa sera che la situazione nella capitale è calma. E' difficile dire quanto durerà. L'instabilità del piccolo regno, il cui unica risorsa deriva dai due oleodotti che lo attraversano, è resa cronica dalla presenza di 750 mila palestinesi (la popolazione della Giordania è di un milione 600 mila abitanti su una superficie di 96.610 chilometri quadrati), sensibili alla propaganda di violenza e di sovvertimento del Cairo. La monarchia di Hussein è osteggiata da tutti i paesi vicini: l'Irak, che fino al 14 luglio 1958 era federato con la Giordania, rovesciò il regime monarchico di Feisal con la sanguinosa rivoluzione che portò al potere il gen. Kassem e in cui furono uccisi tutti i membri della famiglia regnante, consanguinea di Hussein; la Rau, che confina con la Giordania con la sua provincia settentrionale (la Siria), vorrebbe creare uno Stato palestinese autonomo che sottrarrebbe al regno hascemita due terzi della sua popolazione ed un quinto del territorio; Israele, con cui la Giordania è in «stato di guerra permanente» da oltre dodici anni.

Secondo gli osservatori politici, con l'assassinio di El Majali si è voluto eliminare uno dei più fedeli partigiani della monarchia e togliere ad Hussein uno dei pochi consiglieri sui quali il sovrano poteva contare. Il *Premier* aveva 44 anni ed era a capo del governo soltanto dal '59: aveva già retto il dicastero dell'agricoltura nel 1951 ed era stato ministro di Corte nel '55 al '56. Hussein aveva fatto appello a lui in momenti particolarmente difficili per il trono. Nel dicembre del 1956 Hazza El Majali fu incaricato di formare un governo capace di ristabilire l'ordine turbato da manifestazioni ostili per la visita del capo di stato maggiore britannico, gen Templer, ma rimase in carica solo tre giorni: l'opposizione in accusò di essere favorevole all'adesione della Giordania al patto di Bagdad e riuscì a rovesciarlo.

El Majali dimostrò in varie occasioni la sua fedeltà alla corona avantando numerosi attentati contro re Hussein e riducendo l'influenza delle forze di opposizione, fra cui principalmente gli arabi palestinesi. Nel marzo scorso fece arrestare un gruppo di persone accusate di essere venute dal Cairo per uccidere lo zio del sovrano, lo sceriffo Nasser Ben Jamil: nell'attentato, secondo l'accusa, sarebbe dovuto morire lo stesso Primo ministro. In maggio otto cittadini giordani, tra i quali un ex-ministro degli Esteri e l'ex-capo di Stato maggiore generale, furono condannati a pene detentive per avere partecipato a quella congiura.

Quando salì al potere, nel maggio 1953, con l'appoggio del cugino gen. Habes El Majali, capo di Stato maggiore, El Majali annunciò che il suo governo non si sarebbe allineato con «alcuna alleanza straniera, né politica né militare», e che la Giordania si sarebbe considerata vincolata solo al patto di sicurezza araba: ma le sue simpatie per l'Occidente erano note, e buone le relazioni che egli teneva soprattutto con gli ambienti politici britannici.

r. a.

Un giornale inglese scrive: «Gli assassini sono al Cairo»

Londra, 29 agosto.

(c.) L'*Evening News* scrive questa sera che i responsabili dell'assassinio di El Majali sono al Cairo. Il giornale afferma che, con la scomparsa del primo ministro giordano l'influenza di re Hussein nel suo paese è molto ridotta. E' noto che i rapporti tra Hussein e Nasser sono da tempo molto tesi; tutti i tentativi compiuti recentemente per migliorarli sono falliti.

Nasser ha anzi ripreso la sua campagna propagandistica anti-giordana e poco tempo fa ha accusato re Hussein di essere «un servo della Gran Bretagna» ed il portavoce dell'imperialismo anglo-americano. A sua volta il primo ministro El Majali dichiarò che Nasser era «accecato dal suo complesso di inferiorità».

L'assassinio di El Majali è stato definito «un colpo terribile» da un portavoce dell'Ambasciata della Giordania a Londra.

Undici titoli olimpici assegnati ieri a Roma

Altre due medaglie d'oro ai ciclisti italiani

Il campione del mondo Gaiardoni ha vinto anche la prova della velocità, tra il delirio della folla - Brillante gara del quartetto azzurro nell'inseguimento a squadre: i tedeschi battuti irresistibilmente - Lieta sorpresa di due giovani vogatori sul lago di Albano: sono giunti secondi nella canoa canadese biposto - Giornata torrida di sole: molti sono gli uomini e le donne in shorts, come se la capitale fosse tutta una spiaggia

I calciatori pareggiano (2 a 2) con l'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

La sera non ha portato frescura. In compenso ha recato le gioie più care agli sportivi italiani: altre due medaglie d'oro, col contorno di una di bronzo, sono venute ad aggiungersi alla florida mietitura di allori olimpici da parte dei ciclisti azzurri.

Com'era pieno, stasera, il Velodromo Olimpico, e come fremente di folla. Troverete in un'altra parte del giornale i particolari della finale che hanno visto due volte i nostri colori salire sul più alto pennone del Velodromo. Vi basterà qui dirvi che Gaiardoni, tutto torace e cosce, si da rassomigliare a un torello, è stato osannato come un semidio. Vinceva come voleva, quasi senza sforzo, sorridendo. E la folla sembrava impazzire. Nell'eccitazione della vittoria non trovava superlativi sufficienti per gridare a Gaiardoni quanto era bravo, grande, imbattibile.

Maggiori emozioni hanno procurato gli altri vincitori italiani di stasera, i quattro moschettieri dell'inseguimento a squadre. Gli atleti tedeschi, nella prima metà della gara, giravano come dannati, in quasi tutti i giri passavano per primi e mettevano paura con quei loro corpi massicci, con la pedalata uniforme, potente. Poi è cominciata la riscossa azzurra e si sono visti Testa, Vallotto, Arienti e Vigna diventare brillosi e spingere man mano l'andatura, raggiungere i tedeschi, aumentare il vantaggio ad ogni giro.

Il pubblico era tutto in piedi a saltare, a gridare, a soffrire. Quando i vincitori sono scesi dalla bicicletta, si sono gettati tutt'insieme al collo di Guido Costa, il commissario tecnico che li aveva preparati. Costa è un uomo piccolo, bruno, e presto il suo viso si è riempito di altri cento abbracci da parte di allenatori e tecnici; e anche i ciclisti tedeschi, gli sconfitti, hanno voluto abbracciarlo. Ma l'abbraccio più lungo e più commosso Costa l'ha conservato per il ragazzo Gaiardoni, qualche settimana fa campione del mondo e oggi anche campione olimpico.

«Glielo avevo detto che ne avremmo fatto polpette», mi dice con aria di trionfo un amico, panciuto uomo politico. Il poveretto soffre di scompensi al cuore e nei momenti decisivi piegava il capo, si metteva le mani davanti agli occhi. Era l'urlo della folla a dirgli ogni volta che gli italiani avevano vinto. Allora, con aria sofferente, mi diceva: «Per favore, grida, applaudi anche per me. Io proprio non ce la faccio».

Domani, sul circuito di Grottarossa, con partenza a mezzogiorno, e il sole abbia pietà dei corridori, si disputerà l'ultima gara ciclistica, la corsa individuale.

L'uomo politico, che sabato scorso azzeccò in pieno il pronostico della vittoria azzurra di stasera, non ha il minimo dubbio che anche domani la vittoria si tingerà di azzurro. Mi zittisce severamente quando metto avanti qualche dubbio. Mi dice con i suoi modi perentori: «Finora ne cinque gare abbiamo portato a casa cinque medaglie d'oro. Domani saranno sei. L'Italia darà coppette al mondo intero, anche se la stagione non è la più indicata per simili indumenti».

Ieri il termometro ha superato i 33 gradi all'ombra e Roma era deserta, silenziosa, avvolta in un'aria mollicca. Sceso la sera, il Pincetino mancò all'appuntamento, e la situazione divenne grave. Lo spettro del povero corridore dannese fulminato dal sole, i diversi casi di insolazione, l'abbandono del villaggio olimpico da parte di diversi atleti, gli articoli infuocati di alcuni inviati speciali: nelle ore notturne queste e molte altre cose facevano presagire che il sole, un sole spietato, avrebbe mandato in malora un'Olimpiade per la quale gli italiani avevano profuso fior di quattrini e le cure più minuziose.

Stamane, quando il sole riprese il suo cammino in un cielo implacabile, la situazione sembrò decisamente compromessa. Neppure una lieve brezza del mare e il termometro che continuava a salire a vista d'occhio, precisamente come ieri. E dire che l'anno scorso, il 29 agosto, la temperatura massima fu di 30 gradi; e fu una giornata come oggi, soleggiata. I romani che hanno a cuore il buon esito dell'Olimpiade vedevano stamane un filo di speranza nelle notizie dei temporali che dall'arco alpino stavano spostandosi verso il sud; oppure, incontrandosi, si dicevano: «Speriamo nelle due Madonne». Di solito la rottura della stagione estiva avviene a Roma fra la Madonna dell'Assunta, il 15 agosto, e quella della Natività, l'8 settembre.

Nelle prime ore del pomeriggio occorreva una buona dose di stoicismo per avventurarsi fuori di casa. Eppure, a sentire gli uffici meteorologici, tutto era normale e «il caldo di questi giorni non doveva essere ritenuto eccezionale», facendo le medie fra le varie regioni italiane. E aggiungevano quegli uffici che alle 14 soffiava «un vento proveniente da 180 gradi, ossia da Ovest, con velocità di 12 nodi, ossia pari a 22 km.».

Quando siamo arrivati a Castelgandolfo, il lago ci è apparso un catino di piombo fuso, scuro e senza un'increspatura. E il caldo era quasi quello che avevamo lasciato a Roma. Ma c'era il Presidente della Repubblica, abbronzato (usciremo tutti neri come tizzoni da questa Olimpiade) e parecchia folla, composta quasi tutta di stranieri.

E' naturale. Per la maggior parte degli italiani in canoe, i canottieri, le pagaie suscitano solo ricordi salgariani. Tuttavia si tratta di sport e di competizioni che sono tenute in grande onore presso molti popoli. I più bravi sono considerati i russi, gli ungheresi, i polacchi e i cecoslovacchi; ma buoni campioni contano anche gli inglesi e gli scandinavi.

Gli italiani solo da poco hanno cominciato a interessarsi alle pagaie, ma pare che abbiano un talento naturale per questo sport. Infatti oggi due recluta azzurre, Dezi e La Macchia, si sono inopinatamente inserite nell'aristocrazia della canoa canadese biposto conquistando una medaglia d'argento. E altri quattro equipaggi italiani, anche se non hanno colto medaglie, sono stati così bravi da disputare le finali. Mi dice un collega scandinavo: «Con tutti quei mari, laghi e fiumi che avete in Italia, per forza il coso lì sport canoistico diverrà popolare fra gli italiani. E fra quattro anni, a Tokio, sono certo che figurerete fra i migliori del mondo».

E' stata una giornata piena, pienissima, da scoppiare. Nel pomeriggio non si ha nemmeno il tempo di fare il bilancio. Ogni momento arrivano nelle tribune stampa notizie contrastanti: nell'hockey su prato i francesi ci hanno sconfitto, e questo non ci voleva; a Napoli gli equipaggi azzurri vanno malissimo; nel nuoto le nostre piccole, giovanissime rappresentanti sono state eliminate dalle straitaliani «delfine» americane e australiane; e così i fiorettisti azzurri. Viceversa buone notizie arrivano dal Palazzetto dello Sport dove sono impegnati i nostri giocatori di pallacanestro contro i giapponesi; e dalla Basilica di Massenzio che ha salutato un altro successo del piccolo mordomito siciliano, il lottatore Ignazio Fabra.

E' il tramonto e si direbbe che il vento non abbia alcuna intenzione di aumentare i 42 chilometri orari segnalati alle 14 dall'ufficio meteorologico. Le strade di Roma hanno il ritmo abituale, di kermesse, con molta gente vestita negli abiti più stravaganti: molti sono gli uomini e le donne in shorts, come se Roma fosse tutta una spiaggia, camicette impalpabili di nylon, sandali e babbucce dorate, e copricapi di tutte le fogge, specialmente di paglia.

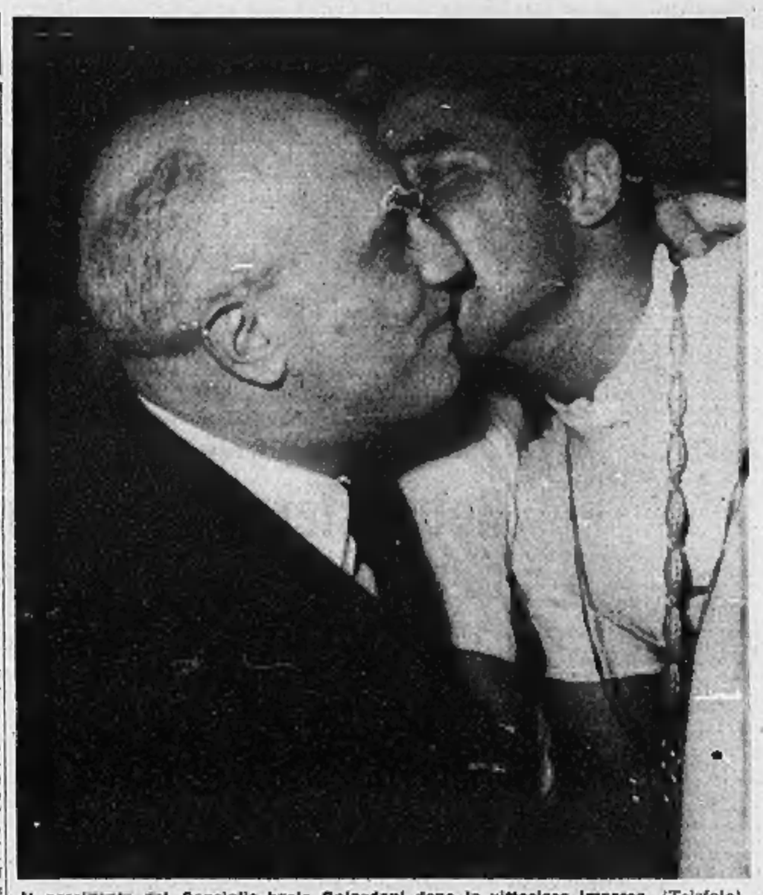
E' una folla variopinta, festaiola, con i fidanzati che incuranti del caldo si tengono per mano e allacciati alla vita; e con tutti i suoi colori vivaci, con le bandiere che hanno messo a ogni canto di strada, ai balconi e alle finestre di tutti gli edifici pubblici, con l'illuminazione straordinaria inaugurata nei giorni scorsi la città ha più aspetti piedigrotteschi che romani.

Ma netto, sconcertante è il contrasto per chi lasci quelle strade, quella folla e entri nel Palazzo dello Sport, dove in un ambiente surriscaldato dall'eccitazione degli spettatori i welters leggeri si stanno suonando botte da orbi. Quelli che fanno i pugili per professione, un D'Agata o un Duilio Loi, possono a momenti far pensare che la boxe sia per davvero una nobile arte. Ma i dilettanti, no. Assolutamente. Si picchiano, si azzuffano con una animosità bellissima. Addio, spirito di Olimpia. Questi ragazzi qui non conoscono che vuol dire il dolore, non sanno che significa la pietà. Combattono alla disperata; si capisce dall'accanimento e anche dalla cattiveria che mettono nella lotta che essi rinuncerebbero a moltissime cose, anche importantissime, pur di cogliere l'alloro olimpico.

E il pubblico, composto per grande parte di fanciulli, sembra leggervi i fatti e quello spettacolo. Qui non ci sono trucchi. Se qualcuno si mostra cauto, la gente storce il naso, protesta con fischi.

Viceversa non la finiva mai di entusiasmarsi nell'incontro che il nostro Brandi stava disputando contro il giapponese Watanabe. L'italiano è partito di scatto al suono del gong e subito ha cominciato a picchiare. Più Brandi picchiava, e più aumentavano gli spiriti nel giapponese. Sotto certe mazzate tremende Watanabe barcollava e piegava le ginocchia oppure cercava di sostenersi alle corde. Ma poco dopo, il giapponese sciloccato di nuovo all'attacco fresco e lucido come se solo allora fosse salito sul ring. Quando l'arbitro ha alzato il braccio a Brandi, il pubblico già da un bel pezzo stava applaudendo il suo beniamino.

Nicola Adelfi



Il presidente del Consiglio bacia Gaiardoni dopo la vittoriosa impresa (Telefoto)

Vedere nelle pagine 8 e 9 la cronaca e le fotografie delle gare di ciclismo, di calcio e degli altri sport

Principali risultati della giornata

CICLISMO — Velocità (finale): 1. Gaiardoni (Italia) medaglia d'oro; 2. Sterckx (Belgio) medaglia d'argento; 3. Gasparella (Italia) medaglia di bronzo.

Inseguimento a squadre km. 4 (finale): 1. Italia (Arienti, Testa, Vigna e Vallotto) 4'38"9 (medaglia d'oro); 2. Germania 4'45"72 (medaglia d'argento); 3. U.r.s.s. 4'34"5 (medaglia di bronzo).

CALCIO — Italia-Inghilterra 2-2 (girone eliminatoria).

CANOA — C.2 - Canadese biposto maschile m. 1000 (finale): 1. U.r.s.s. 4'17"94 (medaglia d'oro); 2. Italia (Dezi-La Macchia 4'19"77 (medaglia d'argento); 3. Ungheria 4'20"20 (medaglia di bronzo).

Le altre finali di «Canoa» sono state vinte: K.1 uomini da Hansen (Danimarca); K.1 donne da Serediua (U.r.s.s.); C.1 uomini da Parti (Ungheria); K.2 uomini dalla Svezia; K.2 donne dall'U.r.s.s.; Staffetta 10000 metri dalla Germania.

NUOTO MASCHILE — Tuffi trampolino m. 3 (finale): 1. Tobian (U.S.A.) punti 170 (medaglia d'oro); 2. Hall (U.S.A.) p. 163 (medaglia d'argento); 3. Botella (Messico) p. 152,30 (medaglia di bronzo); 6. Mari (Italia) p. 143,97.

NUOTO FEMMINILE — 100 metri stile libero (finale): 1. Fraser (Australia) 1'01"2 (nuovo record olimpico - medaglia d'oro); 2. Von Saltza (U.S.A.) 1'02"2 (medaglia d'argento); 3. Steward (Gran Bretagna) 1'03"1.

Ecco i risultati delle altre gare di maggior rilievo e delle prove con partecipazione degli italiani:

NUOTO FEMMINILE — 100 metri farfalla.L'americana Schuler ha battuto in batteria il record olimpico con 1'06"8. Lo italiano Beneck e Cecchi sono stati eliminati.

NUOTO MASCHILE — La staffetta 4×200 s. l. (Dennerlein, Bianchi, Ramani e Galletti) ha stabilito in batteria il record italiano con 8'38"1, ma è stata eliminata.

M. 200 rana maschile. Mullikan (U.S.A.) ha battuto il primato olimpico con 2'37"2. Lazzari ha migliorato il record italiano con 2'42"3 e si è qualificato per la finale.

PALLACANESTRO — Italia b. Giappone 100 a 92 e si qualifica per le semifinali.

LOTTA GRECO-ROMANA — Pesi mosca: Fabra (Italia) b. Mewis (Belgio) ai punti. Pesi massimi: Bulgarelli (Italia) b. Lewis (U.S.A.) per atterramento. Pesi medio-massimi: Siwiecinski (Polonia) b. Cerroni (Italia) ai punti. Pesi gallo: Gramellini (Italia) e Hodos (Ungheria) incontro pari. Pesi piuma: Trippa (Italia) b. Pedersen (Danimarca) per schienata.

PUGILATO — Pesi welter leggeri: Brandi (Italia) b. Watanabe (Giappone) ai punti. Pesi gallo: Zamparini (Italia) b. Pasuglotis (Grecia) ai punti.

SCHERMA — Fioretto individuale: gli italiani Curioltis, Pellegrina e Carpaneda sono stati eliminati nei quarti di finale.

Oggi arriva a Roma il Ministro degli Esteri belga

In serata colloqui con Fanfani e Segni

Roma, 29 agosto.

(m. f.) Il ministro degli Esteri belga De Wigny arriva a Roma domani pomeriggio. Alle 18 inizierà le conversazioni con il ministro Segni, più tardi interverrà Fanfani. I cosiddetti «scambi di vedute» proseguiranno fino a tarda sera: non è esclusa una piccola appendice mercoledì mattina.

L'incontro italo-belga vedrà gli interlocutori principali assistiti da una fitta schiera di collaboratori e consiglieri. Per parte italiana, vi saranno, intorno a Fanfani e Segni, il sottosegretario russo, il segretario generale degli Esteri Grazzi, il direttore generale degli Affari economici e degli Esteri Caruso, il direttore generale degli Affari politici Straneo, l'ambasciatore a Bruxelles Fenoaltea, il capo del servizio stampa Marieni, il capo dei servizi Ceca e Cee degli esteri Guazzaroni e il consigliere di Segni, Sensi.

Si parlerà quasi esclusivamente dell'Europa (anche se sarà necessario occuparsi brevemente al Congo) e dei problemi europei sarà fatto un esame dettagliato, in rapporto alla struttura interna del Mercato comune, all'Oece (che comprende diciassette paesi) ed alle relazioni coi cosiddetti «Paesi terzi», cioè il blocco formato dalla Gran Bretagna (l'Efta) e dell'area del dollaro.

I dati che emergeranno dai colloqui italo-belgi serviranno a Fanfani e Segni per concordare con Adenauer, il 2 settembre, il da farsi e stabilire fino a che punto spingersi avanti nella ricerca di una soluzione con l'Inghilterra. La parte più difficile della fatica di Fanfani verrà nei colloqui di Parigi, il 3 settembre, con il generale De Gaulle.

Nixon ferito ad un ginocchio in ospedale per due settimane

Washington, 29 agosto.

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è stato ricoverato all'ospedale «Walter Reed» di Washington per una infezione al ginocchio sinistro. I medici hanno constatato che si tratta di una ferita causata da un colpo contro la portiera dell'automobile, ferita che successivamente è entrata in suppurazione. Se non interverranno complicazioni il vice-presidente degli Stati Uniti sarà dimesso fra due settimane. Nixon ha riferito ai medici di essersi ferito il 17 agosto al termine di un viaggio in automobile a Greensboro, nella Carolina del Nord, durante la campagna elettorale. Egli è il candidato repubblicano alla presidenza. Le elezioni si svolgeranno il giorno 8 del prossimo novembre.

Un comunicato dell'ufficio del vice-Presidente afferma che il paziente è sfebbrato, non vi sono complicazioni e che le sue condizioni fisiche sono eccellenti, a parte la ferita.

CRONACA CITTADINA

Sicurezza o insidia per i pedoni?

L'inquietante problema delle "strisce,,

In cinque giorni due bambine sono state travolte e uccise, mentre attraversavano la strada su passaggi pedonali - Un monito a tutti i guidatori di mezzi motorizzati - Severe istruzioni ai vigili addetti al traffico

Due ragazzine sono rimaste uccise in incidenti stradali: la prima martedì scorso, schiacciata dal filobus di Rivoli alla svolta di via Matteucci. La seconda l'altro ieri, travolta da un'ambulanza nel sottopassaggio di corso Regina Margherita. Le pietose sciagure sono avvenute entrambe, mentre le vittime si trovavano sulle «strisce» di attraversamento.

Dopo questi tragici esempi la gente si domanda con inquietudine: i «passaggi pedonali» rappresentano un elemento di sicurezza o non sono piuttosto un'insidia, talvolta mortale? Il pedone che, rispettoso del Codice, attraversa la strada sulla striscia zebrata, può contare sull'attenzione e sulla prudenza dei guidatori di auto e di moto: o la protezione su cui egli confida è del tutto illusoria, tanto da indurlo in più grave pericolo?

Abbiamo ricordato pochi giorni fa le norme stradali che impongono ai guidatori di dar sempre la precedenza a chi si inoltra sulle strisce: di rallentare sempre e all'occorrenza di fermarsi per cedere il passo. Quanti automobilisti, quanti motociclisti osservano questa prescrizione? Parecchi, purtroppo, non tengono alcun conto dei segni bianchi tracciati sulla strada, sovente accelerano pur di passare per primi, sfiorando davanti o alle spalle gli intimoriti pedoni. La cautela dovrebbe essere ancor maggiore quando, avvicinandosi, si scorga che bambini o persone anziane hanno iniziato l'attraversamento.

Già da tempo il comando dei vigili urbani aveva dato disposizioni perchè le norme sulle «strisce» fossero fatte rispettare con rigore, sia dai pedoni, sia sopra tutto dai motorizzati. Ma i fatti dimostrano purtroppo che occorre maggior sorveglianza e maggiore severità.

«*Dopo le recenti sciagure* — ci ha detto il comandante dott. Gaspardo Moro — *ho ribadito le istruzioni ai vigili non soltanto a quelli che hanno per compito di disciplinare il traffico, ma agli uomini di tutte le nostre sezioni, qualunque sia il servizio che svolgono. I dolorosi episodi avvenuti sui "passaggi pedonali" devono essere un monito a tutti i conducenti, perchè siano rispettate le norme sulla velocità. Non è vero che il limite di 50 chilometri l'ora sia assurdo, sia troppo basso. Basta pensare all'eventualità che un bambino sbuchi all'improvviso da un portone o scenda di corsa dai marciapiedi. A velocità ridotta si sono maggiori probabilità di sfuggire; in ogni caso si potranno ridurre le conseguenze dell'incidente*».

La disgrazia mortale di domenica scorsa è avvenuta nel sottopassaggio di corso Regina: un luogo che si è rivelato, per triste esperienza, molto pericoloso. Un'interrogazione è stata presentata al sindaco dal consigliere Dolza: del caso si parlerà in Consiglio comunale, per prendere i provvedimenti necessari a ridurre i gravi rischi. Ieri sera in Giunta si è esaminata una soluzione, che potrebbe impedire gli incidenti più gravi, quelli in cui possono essere coinvolti ragazzi che scendono di corsa dalle scale e poi, spinti dallo slancio, attraversano d'impeto la carreggiata. Si tratta di bloccare materialmente, con catenelle, ogni possibilità di attraversare davanti alle scalette e costringere i pedoni a fare qualche passo sui marciapiede, in modo che abbiano tempo per osservare se vi sono dei veicoli in vista. L'unico passaggio zebrato dovrebbe essere sistemato pressapoco a metà tra i due attuali.

Ma l'altra gravissima insidia del sottopassaggio è la fermata tranviaria. Bisognerebbe spostarla in avanti in entrambe le direzioni, verso l'inizio della salita, cioè dopo il passaggio zebrato.

La vittima della sciagura del sottopassaggio è stata travolta da un'ambulanza municipale. Il sindaco ha annunciato che l'autista Giovanni Viarango è stato sospeso dal servizio di conducente in attesa delle decisioni del magistrato. L'avv. Peyron ha pure detto di aver richiamato tutti gli autisti che guidano automezzi di pronto intervento ad osservare scrupolosamente le norme del Codice ed i principi della prudenza, e ad usare le sirene solo in caso di assoluta necessità. Analogo appello è stato rivolto dal sindaco al prefetto perchè lo trasmetta a tutti i conducenti di autolettighe dei vari enti.

Si solleva una cupola di 15 mila tonnellate

L'ardito «varo» della nuova costruzione che ospiterà il Samia

L'immensa volta in cemento armato del palazzo del Samia, che «Torino-Esposizioni» sta facendo costruire nell'area di corso Polonia destinata alle mostre di «Italia 61», è stata liberata, ieri pomeriggio, dall'imponente incastellatura in tubi di acciaio che la reggeva. All'operazione erano presenti il comm. Soffietti, presidente di «Torino-Esposizioni»; il presidente onorario ing. Derossi; i progettisti dell'ardito edificio professori Annibale e Giorgio Rigotti; l'ing. Guerrini, titolare dell'impresa che esegue la costruzione; il prof. F. Levi del Politecnico, direttore delle operazioni di disarmo per cui erano impiegati 14 ingegneri, 18 fra geometri, tecnici ed assistenti, e 110 operai.

Il disarmo di una costruzione, in particolare su questa è grande, è sempre motivo di soddisfazione per progettisti e impresari perchè rappresenta un momento importantissimo del corso dei lavori; di emozione, perchè deve costituire la prova pratica dell'esattezza dei calcoli. L'operazione di ieri suscitava, inoltre, un grande interesse per il suo carattere di estrema arditezza e delicatezza. Infatti il disarmo veniva eseguito non mediante l'abbassamento delle incastellature (come avviene di solito) ma con il sollevamento dell'enorme cupola.

Per dare un'idea delle notevoli difficoltà che i tecnici hanno dovuto superare, è sufficiente ricordare alcune caratteristiche dell'edificio: il diametro della costruzione è di 150 metri; i punti di appoggio della cupola sono soltanto tre; l'altezza dal pavimento alla chiave di volta è di 30 metri, ossia quanto una casa di nove piani; il peso totale della cupola da sollevare è di 15 mila tonnellate.

L'edificazione della cupola viene eseguita in tre tempi: dapprima si realizza il «fuso» (o stella) centrale; ad esso saranno poi saldati altri due fusi ad ognuno dei tre lati del palazzo. Ieri è stata liberata la stella centrale.

La gran volta è stata sollevata di 5 centimetri per mezzo di 24 speciali martinetti idraulici sistemati fra i suoi tre punti terminali ed i tre basamenti su cui si appoggia.

Per rendere contemporaneo il lavoro su ognuno dei tre punti, i tecnici lì all'opera assieme agli operai erano collegati con radio ad una specie di ponte di comando di dove il prof. Levi, per mezzo di speciali apparecchiature e strumenti di precisione, aveva ad ogni istante il controllo di tutta la complessa operazione. A lavoro ultimato (ha richiesto oltre tre ore di tempo) si è cominciato a smontare l'incastellatura: oggi la volta sarà saldata con calcestruzzo ai punti di appoggio e nel calcestruzzo saranno annegate le catene che esercitano la trazione sui basamenti. E' la prima volta che una operazione così complessa su una copertura di gran luce viene effettuata in Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,3
MINIMA +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,3; press. 744,3; umid. 74%; cielo poco nuvoloso; Previsioni: nuvolosità alternata a schiarite. Temper. a Caselle: mass. +28,3; min. +13,2; media +20,8

Attenzione ai rischi del lago di Avigliana

A pochi passi dalla riva si aprono paurose voragini - Nessun cartello di pericolo

Con troppa frequenza si ripetono le disgrazie mortali nel «lago grande» di Avigliana. Ogni anno a migliaia i torinesi affollano le rive, di sera e nei giorni di festa, in cerca di un po' di refrigerio. Parecchi, anche inesperti del nuoto, si bagnano presso la sponda. E' un grave rischio. Non tutti sanno che questo è un lago infido. Di origine morenica e glaciale, ha la forma di un imbuto; scendendo in acqua, si fanno pochi passi, e subito il fondo precipita in paurose voragini.

In tutta la sua circonferenza che è di 3 chilometri e mezzo, ci sono limitati tratti dove il pendio della riva continua, accogliente, anche sotto la superficie dell'acqua. Bisogna conoscerli. Ma anche in questi luoghi si può avanzare di poco, sei o sette passi: dopo, sotto i piedi si apre il vuoto.

Secondo i dati ufficiali la profondità media del «lago grande» è sui 25 metri. I sommozzatori, che sono andati alla ricerca degli annegati, affermano di essere scesi in buche di 40 metri. Scandagli eseguiti dalle barche nel centro del lago hanno accertato punte di 50-55 metri.

Purtroppo non c'è un cartello che indichi il pericolo, che avverta il bagnante dell'insidia mortale a cui va incontro. Cartelli ammonitori servirebbero a diradare almeno i bagnanti del tutto inesperti. Si eviterebbero molte disgrazie.

In ansiosa attesa parroco invitati e parenti

Tutto è pronto per il rito delle nozze ma lo sposo all'ultimo momento scompare

Lo sconcertante episodio a Poirino - Il giovane era partito di buon'ora dalla nostra città con l'abito da festa e le due «fedi» in tasca - Nessuno lo ha più visto, nessuno sa trovare una spiegazione

Bernardo Vottero Prina. La «fidanzata», Maria Lisa di 25 anni, fra il padre e il prevosto di Poirino

Episodio sconcertante, quello accaduto ieri mattina a Poirino. Alle 11,30 dovevano sposarsi nella chiesa di Santa Maria Maggiore — celebrante il prevosto don Giuseppe Galli — la ventiquattrenne Maria Lisa, domiciliata nei pressi del paese, alla cascina «Fra due acque», e il muratore Bernardo Vottero Prina di 29 anni, da Pessinetto, residente presso il cantiere edile di via Barletta 45 a Torino. Tutto era pronto, stabilito, a posto: l'alloggio, i mobili, gli anelli, il pranzo di nozze con 35 coperti al ristorante Stella d'oro di Poirino. Il fidanzamento era durato tre anni, non c'erano mai stati screzi degni di nota, i rispettivi parenti erano d'accordo. Insomma, tutto che si preannunciasse felici.

L'altra sera, ultima visita del fidanzato alla promessa sposa. I due si scambiavano tenere e affettuose parole. Il Vottero Prina appariva un po' agitato e preoccupato per la cerimonia del giorno dopo. Comunque il congedo era sotto il segno del perfetto idillio.

Alle 8 e 30 di ieri si radunavano nel cantiere di via Barletta i parenti di lui, l'impresario titolare della ditta del Vottero (che aveva accettato di buon grado di assistere alle nozze) e alcuni amici. Il giovanotto aveva come di consueto passato la notte nel cantiere e verso le 8 era stato visto allontanarsi vestito elegantemente: poco prima aveva levato da un astuccio le due «fedi» e le aveva messe in tasca. Dov'era andato? Forse aveva voluto precedere tutti a Poirino? Eppure l'appuntamento era proprio per le 9 e 30 in via Barletta.

Alle 10,30 parenti, impresario e amici, stanchi di attendere, partivano per Poirino, sicuri di trovarlo lì. Ma alla cascina della fidanzata il Vottero Prina non si era visto. Perplessità, timori, lacrime della sposa. Si telefonava qua e là. Qualcuno correva in Poirino, in chiesa, al ristorante. Lo sposo non c'era. Alle 11 e 45 il parroco mandava a sollecitare. Dopo mezz'ora un congiunto, contrariato, si recava dal sacerdote e dirgli che la cerimonia doveva essere rimandata causa la mancanza dello sposo. Alla cascina «Fra due acque» la costernazione si aggiungeva a costernazione.

In serata il Vottero Prina risultava sempre irreperibile. Non si avevano notizie di disgrazie che lo riguardassero. Una scomparsa incomprensibile, misteriosa, preoccupante. Il muratore è descritto da tutti come un bravo ragazzo, un ottimo elemento, serio e laborioso. Cosa gli è capitato? Forse uno scrupolo di estremità, una paura improvvisa di non essere adatto alle responsabilità di una vita matrimoniale? Oppure — come temono i familiari — è stato colto da una improvvisa forma di esaurimento psichico e fisico e in preda all'amnesia, dimentico di tutti e di tutto, sta aggirandosi senza una meta?

La madre, ammalata, che abita a Pessinetto non sa darsi pace. Il fratello Michele, che è il titolare del caffè della stazione, le due sorelle Domenica e Giuseppina erano a Torino per l'appuntamento con lo sposo e lì si erano recati a Poirino sperando di trovarlo in casa della sposa. Nulla ad essi disse Bernardo, nessun accenno ad un pentimento, ad una incertezza subita all'ultimo momento.

Il fratello Michele ieri ha fatto indagini per conto suo ed ha accertato che al mattino alle 11 tutti e di tutto, sta aggirandosi senza una meta?

La madre, ammalata, che abita a Pessinetto non sa darsi pace. Il fratello Michele, che è il titolare del caffè della stazione, le due sorelle Domenica e Giuseppina erano a Torino per l'appuntamento con lo sposo e lì si erano recati a Poirino sperando di trovarlo in casa della sposa. Nulla ad essi disse Bernardo, nessun accenno ad un pentimento, ad una incertezza subita all'ultimo momento.

Il fratello Michele ieri ha fatto indagini per conto suo ed ha accertato che al mattino alle 11 lo stesso era andato dal barbiere. Scherzava: «Vado a nozze, mi faccia bello». «Quando si sposa?», «Adesso, tra poco insomma». Capelli tagliati, barba rasa, il barbiere lo spazzolò con cura e lo lasciò con gli auguri di rito. Tutti i conoscenti sapevano che si sposava. In casa i parenti gli hanno trovato tutti i vestiti, meno l'abito nuovo della cerimonia. Il che fa presumere che quando uscì, la sua intenzione era di andare a Poirino; diversamente avrebbe preso con sé qualcosa di ricambio.

I congiunti sono certi di una disgrazia. Se non si farà vivo oggi, segnaleranno la scomparsa alla polizia.

La sposa, dopo una giornata di sofferenza, ieri ha voluto farsi forza. Non sa ancora quale atteggiamento prendere: soffre per il mancato matrimonio, però è combattuta tra lo sdegno per una temuta fuga dello sposo e il timore che invece gli sia capitato chi sa che cosa. L'abito di nozze è stato riposto nello scatolone, e ieri il padre le ha ricordato che la terra non aspetta e che ci sono lavori urgenti in questa stagione. Così è tornata ai campi. La gente non ha ancora in quali commenti sfogarsi.

Tra camion benzina e fabbricato, venti milioni di danni

Autocisterna in fiamme irrompe sul piazzale di un distributorio: divampa un pauroso rogo

Gli autisti cercavano un estintore - Ma il fuoco alimentato dall'esplosione di diecimila litri di carburante, avvolge l'intero chiosco - Coraggiosa opera dei pompieri che mettono in salvo il rimorchio

La carcassa fumante dell'autobotte davanti al chiosco devastato dall'incendio

Un'autobotta con rimorchio carica di benzina ieri verso le 13 viaggiava sulla strada di Cascine diretta a Torino. Era della ditta «Mario Bianchi Petroli» di Monza e proveniva da Villasanta di Milano. La guidava l'autista Giorgio Biasci di 54 anni; secondo autista era Vittorino Zanetti di 56 anni, entrambi da Monza. Si trovavano in frazione Borgonuovo, un chilometro e mezzo prima di Chivasso, allorchè il Biasci ebbe la sensazione che qualcosa non funzionasse bene. Faceva caldo, erano le 12.

«Non tira più — disse allo Zanetti. — Mi pare che freni». L'altro prestò orecchio al motore. Poi sentì odor di bruciato. Si sporse dal finestrino e gli parve di vedere uscire una lingua di fiamma di sotto la parte posteriore della motrice. «Deh, qua prendiamo fuoco. Ferma un po'». L'autotreno si portò a destra e in breve spazio fu fermo.

I due autisti balzarono a terra, corsero a controllare. Era vero: c'erano fiamme nella parte posteriore, come se fossero alimentate da una leggera perdita di carburante dalla cisterna. Si guardarono indecisi. Il pericolo era grande e lo sapevano. Soli in mezzo alla strada, per di più in un'ora di poco transito, quindi con nessuna speranza di soccorso.

Poco oltre c'era una stazione della Shell: il distributore Ugo Pozzo di 37 anni, residente a Livorno Ferraris, era seduto all'ombra del chiosco e stava terminando la sua colazione mangiando pane e pera. I due autisti sapevano che in tutte le stazioni per la distribuzione del carburanti c'è un estintore. «Se arriviamo sin là siamo a posto. Un colpo di schiuma e fermiamo il fuoco». Tornarono alle cabine, avviarono il motore e a tutta velocità raggiunsero il piazzale antistante al chiosco. Istanto suonavano il clacson per richiamare l'attenzione del Pozzo.

Questi guardò incuriosito quel bolide che sopraggiungeva e con terrore si accorse che dalla cisterna si alzavano alte fiamme. Quando poi vide che il pesante veicolo si fermava davanti alla sua stazione, pensò che erano matti e fece cenni che proseguissero. «Ma proprio qui mi portate l'incendio». Il Biasci gli urlò che prendesse l'estintore. «Ma fa il piacere. Che cosa vuoi fare?». L'intera cisterna oramai era avvolta dalle fiamme. La poca schiuma che l'estintore avrebbe potuto lanciare non sarebbe servita a nulla. Per contro oramai era impossibile riprendere la corsa e portar lontano l'autobotte. Da un momento all'altro poteva esplodere.

«Lo lasci qui?» chiese furente il Pozzo. I due autisti si capirono con un gesto sconsolato. Non potevano far altro. Fuggirono tutti tre, più in fretta che potevano. Era questione di minuti, o ci sarebbe stato il disastro.

Il forte calore fece saltare i chiusini della cisterna della motrice: sembrò di assistere alla eruzione di un vulcano; le fiamme si innalzarono alcuni metri e poi insieme con i vapori di benzina che uscivano violenti si sparsero tutt'attorno e incendiarono anche il chiosco. I tre erano sufficientemente lontani.

Furono avvertiti i vigili di Chivasso e in breve giunsero quelli di Torino. Rimaneva ancora — e non si sa come abbia tanto resistito — la cisterna del rimorchio con 13 mila litri di benzina. Però il calore avrebbe finito per farle esplodere anche quella. I vigili con coraggio e intelligenza isolarono con getti fortissimi di schiuma il rimorchio poi, con rischio massimo, lo sganciarono dalla motrice, infine con un cavo lo unirono ad un loro automezzo e lo allontanarono.

Nella motrice, completamente distrutta, c'erano 10 mila litri di carburante. Anche il chiosco è stato distrutto. Per domare le fiamme i vigili impiegarono due ore di lavoro. Il danno si aggira sui 20 milioni, completamente coperto dalla assicurazione.

Le notifiche fiscali in «fogli riservati»

Abbiamo parlato l'altro giorno dei documenti riservati, che sono consegnati ai vigili in fogli aperti e che essi, in assenza del destinatario in portineria o ai coinquilini. Molti lettori ci hanno scritto protestando per questo sistema, che sovente offende la riservatezza dovuta ai cittadini e alle famiglie. Essi proponevano che i documenti venissero suggellati con punti metallici, in modo da impedire che occhi estranei potessero leggere dati e notizie di carattere riservato: così come già avviene per le cartelle dell'Esattoria.

Il sindaco ha precisato ieri: «*Per le notifiche degli accertamenti relativi all'imposta di famiglia è già in corso di distribuzione un nuovo modulo, compilato e predisposto appunto come quelli dell'Esattoria. Resta ancora una giacenza dei modelli vecchi, che ci evitare sprechi viene utilizzata fino ad esaurimento; in seguito però, si adopererà esclusivamente il nuovo tipo*».

In merito all'imposta di famiglia, l'avv. Peyron ha inoltre detto che sono già state inviate le controdeduzioni del Comune alla Giunta provinciale amministrativa, che ha annullato la decisione di elevare da 400 a 600 mila lire la quota di reddito esente.

Stato civile del 27 agosto

MORTI — **Turchio** Felicita, a. 86, nata a Torino, abitante in v. Villa della Regina 21; **Camerlana** Luigi, a. 65, Crova, c. Tortona 4; **Miglietti** Carlo, a. 71, Occhieppo, c. Forlì 65; **Bacè Rosa** ved. Parini, a. 91, Lomello, via Buronzo 12; **Pengue** Anna vedova Biancardi, a. 90, Torino, via Saveno 8; **Bosio** Carolina vedova Richetto, a. 81, Torino, v. G. Casalis 3; **Ferraris** Anastasia vedova Corona, a. 58, Robbio, via Tripoli 10.

Deceduti in ospedale: **Canavotto** Antonia ved. Savio, a. 79, Torino; **Martinengo** Cecilia ved. Pobrino, a. 82, Montiglio; **Mascero** Giorgio, a. 55, Neive, carpent.; **Affluente** Francesco, a. 62, Torino, tranv.; **Zanini** Mario, a. 46, Lugo Veronese, oper.; **Dellavalle** Matteo, a. 61, Torino, manovale; **Bocchi** Carla, a. 21, Roma, studentessa; **Faingiani** Amelia in Martelli, a. 56, Vicolio; **Maffeo** Giancarlo, giorni 2, Torino.

Morti 18 - Nati 36 - Matrimoni 38

Stato civile del 28 agosto

MORTI — **Rezza** Orsola vedova Molinari, a. 75, nata a Vische, abitante in c. Brescia 42; **Corbasse** Anna in Orgera, a. 38, Torino, v. G. da Verazzano 12; **Demi** Andrea ved. Ricucci, a. 85, Bibiana; **Canavesio** Giuseppe, a. 68, Torino, v. Cigna 114; **Bonino

RICORDI ETIOPICI

Un camionista e una scimmia

Il ricordo di un camionista e di una scimmia, che ho incontrato in Etiopia, il primo a Sàbata e l'altra a Wolliso, non mi esce dalla mente. E' già trascorso un mese ed entrambi, spesse volte, tornano alla memoria e pare sempre che siano lì per tramutarsi in simboli o in allegorie. Ci ripenso senza mai trovare nulla di preciso. Eppure quell'uomo, quella scimmia sono qualche cosa di più di due curiosi episodi.

Un mattino da Addis Abeba decidemmo d'andare a Sàbata, a Tullubollo e a Wolliso con il pretesto di vedere un po' di paese. La giornata era grigia, il cielo minacciava pioggia e dopo pochi chilometri di strada asfaltata le gomme della nostra auto rotolavano sulla semplice terra battuta, indurita dal vento, qua e là sassosa. Appena fuori della capitale il traffico motoristico scomparve e per compagni vedemmo soltanto etiopici di gambe magre e lunghe, di passo sempre alacre, che divorano chilometri in solitudine, con un bastoncino sulla spalla; e, di quando in quando, cavalleggeri che trotterellavano su cavallini nervosi, che qua figurano come potenti e nobili dominatori dello spazio.

A Sàbata, davanti ad un'osteria, lì sulla strada, con un giardinetto di facciata, con la macchinetta dipinta di verde, con un'aria di casa nostra, ci fermiamo ed entriamo. Si ordinano due caffè al ragazzo etiopico che è dietro il banco, ma dalla stanza vicina una voce risponde: «Non ve lo consiglio. Il caffè non ce l'ho buono». Chi ci dice queste parole compare sulla porta. E' atletico. Calza stivali di gomma, ha le maniche rimboccate su avambracci solidi e subito si pensa: «A pugni, questo qui, potrebbe mettersi a posto chi vuole». Insiste nel disprezzare il proprio caffè spingendoci a scegliere un vermut. Ha una di quelle facce che di solito, per sbrigarsela, si dice che sono aperte, leali; e se poi si passa alla valutazione estetica si dice che sono maschie, da medaglia. Racconta di chiamarsi Rico, d'essere nato a Trieste e che un giorno il *federale* lo aveva chiamato dicendogli d'aver bisogno di volontari.

A simili parole i ricordi vengono avanti, come una marea imponente, ma senza fare guasti e tutti coloro che oggi hanno già venticinque anni nemmeno li possono immaginare. Dunque venticinque anni fa il triestino Rico era venuto in Etiopia cantando «faccetta nera — aspetta e spera» e poi... «E poi — dice — non sono più tornato, nemmeno una volta, in Italia». E' difficile capire che cosa passi nella testa di questo bell'uomo, che adesso deve essere tra i quarantacinque e i cinquant'anni. «Bene — gli si risponde — e come mai a Sàbata?». (E' un paesino a venti chilometri dalla capitale, in una zona di boschi e di prati).

Il Rico, ex soldato, ex conquistatore, si rivela per ex camionista, cioè di quei tali che per quattro anni attraversano Etiopia ed Eritrea in lungo ed in largo, come fossero nati con la vocazione del carovaniere motorizzato. Il lato avventuroso della lontana impresa militare mette radici nel «camionista», che ad ogni partenza diventava il capo volitivo e duro d'una piccola spedizione, il suo compimento naturale. Il passaggio da soldato a camionista, da un'avventura ad un'altra avventura, era spiegabile; ma il passaggio da camionista a proprietario di trattoria, rimaneva di soluzione più difficile.

Il Rico di Sàbata suggerisce: l'età che trascorre, le fatiche che si fanno sempre meno sopportabili; ma per conto nostro aggiungiamo che l'italiano è portato all'avventura per racimolare le prime palanche e poi gli viene subito la testa a posto, vuole calma, pace, famiglia e un lavoretto tranquillo: ma lo scopre dimentica di colpo d'essere stato militare conquistatore e civile avventuroso. Queste metamorfosi hanno dato un colore a tutte le nostre imprese d'Africa, in Libia, in Eritrea, in Etiopia, in Somalia ed a loro dobbiamo d'essercela cavata moralmente abbastanza bene senza lasciare alle nostre spalle sveglie d'odio.

Ma il Rico doveva mostrarci un'altra cosa e lo fece quando si volle sapere perché non era mai tornato in Italia. «Oh — rispose con orgoglio visibile — perché qua un uomo è un uomo. Uno può essere giovane, maturo o vecchio, ma è sempre un uomo». Sembreranno parole sibilline, anche confuse, ma interpretandole valgono un discorso intero: ma la sono cavata in questa terra lontana dalla mia, in un ambiente molto diverso dal mio, mi sono fatto rispettare, non ho mai avuto paura di nessuno e niente mi fa paura «perché sono un uomo». Non rivelava pensieri astrusi, ma un trattato preciso di psicologia: tutti coloro che sono rimasti in Etiopia, dopo l'impresa guerresca, in fondo al loro cuore la pensano così.

* *

Da Sàbata si andò avanti per altri sessanta chilometri e si arrivò a Wolliso. Una strada fangosa attraversa il paese; e il paese lo ritroviamo su per giù come lo avevamo visto, una prima volta, venticinque anni fa. Il nostro autista ci racconta estasiato che a Wolliso c'è una sorgente d'acqua portentosa, se vi immergete molti malanni passano, disturbi di circolazione sanguigna e ruggine alle giunture delle ossa scompaiono. Lui lo sa per esperienza diretta e poi hanno persino costruito un albergo, una piscina per chi ha danaro; e, per il popolo, altre vasche dentro una baracca di legno, che bisogna per forza vedere.

La baracca sorge poco fuori del paese, in una radura dove le mandrie pascolano sorvegliate da pastorelli armati di lancia. Mentre guardavamo questo quadro agreste, che sembrava l'illustrazione inedita in legno d'un vecchio libro sull'Africa, qualcuno ci afferrò per una gamba stando alle nostre spalle. Ci voltammo: una scimmia, di media grandezza, forse un macaco giocherellava con il bordo d'un nostro calzone. Dall'alto era possibile vedere la piccola forma cranica della scimmia, che sovrastava il corpo tozzo, ma agile, coperto dal pelo corto, fitto e di fondo bruno striato di grigio. Sorpresi cercammo di contrastare quelle manifestazioni che non potevamo sapere se amichevoli od ostili: ad ogni modo contrastarle sorridendo come se il macaco potesse capire quali sentimenti avevamo verso di lui.

Forse egli comprese. Smettendo di stringere la nostra gamba e di tirarla da una parte con le sue piccole mani dalle pallide unghiette, puntò la testa sull'erba e si mise a fare capriole: quando faceva la giravolta con le zampe in aria era lungo come un bambino di quattro o cinque anni. Dunque pacifico, bonaccione; ma ugualmente ci dirigemmo verso due giovani etiopici, che sedevano sotto un albero non lontano. Anche i due giovani avevano visto il macaco e lo chiamavano con grida e gesti. Diffidenti pensammo che facevano così per istigarlo a perseguitarci con i suoi abbracciamenti e invece era tutto il contrario.

La scimmia, sentendosi e vedendosi chiamata, si diresse adagio verso i due giovani; e uno, intanto, che indossava una maglietta bucherellata e antica, se la levò velocemente per buttargliela: come si farebbe per offrire cibo ad un animale. Il macaco prese la maglietta al volo e l'annusò. Fu soddisfatto. Allora sedette a terra, incrociò le gambe e cominciò un'operazione impensabile. Con le piccole mani, dalle dita asciutte e agilissime, veramente *elettriche*, ispezionava centimetro per centimetro la maglietta alla ricerca delle pulci; e quando le trovava non si comportava come le famose «cercatrici», che Rimbaud ha descritto in una poesia. Egli dice che le cercatrici facevano crepitare «sotto le loro unghie regali la morte d'una piccola pulce». Invece la scimmia di Wolliso non le uccideva, ma con una mossa rapida e sicura, portandosi la maglietta vicino al muso, se le faceva saltare in bocca.

La guardavamo sorpresi. Non era più una scimmia, ma una macchinetta pulisci biancheria, che funzionava senza sbagliare un battito. Lavorava con tanta visibile soddisfazione da poter dire che si rendeva conto di compiere un'opera non soltanto piacevole per lei, ma anche utile a qualcun altro. Continuò per parecchi minuti, con puntiglio, a far scorrere la maglietta tra le dita e ad abbassare sul punto e nell'istante giusto la testa con la bocca spalancata. Quando ritenne d'aver finito gettò la maglietta a terra e si incamminò per andare chi sa dove.

Il giovane, che era rimasto in attesa, raccolse l'indumento, lo rimise indosso e, con il compagno, andò verso la baracca di legno. Tutti e due entrarono: forse non volevano prendere un bagno risanatore, ma soltanto completare quella pulizia alla quale il macaco aveva collaborato.

Enrico Emanuelli

SUL MARE DEI CARAIBI SENZA AVVENTURE

Nella Costa Rica non accade mai nulla

San José è una piccola capitale, nitida, ordinata, che non sa ridere - Qui, ove tutto parla di violenza, di intrigo, di sensualità, la popolazione è composta, silenziosa: degli antichi «indios» ha conservato una malinconia che rasenta la tetraggine - Pochissimi analfabeti, trascurabile la delinquenza - «Abbiamo più maestri che poliziotti», dicono compiaciuti - A evitare le interferenze militari nell'attività politica, così comuni in quelle terre del Sud, hanno addirittura abolito l'esercito - I locali notturni sono tra i più noiosi del mondo, gli uomini di sinistra sono dei dilettanti - E' il sito ideale per turisti un po' avanti negli anni, in cerca di riposo e di anticaglie

(Dal nostro inviato speciale)

San José, 29 agosto.

Complimento più lusinghiero che si possa fare a Costa Rica penso sia definirla un paese noioso. Da alcuni giorni tento di scoprire un argomento vivace nell'esistenza di San José, piccola, nitida capitale di una piccola, ordinata nazione, ma il mio tacciuino rimane desolatamente vuoto, nulla accade, o è accaduto dal tempo degli Indios che possa scatenare la immaginazione di un collezionista di impressioni. I costaricani coi quali mi intrattengo a conversare si affannano a dimostrarmi il contrario, e mi parlano della Rivoluzione del 1948 come di un avvenimento drammatico. Forse lo fu, ma in toni così spenti, educati, che l'estraneo la trascura. In quell'anno ci furono le elezioni, ma il Presidente della Repubblica e del governo uscenti tentarono di prolungare il loro mandato con un piccolo colpo di Stato. Furono sufficienti quattro articoli di giornali e la silenziosa, ma evidente riprovazione dell'opinione pubblica per sedurre i due aspiranti dittatori a lasciare le poltrone e prendere la via dell'esilio.

Da allora, l'esistenza di Costa Rica non ha più avuto sussulti, il grigiore delle giornate sempre uguali, col sole la mattina e la pioggia al tramonto, è diventato la norma di questa popolazione che si dichiara latina ed ha invece le precise caratteristiche della gente nordica. Sono cattolici, professanti in maggioranza, ma nelle forme del culto e nelle manifestazioni della vita quotidiana rivelano una severità puritana, un rigore calvinistico. Al mercato, dove il color locale esplode fra grida, odori, violenze policrome, mi soffermo a discorrere coi lustrascarpe, i rivenduglioli, i perdigiorno e la prima domanda che rivolgo è: «E' sposato?». Quasi sempre la risposta è: «No signore, ma ho famiglia». Anche in Costa Rica vale la norma di tutti i Paesi caraibici che ho visitato, il matrimonio come lo intendiamo noi è considerato una noiosa e costosa pratica burocratica; quando un uomo e una donna decidono di unirsi lo fanno senza complicazioni, e l'unione risulta durevole, come se fosse consacrata dal sacerdote.

Nonostante gli strappi alla morale religiosa, i costaricani sono cattolici convinti, senza ipocrisie, però hanno adattato il cattolicesimo ai riti ancestrali delle tribù Indios da cui derivano. La moralità che guida la loro esistenza non è una astratta struttura di convenzioni imposte dalla legge, agiscono secondo principi naturali, ancora primitivi e paganeggianti benché abbiano sostituito gli antichi feticci con la Croce. Degli Indios hanno conservato anche la profonda malinconia, che rasenta la tetraggine. San José è una città che non sa ridere, la gente corre a affanna ai propri negozi, si riunisce a conversare, a divertirsi, con una mancanza che non si riscontra negli altri Paesi dell'America Latina. Entrato una sera in un cinema, ho rinunciato allo spettacolo per la lunga coda di spettatori silenziosi, composti, educatissimi, in attesa dinanzi alla biglietteria. Ebbi l'impressione di trovarmi in Svizzera, non sul Mar dei Caraibi, dove tutto parla di violenza, disordine, intrigo, sensualità.

A differenza degli altri Paesi dell'America centro-meridionale, Costa Rica non ha esercito, per mantenere l'ordine pubblico dispone di un migliaio di poliziotti quasi sempre scarsamente impegnati perché la delinquenza è trascurabile. La frase che i costaricani pronunciano compiaciuti ad ogni istante è: «Abbiamo più maestri che poliziotti». Questo lo dice il presidente della Repubblica, il professionista, il lustrascarpe che sta all'angolo della libreria nel parco nazionale con identica, compiaciuta enfasi. Costa Rica, infatti, ha una percentuale molto bassa di analfabeti, meno dell'otto per cento, e spende circa il 37 per cento del proprio bilancio per l'educazione. Questa situazione, credo unica nell'America Latina dove l'analfabetismo tocca limiti vertiginosi arrivando fino al 60 per cento, è il risultato dell'opera iniziata da alcuni uomini di preparazione e cultura europea i quali hanno avuto una visione chiara della realtà sociale in cui operavano e con qualche legge drastica hanno cancellato l'esercito dall'elenco delle spese ed eliminato le continue interferenze militaresche nell'attività politica del Paese.

In queste regioni, dove ogni manifestazione pubblica avviene sotto il controllo dell'esercito, è cresciuta una piccola nazione antimilitarista, borghese, dove la vita pubblica riceve il tono da una classe media colta e preparata all'amministrazione. Costa Rica ha una superficie doppia del Piemonte ed una popolazione uguale a quella di Torino, concentrata in buona misura nella capitale, e possiede una modernissima, imponente città universitaria. Come hanno eliminato il pericolo di instabilità amministrativa sopprimendo l'esercito, così da queste parti è sempre stato facile impedire agli aspiranti dittatori per la conquista del potere, quegli stessi uomini hanno cercato di plasmare la vita sociale con una serie di riforme che hanno dato buoni frutti. In Costa Rica non esiste la grande ricchezza, ma nemmeno la miseria avvilente che affligge gli altri Paesi caraibici.

Dopo tanto vagabondare in città dove non sai era possibile sostare in un caffè, o passeggiare per strada senza essere aggredito da folle di straccioni, mendicanti, lenoni, prostitute, a San José godo sedermi sulle panchine dei giardini pubblici, tra l'indifferenza della gente. Talvolta un ragazzino scalzo, ma coi pochi panni pulitissimi, si accosta con la mano tesa, ma subito si allontana sorridendo, come a scusarsi dell'audacia, se gli rispondo con un gesto negativo del capo. Sono però casi rari, la mendicità è quasi sconosciuta in Costa Rica, come la prostituzione.

Vi sono a San José alcuni locali notturni fra i più noiosi della terra, dove si direbbe che i costaricani si rechino per obbligo sociale, non per desiderio di svago. Al suono di orchestrine tranquille, si ubriacano educatamente, in silenzio, come se fosse un dovere, accanto a mogli, sorelle, fidanzate che attendono pazienti per lunghe ore. Vi è un solo locale di gusto sofisticato, alla parigina, dove la proprietaria si attegia ad intellettuale ed intrattiene i clienti parlando di Lonesco, recitando versi di García Lorca e Pablo Neruda, suonando mirabilmente la chitarra. Lo frequentano giovani intellettuali di sinistra che nelle ore serali cantano «Bandiera rossa» (in italiano, e nessuno ha saputo dirmi chi gliè l'ha insegnata) e tengono lunghe conversazioni sull'essenza latino-americana della rivoluzione di Fidel Castro; ma la mattina successiva si ritrovano quieti e borghesi nei loro uffici governativi.

Il loro sinistrismo è più una reazione alla vita monotona, priva di emozioni che gli offre il moderato benessere e l'ordinamento democratico che il prodotto di autentiche istanze. In Costarica, il partito comunista è fuori legge, ma esiste e lavora alla luce del giorno perché non è considerato pericoloso. I giovanetti che frequentano il «Pierrot» per ascoltare la signora Margherita eseguire sulla chitarra malinconici pezzi di flamenco, a recitare versi di Lorca e Neruda avrebbero il loro sfogo politico nel partito comunista, che si avvolge nel manto del radicalismo, se fossero mossi da effettive esigenze politiche e sociali, ma non lo fanno, anzi, rifuggono dai contatti coi comunisti e finiscono per rivelarsi quali sono, dei velleitari. Sono affascinati dall'avventura rivoluzionaria di Fidel Castro, ma con misura. Il giovane, barbuto dittatore di Cuba, che si presentò dinanzi al Parlamento venezuelano riunito in sessione solenne per onorarlo, con il mitra in mano, che mai abbandonò durante le tre ore del suo discorso, è il tipo di eroe che la gioventù intellettuale dell'America Latina esalta con parole che ricordano l'infatuazione della gioventù italiana per D'Annunzio agli inizi del secolo.

Questi, però, sono momenti nella giornata grigia dell'esistenza costaricana, la realtà rimane poi inalterata perché in questo Paese nulla accade, o è accaduto, che possa incitare all'avventura. Tutto è così normale, ordinato, preciso, che persino la folta colonia di fuorusciti politici, in altri Paesi turbolenti, lesti di parola e di rivoltella, qui si adagiano in vaniloqui e programmi inconcludenti. In Costa Rica vi sono circa settantamila esuli dal Nicaragua, sfuggiti alla dittatura di Somoza, ed una quantità considerevole di cubani, haitiani, dominicani, salvadoriani. Ad ora fisse si incontrano al «Café Palace», parlano di rivoluzione e controrivoluzione, sognano di abbattere i governi dei rispettivi Paesi organizzando sommosse all'interno e invasioni dall'esterno, bevono sterminate quantità di birra e non concludono nulla. Come avvenimento drammatico, si racconta l'avventura di un fuoruscito cubano antifidelista che vedendo passare l'ambasciatore di Fidel Castro si alzò dal tavolino del «Palace» dove conversava con compagni d'esilio e gli diede un pugno. Tutto finì con quel gesto d'ira e la comunità dei rifugiati politici fu rissosamente dall'atmosfera soporifera di San José, città poco propizia alle avventure.

Adagiata a 1000 metri sull'altopiano, circondata da foreste sempre verdi e inondata di fiori, da quelli tropicali che esplodono sulle sponde del Mar dei Caraibi e del Pacifico, ai crisantemi che fioriscono tutto l'anno sulle alture che la circondano, nell'aria sottile, San José è una città per turisti un poco avanti negli anni in cerca di silenzio e anticaglie. I costaricani, oltre a saper vendere bene il loro squisito caffè, sanno anche moltiplicare all'infinito gli oggetti di scavi e vendono migliaia di statuine, vasetti, anfore policrome trovate, dicono, arando i campi, mentre li creati dalla fantasia torbida, talvolta crudele, della colonia di Indios Maya che vivevano da queste parti prima dell'invasione spagnola. A San José tutti vendono oggetti indios antichi, botteghe e privati. In un negozio di alimentari ho comperato un frammento di statuetta in terracotta, da un calosaio ho ammirato una splendida coppa choroteca dipinta in bianco e giallo, con mostruose figurazioni di uomini e animali, in vendita per centomila lire. Le sole emozioni che offre San José sono queste, scoprire un autentico pezzo indios fra la molta paccottiglia nella bottega di un sarto o in una farmacia. Il resto, per fortuna di Costa Rica, è ordinato, compitissimo noia.

Francesco Rosso

SALUTI AL PUBBLICO

Peter Glebov, protagonista del film sovietico «Cielo di Leningrado», mentre, con l'attrice Irma Koudratieva, saluta il pubblico del Palazzo del Cinema (Telefoto)

ALLA MOSTRA VENEZIANA DEL CINEMA

L'assedio di Leningrado

Invece che un'epopea, questo film sovietico pare un lavoretto scolastico - L'enfasi si fa sentire anche negli episodi di più delicata e riposta sofferenza - Continuano le discussioni sulla "Lunga notte del '43"

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 29 agosto.

Questo regime dell'unico film giornaliero, di cui la mostra veneziana è, a ragione, tanto orgogliosa, ha pure i suoi inconvenienti e si sentono in giornate come oggi, quando quell'unico film è tanto debole da non poter sostenere un lungo discorso. Da quando cominciò il cosiddetto «disgelo», non ci pare che la cinematografia sovietica abbia mai fatto una comparsa così scialba sullo schermo d'un festival come l'odierna; scialba e senza appello, giacché *Leningradskoie Nebo* («Cielo di Leningrado») è l'unica pellicola russa partecipante quest'anno alla competizione veneziana.

Ne è autore il regista Vladimir Vengherov, di cui fino ad oggi niente si sapeva in Italia; ispiratosi (giova credere, liberamente) a un omonimo romanzo di Nicola Ciukovski, segnalato come un *best-seller* sovietico. Si legge anche che la pruiezione odierna costituisce una «prima mondiale», e questa sarebbe la prima volta nella storia del cinema che un film sovietico viene presentato prima all'estero che in patria. In altri termini i russi non hanno ancora visto questo *Cielo di Leningrado*. Stiano tranquilli, possono aspettare.

La magra riuscita del lavoro è proprio colpa del regista e dei suoi collaboratori, perché, in quanto al soggetto, ci sarebbe stata materia per una vasta e commossa epopea. Si pensi: una città, Leningrado, chiusa per due lunghissimi anni in un cerchio di ferro e di fuoco, investita dell'atrocità della guerra e delle piaghe che ne conseguono (miseria fame malattie) fino all'ultimo vecchio, fino all'ultimo bambino; e che quando la logica delle cose vorrebbe che cedesse, una forza misteriosa difende e salva. Invece che ricercare le sorgenti di quella forza, l'indignazione corale, il furore sacro d'un popolo offeso, il regista ha lavorato per quadretti esterni e convenzionali che ricordano la pianificata produzione sovietica dei tempi staliniani; invece che un'epopea ci ha dato un lavoretto scolastico da primo della classe.

La vicenda comincia dell'agosto del '41 dopo che i tedeschi hanno circondato la città, bruciando tutto sul loro passaggio. Sull'unica strada non ancora tagliata fa appena in tempo a passare, fra una bomba e l'altra, un camion con a bordo tre uomini. Uno è un pilota dell'aviazione civile, Lounine, che cerca di raggiungere la squadriglia di caccia cui è stato assegnato. Con lui forziamo miracolosamente il blocco, entriamo nella città assediata, ne vediamo, per saggi anche troppo esemplari, le miserie e i dolori... Accolto piuttosto freddamente (è un civile, e dovrebbe per l'appunto prendere il posto del comandante pilota eroicamente caduto poco prima), Lounine non ci mette molto a impratichirsi e a conquistare la stima dei compagni. Del resto egli perde presto anche quel poco carattere che gli avevamo conosciuto e diventa un semplice filo conduttore.

A quei pochi piloti è affidata la difesa della città. Fanno miracoli contro il nemico strabocchevolmente superiore, ma ogni giorno ne cade qualcuno e ben presto Lounine resta solo con due compagni. Sennonché sopravviene l'inverno, l'eterno alleato della Russia, e attraverso il lago gelato Ladoga si apre una strada di fortuna per cui giungeranno agli assediati viveri e munizioni. Può sembrare un artificioso prolungamento di agonia, ed è invece un principio di salvezza. Quel prezioso filo di vita alimenta nei civili e nei militari (ma non c'è più distinzione) la concorde rabbiosa ostinazione a non lasciarsi sopraffare. E all'alba, sul tempestato aeroporto, vediamo i sopravvissuti di tutte le squadriglie inginocchiarsi davanti alla bandiera e giurare solennemente di lottare fino all'ultimo mozzicone di apparecchio. Qui l'enfasi è data a tutto volume, ma un po' più un po' meno la si sente in tutti gli episodi, anche in quelli di più delicata e riposta sofferenza, ambientati fra le macerie della città martoriata. Sono ragazze orfane che si dedicano a raccogliere piccoli orfanelli, animosi fanciulli che sfidano la morte pur di rincattare una patata, madri poste al supremo martirio di sentire le proprie creature invocare un pezzo di pane. Nella quale episodica non manca ogni tanto qualche tratto delicato (i bambini affamati che «giocano» a far la spesa). Ma il positivo è troppo poco perché dal film possa durare un sia pur pallido ricordo. Nel coro degli interpreti si fa ritrovare P. Glebov, il protagonista del *Placido Don*, con Ludmilla Gourtchenko e un simpatico ragazzo Vitia Peravelov. Buona la fotografia di G. Marangian.

Continuano gli arrivi ma continuano anche le partenze. Evidentemente non si vuole mettere in imbarazzo i cacciatori d'autografi, i quali quest'anno hanno poche prede, ma certe e sempre nuove. Di questo diviamo servito col contagocce i più contenti degli stessi «divi», che almeno per un giorno sono al centro di tutta l'attenzione. (E le «tifosine» veneziane che sul muretto prospiciente l'«Excelsior» stanno la sera a vederli uscire, non hanno nemmeno bisogno di nominarli; se li segnalano a vicenda con dei semplici «Xe elo», «Xe ela»). La nuova piccola infornata si chiama Betsy Blair, l'interprete di *Marty*, famosa perché sposata la noia, Fernetti, Cervi, Peter Ustinov, Maurizio Arena, Maria Fiore e pochi altri.

E continuano anche le discussioni sul film di ieri, il primo degli italiani, *La lunga notte del '43*, alla cui proiezione è mancato il principale interessato, il regista Florestano Vancini. Si sa perché. Per osservanza al fronte unico astensionistico decretato dai registi e soggettisti aderenti all'Anac (Associazione nazionale autori di cinema) contro la nuova direzione della Mostra. Ma gli uomini non si lagano, e ieri sera il Vancini era a pochi palmi da Venezia, con l'orecchio e il cuore sospeso al filo telefonico per conoscere il più presto possibile l'esito del suo film. Cosa ben naturale, trattandosi d'un giovane alla sua prima prova. Per il rimanente, un film presentato senza il suo regista, vuoi dire un film senza troppi chiarimenti preliminari, senza conferenze stampa e altre imboniture: nudo, raccomandato alla sua forza sola. E' poi un male?

Leo Pestelli

IMPROVVISA RICADUTA NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

Mario Riva è di nuovo grave

La notizia del peggioramento è trapelata solo ieri mattina - Un illustre professore accorre per un consulto da Bologna - Giunti da Roma Garinei e Giovannini

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 29 agosto.

Mario Riva è nuovamente in pericolo: una gravissima crisi iniziata nella notte tra sabato e domenica e durata per tutta la giornata di ieri ha fatto rientrare le ottimistiche previsioni. Il bollettino emesso stasera conferma, pur con accenni a un lieve miglioramento, che lo stato del paziente è considerato preoccupante e la prognosi è più che mai riservata. Esso dice: «Pur permanendo molto gravi le condizioni del paziente in conseguenza di complicazioni insorte ieri, si è notato nella giornata un leggero miglioramento e non sono comparse ulteriori complicazioni».

E' stato sabato notte poco dopo le 24 che Riva ha accusato un improvviso rialzo della temperatura febbrile: poco dopo l'attore era preso dal delirio. Dalla bocca gli uscivano parole confuse, incomprensibili. Veniva chiamato un assistente, che si affrettava ad avvertire i tre primari, prof. Secco, prof. Fiorini e prof. Marcer. Le condizioni di Riva restavano gravissime per tutto il resto della notte, ieri mattina, mentre il polso rimaneva debolissimo, l'attore era preso da conati di vomito. Il delirio continuava. I medici diagnosticavano la presenza di uno stato molto acuto di tossicosi in conseguenza di una rinnovata paresi gastro-intestinale. Riva non riusciva più nemmeno a deglutire un po' di liquido per avere sollievo all'arsura accentuatagli dalla febbre.

Alla sera, verso le 20, il prof. Secco, il prof. Fiorini e il prof. Marcer decidevano di chiedere un consulto. Una telefonata «urgentissima» chiamava a Bologna il prof. Domenico Campanacci, della clinica universitaria. Il prof. Campanacci, in automobile, partiva immediatamente per Verona, dove giungeva a ora tardissima. Dopo un'accurata visita, il clinico bolognese confermava la diagnosi dei medici veronesi. La paresi gastro-intestinale e la congestione polmonare prodottesi nel frattempo erano causate dalla frattura della sesta vertebra nella regione dorsale.

Nessuno veniva fino a questa mattina messo al corrente della situazione, ma alla luce di quanto si è appreso poi, si spiegano le ragioni dell'improvviso aumento di sorveglianza da parte degli agenti di pubblica sicurezza alla stanza n. 14 e la nervosa reazione di Diana Dei nei confronti di due giornalisti che avevano chiesto, sulla scorta dei «fuori pericolo» di cui si era parlato sabato, di poter vedere l'attore.

Solo con il bollettino delle 11 di stamane ci si è resi conto che Riva aveva dovuto nuovamente lottare con la morte. Esso diceva: «Per il recidivarsi dei fatti gastrici e per l'insorgenza d'un processo polmonare destro accompagnato da ipertermia, le condizioni del paziente si sono improvvisamente aggravate». Nel bollettino inoltre si faceva cenno al consulto col prof. Campanacci.

Dopo avere telefonato nelle prime ore di oggi da Roma e aver parlato con la madre di Riva, Garinei e Giovannini sono giunti nel tardo pomeriggio a Verona. Si sono precipitati all'ospedale e sono stati ammessi per pochi minuti nella stanza di Riva. All'uscita erano commossi e impressionati. I due autori di riviste sono ripartiti per Roma a mezzanotte.

Nella tarda serata la temperatura febbrile era 38,6. I medici, in un soggetto tutt'altro che robusto di fegato come Riva, non possono per il momento escludere che crisi come quella di ieri abbiano a ripetersi. Alle 23,15 un assistente del prof. Secco, dopo una visita di controllo, ha dichiarato: «La situazione è stazionaria; semmai, direi, un po' meglio di ieri sera».

g. m.

I tre romanzi vincitori del Premio nazionale Deledda

Nuoro, 29 agosto.

Un pubblicista di Novi Ligure attualmente occupato a Genova nell'ufficio stampa di un'associazione di imprenditori, Mario Cartasegna, un giornalista sardo, Giuseppe Fiori, e un giovanissimo scrittore ligure, Gian Franco Venè, sono i vincitori del quinto Premio nazionale «Deledda» per opere inedite di narrativa.

La giuria (presidente Marino Moretti; membri: Francesca Casnati, Maria Giusa Romagna, Carmelo Cottone, Giuseppe Ravegnani, Bonaventura Tecchi e Giovanni Titta Rosa) ha attribuito il premio di un milione al romanzo «Un fiume per confine», di Cartasegna, e mezzo milione ex-aequo ai romanzi «Sonetàula», di Fiori, e «Le trappole», di Venè. Le opere partecipanti erano centotrenta.

LIBRI RICEVUTI

Cassa per il Mezzogiorno: *Strutture e mercati dell'agricoltura meridionale: I: Cotone - Agrumi*. L. 3500.

Pierre George: *Geografia economica dell'Unione Sovietica* - Einaudi, editore, Torino - L. 800.

Fiorino Soldi: *Il cavaliere dell'Ideale: la vita e l'opera di Giacomo Matteotti*.

Giovanni Vincenzo Cima: *Lettere scelte di stenografia italiana corsiva sistema Cima* - G. B. Petrini, editore, Torino - L. 300.

24ª Fiera del Levante

LEVER GIBBS S.p.A.

RICHIEDE VIAGGIATORI residenti nelle seguenti località: TORINO - VALLE D'AOSTA

Richiedesi: diploma scuola media superiore; età 25-30 anni; esperienza vendite; presenza, personalità, carattere dinamico e comunicativo; referenze; patente guida.

Si assicura stabilità d'impiego e buone condizioni. Inviare curriculum dettagliato con fotografia a:

LEVER GIBBS S.p.A. - Ufficio U.O.S. - Via G. B. Pirelli 19 - MILANO

La SOC. per Az. ENRICO KLIPPEL - MILANO

Via Mauro Macchi, n. 67 — esclusivista del marchio TE' HIMALAYA, in sostituzione del compianto Rappresentante di Torino signor Cesare De Carlo cerca nominativo introdotto grossisti coloniali e drogherie per la PROVINCIA DI TORINO.

INVIARE RICHIESTE DETTAGLIATE IN SEDE

Tornati ieri vittoriosi a Cervinia

Cinque guide valdostane sui monti in Groenlandia

Il campo base era su un'imbarcazione ancorata fra i ghiacci dei fiordi - Raggiunte due vette inviolate

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 29 agosto.

La spedizione delle guide valdostane capeggiate dal noto alpinista milanese Guido Monzino, è rientrata in Italia dalla Groenlandia la notte scorsa. Nonostante le pessime condizioni atmosferiche che vi ha trovato (solo quattro giorni di cielo sereno su trentadue) essa ha riportato due vittorie su altrettante vette artiche, finora inviolate, di impensate difficoltà, che sono state battezzate rispettivamente «Franz» e «Valtournanche». Il gruppo era composto dallo stesso Monzino, da Jean Bich, Marcello, Leonardo e Giovanni Carrel, Pierino Pession, dal medico Paolo Cerruteli, dagli operatori Mario Fantin e Luigi Saldelli.

I nove uomini, partiti il 26 luglio dalla Malpensa, giunsero in aereo alla base americana di Söndrestromfjord al limite del Circolo polare artico, proprio in tempo per ammirare il fenomeno del sole a mezzanotte.

Di qui proseguirono, sempre in aereo, fino a Egedesminde per compiere un volo di ambientamento. Alla base americana furono raggiunti dalla motonave *Franz III*, un yacht danese di 80 tonnellate, che fungeva da campo base viaggiante per consentire alla spedizione di inoltrarsi con facilità nei numerosi fiordi di cui è costellata l'isola. Imbarcatisi, gli alpinisti si recarono a Kangiussaq dove fu stabilito il campo base a terra. Dopo qualche giorno fecero una scoperta eccezionale, che costituisce forse l'unico fatto curioso dell'avventuroso viaggio: il campo era stato sistemato su una necropoli sulla riva destra di un torrente glaciale che contava numerose tombe, attribuite a un antico insediamento esquimese. L'operatore Fantin approfittò subito per eseguire rilievi e foto archeologiche che si rivelarono forse di grande importanza per lo studio dell'antica civiltà dei popoli artici.

La fase propriamente alpinistica della spedizione Monzino non cominciò che il 4 agosto, avversata sempre da pioggia e neve. Il tempo non faceva freddo: i termometri segnavano temperature oscillanti intorno allo zero.

Dopo avere effettuato una ricognizione del gruppo montuoso del Kangiussaq, la guida e lo stesso capo spedizione posero il primo campo a quota 1280 allo scopo di dividere in due giornate la lunga salita per il versante nord-est alla «quota» 2110, la futura punta Franz. La vetta fu raggiunta il 7 agosto da Monzino, Pession, Bich, Fantin, Leonardo e Giovanni Carrel dopo quattordici ore di durissima scalata, con gli ultimi ottocento metri su ghiaccio e roccia e con diversi passaggi di quinto e sesto grado.

Fu poi la volta di attaccare la seconda cima: per quest'impresa gli alpinisti partirono il 10 agosto dallo yacht che dopo avere risalito l'Evigheds-fjord (il «fiordo dell'Eternità») fino alla baia più interna denominata Quingua-Reyatdleq si trovò la strada sbarrata dal fronte di un ghiacciaio che si immette nell'insenatura, formando paurosi iceberg che si staccano continuamente dalla massa di ghiaccio. Il comandante dell'equipaggio islandese fu perciò costretto a depositare gli italiani ai piedi del ghiacciaio Unignak dopo due ore di navigazione a ritroso. Monzino e compagni dovettero percorrere una lunga morena galleggiante in corrispondenza del fronte del ghiacciaio per raggiungerne il punto più alto e discendere brevemente in direzione sud-ovest.

Da questo punto era possibile vedere il versante nord-est del gruppo esplorato due anni fa dalla spedizione franco-svizzera che conquistò l'Aiguille du Fou e stabilì la via di salita alla «quota» 1280, che di lì a pochi giorni sarebbe diventata la punta Valtournanche. Sulla cima della seconda montagna, che presentava difficoltà leggermente inferiori rispetto alla prima, salirono Monzino, Pession, Bich, Fantin e Leonardo Carrel.

L'ultima emozione l'offrì il viaggio di ritorno: il *Franz III* dopo avere «ballato» parecchio sul mare in tempesta, fu costretto a deviare la rotta verso Holsteinberg per gettare l'ancora il 24 scorso nelle rade di Angujartorfik.

Dopo una breve battuta di caccia al caribù (rimasta del resto totalmente infruttuosa) la spedizione italiana spiccò il volo verso la Malpensa.

Per valutare la severità della prova alla quale il manipolo di italiani si è sottoposto, bisogna considerare che le montagne groenlandesi hanno la loro base a livello del mare, e che quindi la loro quota rappresentano altrettanti metri di effettiva difficilissima scalata. «Abbiamo badato più alla qualità delle ascensioni — ci ha detto Monzino in una intervista telefonica — che alla quantità di vette conquistate, al contrario di quanto ha fatto una spedizione danese che abbiamo incontrato. Avevamo in programma la scalata di tre vette, ma l'ultima non l'abbiamo neppure vista: la pioggia non ce l'ha concesso».

l. r.

Caveri e Chabod a Cogne in visita a Togliatti e Nenni

Aosta, 29 agosto.

L'on. Caveri, capo del partito dell'Union Valdotaine, e il sen. Chabod si sono recati oggi a Cogne per visitare l'on. Togliatti, che trascorre le sue vacanze in quella valle. Essi sono stati accolti nella villetta dove l'on. Togliatti abita con la signora Jotti e la figlia Marisa ed hanno offerto un libro omaggio al leader del pci. Il colloquio è stato breve.

I due parlamentari, che erano accompagnati da alcuni esponenti del pci e del psi si sono poi recati a salutare l'on. Nenni, pure ospite di Cogne, in un albergo. Mercoledì l'on. Nenni lascerà la località ma si tratterrà ancora qualche giorno nella valle, a Saint Vincent. L'on. Togliatti ha invece intenzione di trattenersi qualche giorno di più del previsto a Cogne.

Il sacrificio di don Minzoni commemorato dall'on. Marazza

Ferrara, 29 agosto.

L'on. Achille Marazza ha commemorato ieri ad Argenta l'eroica morte di don Giovanni Minzoni, ucciso dai fascisti ad Argenta il 23 agosto 1923.

L'oratore ha tratteggiato la nobile figura di don Minzoni, cappellano militare durante la guerra 1915-18, parroco d'Argenta amatissimo dai suoi fedeli e stimato da tutti, organizzatore della gioventù cattolica in un momento in cui esserlo significava mettersi contro il fascismo. Dopo aver ricordato che il sacerdote di Argenta fu coraggioso desertore dei principi morali e politici che guidavano l'azione del partito di De Gasperi e di don Sturzo, l'on. Marazza ha rievocato il sacrificio di don Minzoni, vittima delle «squadre d'azione» fasciste che, solo con la violenza, riuscirono a far tacere la sua indignata protesta per il regime.

Provvedimento per il rimborso dell'Ige sui prodotti esportati

Roma, 29 agosto.

Questa sera, a Montecitorio, si è riunita la commissione speciale parlamentare per il parere sulla tariffa generale dei dazi doganali. Essa ha dato parere favorevole al provvedimento relativo alla modifica alla tabella annessa alla legge del 1954 che ha istituito il rimborso dell'Ige, gravante sui prodotti esportati e il correlativo diritto compensativo sui prodotti importati, in forza della delega concessa al governo da un provvedimento legislativo del luglio scorso.

Con tale provvedimento le amministrazioni competenti, e cioè quelle del commercio con l'estero, delle finanze, dell'industria e dell'agricoltura, avevano ritenuto che per circa 900 voci doganali fossero da rivedere le aliquote Ige gravanti sui passaggi all'interno delle materie prime componenti i prodotti destinati alle esportazioni. La commissione ha tenuto la riunione odierna poichè il provvedimento dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 31 agosto.

Il provvedimento esaminato oggi riguardava circa 200 voci relative a prodotti agricoli, industriali e di artigianato artistico, per le quali i conteggi — che in seguito potrebbero essere richiesti dagli organi della Comunità economica europea — si presentavano particolarmente difficoltosi. Per un centinaio di queste voci le amministrazioni competenti avevano già redatto una tabella su cui, salvo lievi modifiche, ha espresso parere favorevole la commissione nella riunione di oggi. Per un altro centinaio di voci, le indagini circa l'effettiva incidenza dell'Ige saranno proseguite e in seguito, con la procedura concordata in sede comunitaria, sottoposte agli altri componenti della Comunità economica europea.

Un primo provvedimento di circa 100 voci riguardanti i prodotti dell'industria meccanica è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* qualche settimana fa. Un altro, comprendente circa 600 voci è comparso in questi giorni. Le rimanenti 200 voci sono state esaminate nella riunione odierna.

Il giovane alpinista caduto sul Monte Rosa

Ritrovato vivo in fondo al burrone dopo il pauroso volo di 500 metri

Si è rotto una gamba - Ha passato la notte in una grotta scavata nella neve

(Nostro servizio particolare)

Alagna, 29 agosto.

La disgrazia alpinistica avvenuta ieri sul Monte Rosa — la terza nello spazio di un mese — non ha per fortuna avuto conseguenze mortali. Il diciannovenne Marcellino Bertone, residente ad Agnona, frazione di Borgosesia, occupato come operaio tessile presso le Lanerie Agnona, che ieri mattina era precipitato nel canalone Sesia, è stato ritrovato vivo e le sue condizioni non destano preoccupazioni. La notizia è giunta attraverso i collegamenti radio succedutisi fino al pomeriggio con il luogo della disgrazia; ha avuto conferma all'arrivo in paese delle squadre di soccorso, con il ferito adagiato su una barella.

E' dalla voce dei fratelli gemelli Fausto e Gianni Galli, di 24 anni, residenti a Quarona Sesia, compagni di ascensione del Bertone, e dal racconto dei soccorritori, che si è potuta finalmente ricostruire la drammatica vicenda. I tre alpinisti valsesiani, il Bertone e i Galli, nelle prime ore di domenica erano partiti dalla Capanna Resegotti alla volta del Colle Sesia. Una salita di grande difficoltà, che si svolge quasi totalmente sul ghiaccio, esposta a frequenti cadute di sassi.

Erano le 11. Il terzetto procedeva slegato, in metà era ormai vicinissima. Le condizioni del tempo non erano favorevoli; la nebbia aveva avvolto l'intero massiccio. Ad un

Marcellino Bertone

tratto il Bertone, nell'atto di porre il piede sul Colle Sesia, dopo aver superato la spessa cornice di ghiaccio, è scivolato lungo il pendio ed è precipitato nel canalone, attraversato in più punti da crepacci. Fortunatamente lo strato di neve fresca ha attutito notevolmente gli effetti della vertiginosa caduta: l'alpinista si è fermato alla base del canalone, dopo un volo di oltre 500 metri, quasi incolume.

I fratelli Galli, alla cui vista il Bertone era scomparso a causa della fitta nebbia, correvano alla Capanna Gnifetti e davano l'allarme. Dal rifugio, alle 13,30, partiva una pattuglia di finanzieri scelti della Scuola militare di Predazzo, attualmente impegnati sul Rosa per esercitazioni di alta montagna. Giunti sul Colle Sesia, tre agenti — Quinto Scalet, Pietro De Lazzari ed Emilio Marmolada — insieme a Gianni Galli, si facevano calare nello strapiombo. Alle 17 riuscivano a raggiungere il Bertone, in preda a choc e intirizzito dal freddo intenso, ma salvo.

Dopo avergli prestato le prime cure, il Marmolada e il De Lazzari si recavano alla Capanna Resegotti per raccogliere delle coperte. Lo Scalet e il Galli, intanto, scavavano con le mani nella neve e formavano una specie di igloo, dove il ferito veniva adagiato per permettergli di trascorrere la notte al riparo. Stamane all'alba, la base dal canalone è stata raggiunta anche dalle guide alagnesi e dalle squadre del Soccorso alpino di Alagna, Varallo e Borgosesia, partite ieri sera agli ordini del capo guida Enrico Chiara.

Il trasporto a valle dell'alpinista ha richiesto grandi sforzi. La barella con il ferito è giunta alle 16 ad Alagna, dove erano in attesa il padre, gli amici di Borgosesia e di Varallo, il medico condotto e numerosi paesani e villeggianti, richiamati dalla straordinaria conclusione dell'impressionante avventura. Il Bertone è stato immediatamente caricato su un'autolettiga, che lo ha portato a tutta velocità verso l'ospedale di Borgosesia. Qui i medici hanno riscontrato all'infortunato alpinista la frattura della gamba sinistra ed escoriazioni in tutto il corpo.

r. z.

SPETTACOLI

E' tornata in via Veneto la risata della Magnani

Anna Magnani, ristabilita dopo l'incidente sul lavoro, è tornata in via Veneto. A cena con l'attore-pugile Renato Salvatori dà libero sfogo al suo buonumore (Tel.)

Cronaca televisiva

Lo spettacolo più attraente della giornata: l'incontro di calcio Italia-Inghilterra - Sfruttamento intensivo di Perry Mason - Stasera un patetico ritorno: Fred Buscaglione in un programma registrato

Pezzo forte della serata era, alle 22, l'incontro di calcio fra le squadre olimpiche Italia-Inghilterra. E' stata trasmessa solo il secondo tempo, comunque lo spettacolo non è stato ghiotto e ha senza dubbio attirato davanti ai televisori la folla delle grandi occasioni. Sì, lo sappiamo, ci sono gare che valgono quanto e più del calcio: ma è questo lo sport che

L'attore Peter Ustinov è comparso ieri sera alla televisione in un'intervista dalla Mostra di Venezia.

muove le masse e la appassiona oltre ogni misura.

Peccato che lo spettacolo di ieri sera sia stato attraente solo per metà. Anzitutto gli azzurri non sono riusciti a vincere e sono andati via via disunendosi e calando: in secondo luogo, c'è registrato un complessivo affioscamento della partita verso il finale. Per cui alle sonore fischiate dagli spalti corrispondeva la delusione del pubblico tv. Buona la ripresa, nitida, efficace: le azioni venivano inquadrate e seguite con tempestività e chiarezza. Meno felice il commento: Carosio non è apparso nella sua forma migliore: niente di grave, capita a tutti.

Dopo la pausa di ieri l'altro, i collegamenti olimpici hanno occupato pressochè l'intera giornata, confermando ancora una volta l'impegno della televisione di fornire un servizio ampio e adeguato sull'eccezionale avvenimento.

E il resto? C'è. Piccolo e striminzito ma c'è. Una larva di programmi messi insieme alla disperata.

Anticipato al lunedì, ci siamo bruscamente ritrovati a faccia a faccia con Perry Mason. Povero Perry Mason. La tv lo sta sfruttando furiosamente e insorabilmente in questa estate di Olimpiadi: verremmo anzi dire che lo sta bruciando senza alcun riguardo. Tra breve, brevissimo tempo non ne potremo più del pur simpatico avvocato del diavolo, della sua amante-segretaria, dell'amico poliziotto, dello sgangherato tenente della squadra omicidi e del procuratore distrettuale. Anche Perry Mason non dev'essere propinato a dosi massicce, altrimenti rischia di provocare fenomeni di intossicazione e repellenza.

Nel pomeriggio è stata la volta di un film dal titolo «La vita nelle tue mani» del regista e attore austriaco Otto W. Fischer. Fumettistico il titolo, dignitosa la pellicola che presentava un certo interesse in quanto era una trasposizione cinematografica della commedia «E Giove ride» di Cronin.

Prima del telegiornale è arrivato sul video l'ormai tradizionale *reportage* dalla Mostra del cinema di Venezia. Per dimostrare trionfalmente che anche a quest'edizione della Mostra ci sono personalità ragguardevoli, il cronista Mazzarella s'è avventato di buona lena ad intervistare Peter Ustinov e J. von Sternberg (il celebre regista de «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich). Da von Sternberg il solerte Mazzarella è piombato, microfono teso, all'assalto di una delegazione russa. Ma — ohimè — il collegamento è stato interrotto e il cronista ha avuto appena il tempo di gridare che l'incontro con i russi avrà luogo un'altra volta.

Detto fra parentesi: dal momento che si è deciso di istituire seralmente questo servizio veneziano, perchè non concedergli cinque minuti di più? Forse, con maggior tempo a disposizione, i responsabili avrebbero modo e fiato di imbastire qualcosa di meglio.

Domenica: a riposo le Olimpiadi, vuoto o quasi il video. In serata è tornato Peppino De Filippo con la commedia «A che servono questi quattrini?» di Curcio. Dal copione non più freschissimo De Filippo ha ricavato una macchietta spesso gustosa ed esilarante.

Oggi alle 12,30 ciclismo; alle 14,55 notiziario olimpico filmato; alle 15 nuoto; alle 16 scherma; alle 18,30 pallanuoto cui seguiranno le consuete interviste. Alle 19,15 una replica di «Musica alla ribalta» con Fred Buscaglione.

Alla sera servizio da Venezia alle 20,15. Alle 21,05 il telefilm «Il marito avaro» della serie Hitchcock. Alle 21,35 nuoto; alle 22,15 notiziario filmato; alle 22,25 pugilato.

m. bz.

Sullo schermo

I CINQUE DEL BUNKER (Doria): un «canard» da prima pagina

Il tedesco Frank Wisbar, regista di *Stalingrado* e della *Strage di Gotenhafen* presentata in questi giorni, ha anche firmato l'odierno *I cinque del bunker* (*Nasser Asphalt*), che ha il difetto di ricordare non tanto vagamente il wilderiano *Asso nella manica*. Il protagonista è infatti un giornalista berlinese che inventa di sana pianta la notizia secondo la quale, di cinque soldati tedeschi rimasti sepolti per anni in un magazzino sotterraneo di viveri dell'esercito germanico, uno è ancora in vita pur avendo perso la vista. Il «canard» suscita un'enorme impressione: le famiglie che hanno avuto un loro caro disperso in guerra chiedono ansiosamente notizie, ma poichè il fatto è avvenuto, sostiene il giornalista, in territorio polacco, mancano i particolari. L'indignazione popolare si riversa allora sulla Polonia, sospettata ingiustamente di tenere prigionieri i presunti superstiti: si avrebbero complicazioni internazionali se un giovane cronista, fiutato il falso, non smascherasse il collega portandogli via, il che non guasta, la ragazza amata da entrambi.

La trovata iniziale non è sostenuta da uno svolgimento coerente e soprattutto credibile; e invece di essere orchestrata in un ambiente crescendo, si restringe alla rivalità professionale e amorosa dei due giornalisti che tuttavia è descritta con qualche efficacia grazie anche alla buona interpretazione non tanto di Horst Buchholz quanto dell'anziano Martin Held; con essi è l'insignificante Maria Perschy, che recentemente è comparsa anche in alcuni film italiani.

Girava un film col caldo a 40°

Marilyn Monroe in clinica per un esaurimento nervoso

Hollywood, 29 agosto.

L'attrice cinematografica Marilyn Monroe è stata ricoverata oggi in una clinica di Hollywood in seguito ad esaurimento causato dall'intenso lavoro. La Monroe ha infatti partecipato alla lavorazione di un film in una zona desertica del Nevada e le riprese si sono svolte con temperature di 40 gradi.

La lavorazione del film è giunta a metà e si ritiene che la troupe cinematografica farà ritorno a Hollywood questa settimana in attesa che Marilyn Monroe si ristabilisca.

Un portavoce dell'attrice ha dichiarato che Marilyn ha bisogno «del massimo riposo».

Alla lavorazione del film partecipa Clark Gable come principale interprete maschile. Il soggetto del film «The misfits» è stato scritto da Arthur Miller, marito dell'attrice. Si ritiene che la lavorazione del film richiederà una spesa di oltre 3 milioni e mezzo di dollari (quasi due miliardi e mezzo di lire).

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-487.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Circo Darix Togni (c. E. Maurizio 192, via S. Ottavio): ore 21.15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Pren. biglietti Circo, tel. 874-037. **Maffei**: ore 16.15 e 21.15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Floridia Club (piazza Solferino, t. 43-823): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marina, canta G. Galassi. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet Valentino**: 21 Orc. Rosanetti. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: 21 Orch. Andreghetti. **La Cleala Danze**: 21 Ferrarone. **La Rotonda**: 21 Orch. Full Jolly. **La Serenella**: 21 Margiaria-Redy. Dame 200, cav. 250 cons. compresa. Concorso canto per dilettanti. **Le Caselne** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lutrario**: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Labardi.

Gran Balta: 22 attrazioni. [illegible]

SAN GIORGIO
Ristorante al Valentino
Trattenimenti danzanti
TONY STELLA presenta
I MUSICI

CASTELLO DI CINZANO
Cinzano - Telef. 991-781
GRAN RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti
TERRAZZE CREMERIA BAR
Debutto orchestra LORIS canta Adriana Ragia

COLUMBIA
NIGHT CLUB
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strage di Gotenhafen» di F. Wisbar con Sonja Ziemann, C. Hagen, Carl Lange. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 **Astor**: «Mosna l'isola del sogno» rastmancolor con The Caribbean. Brigitte e Fernando. **Corso**: «Strafbataillon 999». **Cristallo** (locale fresco): «Il barone» Jean Gabin e M. Presle. **Doria** «I 5 del bunker» con Horst Buchholz, Martin Held. **Ideal** (loc. freschiss.): «La Venere dei pirati» sc. col., G. M. Canale, M. Serato. Ultimo giorno. **Lux**: «Avventura a Malaga» con Trevor Howard, Dorothy Dandridge ed Edmund Purdom. **Mignon** (loc. fresco): «Il mio amico Jekyll» Toganazzi e Vianello. **Romano** (aria condiz.): «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow, Ingrid Thulin. **Vittoria**: «I ribelli del Kansas» in technicolor con Jeff Chandler, Pier Parker e Nicole Maurey.

Ariston Il testamento del mostro, Jean Louis Barrault, T. Byll. **Arlecchino**: «Grandi manovre» a colori con Michèle Morgan. **Augustus**: «Il circo a tre piste» tech., D. Martin, J. Lewis, pl. 300. **Metropol** (via Pr. Tommaso 8, tel. 653-470): «Scala a chiocciola» con G. Brent, B. Fleming, Mac Guire. **Nazionale**: «Furia nera» tech., J. McCrea, M. Blanchard, Ingr. 300 **Vittoria**: «Svegliami quando è finita» sc. col. Ernie Kovacs. Ap. 16.

Alessandria: «Sforzi e soci al sesto round» a colori. **Alfieri**: «Giovani gangsters» con Corey Allen, Rebecca Welles. **Capitol**: «India» a colori. **Varo**: «Sforzi e soci al sesto round» a colori. **Fiamma**: «Il terzo uomo» Joseph Cotten, Orson Welles, A. Valli. **Hollywood**: «L'inferno nel penitenziario» Gene Evans, R. Blake. **Matteotti**: «Tempo di vacanze» Riv. M. Ferrero-Lia Grifi-P. Certini. 16,15-21,15. «Mio figlio Nerone» **Massimo**: «Mostro dei cieli» con Jeff Morrow, Mara Corday. **Principe**: «Inferno nel penitenziario» Gene Evans, Robert Blake. **Sassoni**: «Febbre del delitto» con M. Murphy, F. Silvera. **Statuto**: «Mostro dei cieli» con Jeff Morrow e Mara Corday.

Adriano: Avvoltoi strada ferrata, tech., John Payne, Dan Duryea. **Alcione**: «Io mammeta e tu» Riv. Piero Mazzarella 16,15 e 21,15.

Alpi: L'uomo che ingannò la morte, tech., Christopher Lee, Court. **La Perla**: Rommel chiama Cairo, Adrian Hoven, Elizabeth Muller. **Regina**: «Pistole puntate».

Aeti: Benvenuto a Scotland Yard, M. Redgrave, Morley. Ap. 14. **Milano**: «Fantasma di Jesse il bandito» e «Donne a arena». Ap. 10. **Olimpia**: Mercenario della morte. **Po**: Acque profonde, tech. A. Ladd **P. Nuova**: Notti di Montmartre e Mostro della California. Ap. 15. **S. Felice**: Quel tesoro di papà.

Esperia: «Ciandestina a Tahiti» tech., sc. M. Carol, S. Reggiani. **Giardino**: «Furia di Baskervilla» tech., Peter Cushing. **Italiano**: «Operazione uranio». **Mirafiori**: «La casa sul fiume» **Vinzaglio**: Dominatore di Chicago, sc. tech., R. Taylor, C. Charisse.

Ellseo: «Laila, figlia della tempesta» tec. E. Remberg, J. Hansen **Prejus**: «Tortura della freccia» tec., Rod Steiger, S. Mantiel. **Nuovo**: Belva scatenata, Ventura **S. Paolo**: «Salomone e regina di Saba» tech. Brynner, Lollobrigida

Belgio: «Artico selvaggio». **Corallo**: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren, G. Mohr. **Kristallo**: «Pistone d'assalto». **Orfeo**: «Spada d'Artagnan» tec., **Radium**: «Spia delle giubbe rosse» tech., con George Montgomery. **V. Veneto**: «Ero un soldato».

Astra: «Laila figlia della tempesta» tech. E. Remberg, Hansen. **Bernini**: «Squali del III Reich». **Cibrario**: «Prezzo onore» M. Frau e «Ultima vendetta» Bill Owen. **Elios**: Conquistatori Oregon, tec. **Europa**: Giustiziere del Kansas. **Excelsior**: Prigioniera del Sudan, Victor Mature, Yvonne De Carlo. **Massaua**: Capitano di Castiglia, con Tyrone Power.

Odeon: Clandestini della frontiera, M. Morgan, Ferrer, Pierangeli **Star**: «Uomini encendrillo», scope Beverly Garland, Bennet, Chaney.

Adua: Ribelle del Sud, R. Scott. **Aurora**: «La spada invincibile». **Brescia**: Gorilla vi saluta cordialmente, sc. L. Ventura, C. Vanel. **Edelweiss**: Gianni Pinotto detect. **Eri-Dan**: «Kit Carson». **Farina**: Gli orrori del museo nero, col. Michael Cough. Vietato. **Haler**: Capro espiatorio, Guinness **Nord**: Titanic latitudine 41° Nord, con Kenneth More. **Sociale**: Risveglio della mummia, sc. Roman-Harryson, Viet, minori. ** Texil**: «La casa sul fiume».

Cabiria: Sterminatori prateria. **Colosseo**: «Pallottola senza nome» sc. col. Audie Murphy, J. Evans. **Continental**: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati a colori. **Flora**: «Pistole calde a Tucson» tech., scope con Mark Stevens. **Italia**: L'8ª meraviglia del mondo. **Moderno**: «I fratelli Rico» e «Il dado è tratto». **Piemonte**: «Quel tipo di donna» S. Loren, Tab Hunter, Sanders. **S. Carlo**: «Cielo giallo» G. Peck **Speria**: «Cavaliere del deserto», Randolph Scott.

Diana: «Una storia di guerra». **Dora**: «Urlo dei Comanches». **Roma**: «X 9 agente Interpol». **Umbria**: «Tesoro Sierra Madre».

Alba: «Duello a Rio Bravo» **Ambra**: «10 secondi col diavolo» J. Palance, M. Carol, J. Chandler. **Apollo**: «Laila figlia della tempesta» tec. E. Remberg, J. Hansen. **Edera**: «Bacio dell'assassino». **Lucento**: «3° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. **Lutrario**: «L'uomo che ingannò la morte» con Christopher Lee. **Splendor**: «Sergente Carver» tec. con G. Montgomery, Gale Storm.

Ridotussi E.N.A.L. — Ambrosio, Arlston, Augustus, Cristallo, Ideal, Lux, Reposi, Sansoè, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Speala, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Alba, Giardino, Flora, La Perla, Circo nazionale «Darix Togni»; biglietti ridotti all'Eiaf e alla cassa. Piscine comunali; biglietti ridotti alla cassa.

In occasione delle Olimpiadi

Guerra radiofonica Roma-Vienna secondo un giornale austriaco

Vienna, 29 agosto.

Sotto il titolo «Scandalo olimpico Roma-Vienna» il giornale *Wiener Montag* che si pubblica in questa capitale, oggi afferma che le trasmissioni radio-telefoniche da Roma a Vienna concernenti i Giochi olimpici sono state «disturbate a causa della tensione politica esistente tra i due Paesi».

Le altre cinquanta Nazioni collegate con Roma per simili trasmissioni non hanno da lamentarsi di simili difficoltà. Secondo il giornale, si profila addirittura «una guerra radiofonica tra Austria e Italia».

Si è concluso il Festival della canzone di montagna

Rovereto, 29 agosto.

Si è concluso al teatro Zandonai di Rovereto il secondo festival della canzone alpina, sulle venti canzoni presentate in due serate, prima a Cavalese, quindi a Pinè, hanno vinto nella finale a Rovereto due motivi: «La funivia della Paganella», testo di Fanzuli e Balestra, interpretato dai due Nunzio Gallo e Fiorella Bini, e dalla «voce nuova» Carla Della Torre, e «Al Passo della Mendola», di Mario Panzeri, interpretato da Nilla Pizzi e dai due Borelliani.

CORSO
PIÙ TRAGICO DE IL PONTE
PIÙ VERO DI STALINGRADO

SPETTACOLARE!
LA VENDETTA DI ERCOLE
DA DOMANI SULLO SCHERMO DELL' IDEAL

Questo spettacolo non è un film romanzato, è la storia vera, cruda e purtroppo vissuta da tutto il mondo. E' un documentario che mostra in quali orrori un «folle» trascinò l'intera umanità: tutti debbono vederlo
MERAVIGLIOSO!
LA VENDETTA DI ERCOLE
ARLECCHINO
OGGI
GRANDI MANOVRE
A COLORI
MICHELE MORGAN
BRIGITTE BARDOT
GERARD PHILIPE
STUPENDO!
LA VENDETTA DI ERCOLE
NUOVO ROMANO - OGGI
Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con un film di stupenda bellezza e di grande contenuto umano.

Ingrid Thulin ha ottenuto pochi mesi or sono la «Grolla d'oro» per la miglior attrice dell'anno, dopo la perfetta prova nel film «ALLE SOGLIE DELLA VITA»
domani LUX domani
LA LUX FILM PRESENTA IL TECHNICOLOR DELLA NUOVA GRANDE PRODUZIONE 1960 - '61
ANITA EKBERG - V. DE SICA - DANIEL GELIN

IMMINENTE
I DIALOGHI DELLE CARMELITANE
COLOSSALE!
LA VENDETTA DI ERCOLE

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12-12,30: Olimpiadi, in collegamento Eurovisione-Intervisione, telecronaca di alcune fasi delle gare di ciclismo su strada (individuale dal circuito di Grottarossa).

14,55: Olimpiadi, in collegamento con le reti televisive europee: Notiziario filmato; 15: Nuoto, tuffi, pallanuoto; 18: Scherma (fioretto maschile); 18,30: Pallanuoto; 19: Intervista.

19,15: «Musica alla ribalta», varietà musicale con la partecipazione di Fred Buscaglione e il suo complesso, i Paul Steffen's Dancers, l'orchestra di Mario Consiglio. Regia di Vito Molinari. Registrazione.

20,15: Mostra Internazionale di arte cinematografica. Telecronaca da Venezia; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Il marito avaro», telefilm della serie presentata da Alfred Hitchcock.

21,35: Olimpiadi, in collegamento Eurovisione-Intervisione, ripresa diretta di alcune fasi delle gare di nuoto (finali 100 m. rana femminile e 200 rana maschile); 22,15: Notiziario filmato; 23,25: Pugilato.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 10,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: ciclismo, pentathlon moderno, scherma e hockey su prato - Incontri di lotta greco-romana - Interviste e notizie.

Ore 12: Voci vive; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,15: Cronache dirette dei Giochi olimpici: dal circuito di Grottarossa arrivo della prova individuale su strada.

Ore 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: La canzonata del bardi; 16,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: nuoto, pallanuoto, scherma, canottaggio - Interviste e notizie; 18: I dilettanti di musica dell'Ottocento; 19,30: Le prime del cinema e del teatro; 20: Canzoni di tutti i mari.

Ore 20,30: Giornale radio; 21: «Assurdo», tre atti di S. Angeli; 21,50: Ribalta internazionale; 22,20: Conversazione; 22,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Nuoto, pallanuoto - Interviste e notizie; 0,30: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi; Jenny Lunargento vive - Stasera viene gente - A tempo di cha cha cha; 10: L'elicottero, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Ritmo e no - La collana delle sette perle - Storia dei personaggi della canzone.

Ore 13,30: primo giornale - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale.

Ore 15,40: Appuntamento con M. Marini; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Canzoni per sorridere; 16,40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Rassegna del melodramma; 17,30: S. Sibaldi presenta: Arcidiapason, spettacolo musicale; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

Ore 20: Radiosera; 20,30: Canzoni in cerca di parole; 21,30: Radionotte; 21,45: Duo Speedy West-Jimmy Briant; 22: Musica nella sera; 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Musiche di compositori greci contemporanei; 10,30: La musica sinfonica dei grandi operisti; 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi.

12,30: Strumenti a fiato; 12,45:

Mentre tentava di atterrare fra l'imperversare del maltempo

Un apparecchio francese con 63 a bordo precipita al largo di Dakar; sono morti tutti

Quattro italiani fra le vittime: una mamma con il figlio decenne, e due signori indicati come «provenienti da Milano», senza dati precisi - L'aereo proveniva da Parigi ed era diretto alla Costa d'Avorio - Per due volte aveva cercato di scendere a terra, ma la manovra non era riuscita per la nebbia, la pioggia e il vento - I relitti giacciono sul fondo del mare, a 30 metri di profondità

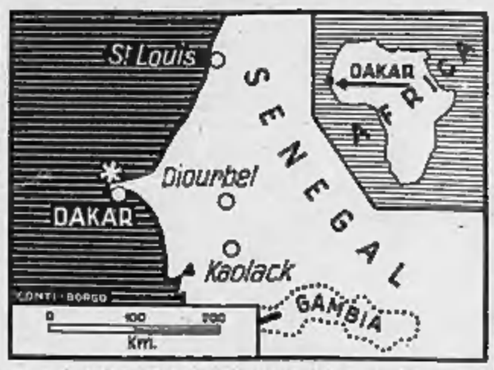
(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 agosto.

In una sala dell'ospedale Centrale di Dakar trasformata in camera ardente una cinquantina di cadaveri, avvolti in un telo bianco, sono allineati in attesa che sia possibile identificarli. Al largo della città i motoscafi della Marina ed i sommozzatori continuano a cercare gli altri corpi dei passeggeri e dell'equipaggio — sessantatré persone in tutto — di un «Lockheed» Super-Constellation dell'*Air France*, della linea Parigi-Dakar-Abidjan (Costa d'Avorio) che si è inabissato stamane alle 5,50, secondo le indicazioni del radar. I cinquantacinque passeggeri, fra cui quattro bambini, erano in maggioranza francesi, ma nell'elenco comunicato stasera dalla compagnia *Air France* si notano anche i nomi della italiana Teresita Rizzi in Aiello di Cremona d'anni 32, e di suo figlio Francesco Aiello di 10 anni. Il padre medico chirurgo Gaetano Aiello di Messina, non era a bordo dell'aereo. La lista delle vittime reca inoltre i nomi di Calabro e di Costantino, non meglio precisati, con l'indicazione «provenienti da Milano».

Il quadrimotore, del tipo classico, con un'autonomia di 6000 chilometri per un carico di sei tonnellate ed una velocità di crociera di 540 km. all'ora, aveva già effettuato molti lunghi voli attraverso l'Atlantico; era comandato dal cinquantenne Lucien Boirre che aveva più di ventimila ore di volo mentre il radiotelegrafista Eugène Schuller, che ne aveva quasi diciassettemila, doveva andare in pensione il mese prossimo. Il resto dell'equipaggio — pilota, due meccanici, la hostess e due stewards — aveva pure una lunga carriera dietro di sé, per cui non sembra che la sciagura sia da imputarsi ad imperizia.

Il Super-Constellation era partito ieri sera da Orly alle ore 21,20 con un'ora di ritardo essendosi resa necessaria una revisione alla radio all'ultimo momento; stamane alle 4,35 sorvolava Dakar entrando in contatto con la torre di controllo a cui annunciava che tutto a bordo procedeva bene e chiedeva istruzioni per l'atterraggio. Data la fitta nebbia che non permetteva di scorgere il terreno a ottanta metri di quota, e la pioggia che cadeva a dirotto, la torre di controllo dava istruzione di attendere sulla pista speciale prevista per il pilotaggio senza visibilità: ma il vento soffiava trasversalmente alla pista ed il pilota, osservando che gli restava ancora una quantità di benzina sufficiente per due ore di volo, annunciava di preferire ritardare l'atterraggio in attesa che il cielo si schiarisse.



Pochi minuti dopo il pilota inviava un nuovo messaggio per avvertire che si accingeva ad atterrare sulla pista n. 1, dove un apparecchio dell'esercito si era posato pochi minuti prima senza difficoltà. La manovra aveva inizio ma quando l'aereo stava per toccare il suolo riprendeva quota, probabilmente si era presentato male sulla pista e per potersi ripresentare in buona posizione doveva compiere un ampio giro sulla città e sul mare. E così veniva fatto, mentre il radiotelegrafista di bordo inviava il messaggio obbligatorio «vento dietro».

Fino a quel momento, dunque, tutto doveva procedere bene. Poi, non si sa cosa sia avvenuto. Improvvisamente il ronzio del motore non fu più avvertito e la torre di controllo non ottenne risposta ai messaggi. Alle 7,10 fu inviava uno al comando della base per segnalare la scomparsa del Super-Constellation.

Immediatamente i motoscafi con un medico e diversi sommozzatori a bordo venivano inviati nella zona di Ngor ed alle 8,10 un aereo di salvataggio spiccava il volo per perlustrare la zona, seguito da un secondo apparecchio mezz'ora dopo. Anche le ricerche erano ostacolate dalla nebbia e soltanto verso le 9 il tempo migliorava e il cielo si schiariva un po' Cinque minuti dopo il pilota di uno dei due aerei scorgeva un carrello che galleggiava tra numerosi rottami sparsi su un vasto tratto di mare, a decine di corpi e di canotti di gomma. Ci fu un momento di speranza che in quei canotti vi fossero dei superstiti. Ma la speranza svaniva presto: i canotti erano stati sgonfiati automaticamente dal valvolo e automaticamente, come previsto, si erano gonfiati al contatto con l'acqua. Dentro di essi non c'era nessuno ed i corpi che galleggiavano erano dilaniati.

L'opera di recupero dei cadaveri aveva inizio ed alle 12 il primo motoscafo giungeva carico nel porto di Dakar. I marinai francesi provvedevano al trasporto dal motoscafi alle ambulanze che si dirigevano verso l'ospedale, dinanzi al quale una folla ansiosa di amici e parenti era in attesa. L'identificazione delle vittime pare difficile perché i corpi sono stati rinvenuti, completamente nudi come se una violentissima esplosione li avesse privati degli indumenti; alcuni è spezzata e l'acrobata è caduta al suolo da un'altezza di quattordici metri. Al dramma ha assistito il padre di Carmen, che ha inutilmente cercato di arrestare la caduta della figlia. Presenti erano anche gli acrobati del circo equestre di Mosca, che hanno emesso grida di orrore quando hanno visto la trapezista piombare al suolo.

Questa sera l'acrobata ventenne Tony Bissini ha detto: «Carmen mi avrebbe sposato presto. Era una ragazza meravigliosa. Non ha mai avuto paura. Non riesco a credere che sia morta». I genitori di Carmen sono di origine spagnola, da molti anni girano l'Inghilterra ed il continente europeo con il loro circo. Negli ultimi tempi abitavano in una *roulotte* a Kingston.

Nonostante la tragica morte della figliola, il signor Denis Rosaire ha detto: «Non abbandoneremo la nostra professione. E' la prima volta che un membro della nostra famiglia muore in questo modo».

sono a brandelli. Per questo motivo i familiari non sono stati ancora autorizzati ad entrare nella camera ardente, malgrado le loro insistenti preghiere, i pianti, la disperazione.

Una commissione d'inchiesta è partita da Parigi per Dakar con l'intento di accertare le cause della sciagura. Non sarà facile compito perché nessuno potrà dire ciò che avvenne; inoltre l'apparecchio giace sul fondo del mare ad una trentina di metri di profondità. I pezzi che galleggiavano insieme con gli oggetti personali dei passeggeri e dell'equipaggio — borsette da donna, lettere, pacchi — sono radunati in una stanza dalla compagnia *Air France* e saranno esaminati. Si ritiene che al momento di virare per tornare sul terreno, una violentissima raffica di vento abbia forse spinto l'apparecchio sul mare e che il velivolo sia esploso al contatto dell'acqua.

L'odierna sciagura è la seconda per entità di quest'anno: 67 persone sono morte nel febbraio scorso in seguito a una collisione sulla baia di Rio de Janeiro; 63 morti si sono avuti nel marzo in seguito alla caduta di un apparecchio americano nello Stato dell'Indiana. Nel corrente mese di agosto si sono verificati altri due gravi incidenti: uno ha avuto a protagonista un apparecchio militare francese al di sopra del Marocco (19 morti), un altro, un «Ilyushin» sovietico (27 morti), in Ucraina.

Loris Mannucci

Un'acrobata di 17 anni muore per la rottura del trapezio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 agosto.

(u.) L'acrobata diciassettenne Carmen Rosaire è morta questa mattina all'ospedale di Kingston, ove era stata ricoverata ieri sera, dopo la sua caduta dal trapezio al circo equestre di Chipperfield. La giovane trapezista si stava allenando per lo spettacolo televisivo al quale doveva partecipare la sera stessa. Ad un certo punto la sbarra del trapezio alla quale era appesa si

Il barcaiolo Natale Travella

Nubifragi e caldo al Nord Temperature soffocanti nel Sud

Danni gravissimi sulle rive del Lago Maggiore - Un tornado nel Trentino - A Napoli quaranta gradi; a Roma trentotto

Lugano, 29 agosto.

Per la seconda volta nel corso di questo mese lo scatenarsi delle forze della natura ha avuto gravi conseguenze in varie zone del Canton Ticino. A Locarno il vento ha scoperchiato il tetto per una lunghezza di circa quaranta metri dell'ospedale «La Carità».

Sul Lago Maggiore alte trombe d'aria si sono levate verso il cielo: un pannello, con le vele ormai strappate, è stato abbandonato dagli occupanti che sono poi stati salvati dai sommozzatori.

Il nubifragio ha pure infierito nella piaga luganese: è stata particolarmente colpita la valle del Vedeggio, ove una forte grandinata ha distrutto tutte le colture della vite, del tabacco e degli ortaggi; le strade sono state trasformate in ruscelli.

Anche sulla parte meridionale del Cantone, nel distretto di Mendrisio, il nubifragio e la tromba d'aria hanno causato danni notevolissimi. A Borbalo Superiore il fortissimo vento ha strappato il tetto di un ristorante e l'ha scaraventato in piazza. A Biberne è stato asportato il tetto di un'autorimessa situata lungo la strada cantonale, che ha schiacciato un'auto milanese nuovissima: nella vettura si trovavano tre persone, che per vera fortuna sono uscite indenni.

Novi Ligure, 29 agosto.

Nel Novese l'ondata di caldo afoso è in continuo aumento. Nel pomeriggio il termometro ha raggiunto punte di 32-33 gradi all'ombra. Nella campagna si sono verificati alcuni incendi per autocombustione in depositi di foraggio e in pagliai. Segnalati pure casi di insolazione tra i contadini.

Aosta, 29 agosto.

Cielo sereno e caldo anche oggi dopo una giornata di piogge torrenziali. Alberghi e pensioni sono ancora affollati di turisti e attendono l'arrivo dei villeggianti di settembre. Anche stasera il cielo è tutto stellato e la temperatura è elevata.

Trento, 29 agosto.

A mezzo miliardo di lire ammontano i danni provocati da un furioso tornado abbattutosi questa notte sulla zona agricola di Revò, in Val di Non. Raffiche di vento violentissimo hanno sradicato oltre due mila piante da frutto, scoperchiato i tetti di numerose case del paese e distrutto quasi completamente il raccolto. Il tornado, che è durato circa dieci minuti, si è allontanato rapidamente investendo, sia pure con minore intensità, la altre zone vicine. A Cles, alcune auto sono state rovesciate e un enorme platano è stato sollevato e scaraventato a una decina di metri di distanza. Gravi danni vengono anche segnalati nella zona del passo della Mendola, dove cinquecento alberi di alto fusto sono stati abbattuti. In Val di Fassa, nei pressi di Campitello, una tromba d'aria ha scoperchiato una cinquantina di case coloniche e provocato gravi danni ai boschi e alle colture. Da un primo sommario accertamento i danni complessivi nell'intero Trentino si fanno ascendere a un miliardo e duecento milioni di lire.

Roma, 29 agosto.

Il caldo, almeno per ora non molla. Questo affermano i meteorologi e intanto l'aria va facendosi irrespirabile. Le colonnine di mercurio dei termometri vanno avvicinandosi a quota 40. Ieri è stato battuto il record stagionale con 38 gradi. A preoccuparsene, più ancora dei romani e dei turisti che in questi giorni affollano la città, sono naturalmente gli atleti venuti a Roma per disputare le Olimpiadi e che temono di non poter rendere secondo le loro possibilità.

Napoli, 29 agosto.

Un'eccezionale ondata di caldo — la temperatura ha registrato nel pomeriggio una punta di ben 40 gradi all'ombra — si è avuta oggi a Napoli. Le strade della riviera, durante le gare veliche internazionali per la XVII Olimpiade che si sono svolte, com'è noto, nelle acque del golfo di Napoli, erano completamente deserte e nessun napoletano ha così notato la fiamma olimpica che si innalza sul Castel dell'Ovo. Per fenomeni di autocombustione diversi incendi sono stati segnalati in varie località della provincia e sulle alture di Napoli.

Pescatore annega presso Arona mentre infuria il temporale

Arona, 29 agosto

Il nubifragio, abbattutosi ieri sul Lago Maggiore, ha provocato l'annegamento del signor Giovanni Volpati, di 56 anni, da Castelnuovo (Pavia): il povero, che verso le 17 di ieri stava pescando con una piccola barca nello specchio d'acqua antistante Lesa, è stato investito in pieno dall'uragano e il presume sia scomparso in acqua, senza che nessuno potesse soccorrerlo in qualche modo. Stamane, nei pressi di Arona, è stata ritrovata la barca vuota, ma del cadavere nessuna traccia.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 29 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 27 - Cielo sereno - Niente vento - Mare calmo.

Sanremo — Temp. 27 - Cielo sereno - Niente vento - Mare calmo.

Alassio — Temp. 27 - Cielo sereno - Niente vento - Mare calmo.

Rapallo — Temp. 27 - Cielo sereno - Niente vento - Mare calmo.

Viareggio — Temp. 25,2 - Cielo coperto con nuvole all'orizzonte - Vento lieve variabile di Sud-Est - Mare calmo.

Venezia-Lido: Temp. 29 - Cielo 4/10 coperto - Vento debole da Nord-Est - Mare calmo.

Cervia — Temp. 28 - Cielo sereno - Vento debole da Nord-Est - Mare calmo.

Cattolica — Temp. 29 - Cielo sereno - Vento leggero da Est-Nord Est - Mare calmo.

Rimini-Riccione — Temp. 26,5 - Cielo nuvoloso - Leggera brezza da Est - Mare quasi calmo.

Cesenatico — Temp. 27,5 - Cielo sereno - Vento medio da Sud-Est - Mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temp. 23,3 - Cielo variabile, 3/10 coperto - Vento debole da Nord - Mare quasi calmo.

Catania — Temp. 31,4 - Cielo sereno - Vento moderato da Est - Mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sull'Arco Alpino, Liguria e Toscana cielo nuvoloso; possibilità di isolate piogge. Sulle rimanenti regioni dell'Italia settentrionale e su quelle centrali nuvolosità sparsa intermittente. Altrove in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati occidentali. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane.

Torino	16	27,5	Pescara	18	31
Genova	12	28	L'Aquila	17	32
Trieste	16	29	Roma	18	35
Venezia	22	31	Bari	20	34
Milano	15	29	Napoli	18	30
Cuneo	19	26	Potenza	21	33
Bologna	20	32	Reggio C.	20	35
Firenze	19	31	Palermo	25	34
Pisa	19	28	Catania	18	34
Ancona	24	33	Alghero	19	30
Perugia	15	30	Cagliari	19	35

Vittime della bufera

Teresa Dorival ed il marito, il maestro di musica Max Pierre Gaetti, tragicamente morti nel lago (Telefoto)

Mezz'ora prima che si scatenasse l'uragano numerosi natanti si trovavano ancora al largo

Due barche di turisti travolte dalla burrasca si rovesciano nel lago di Como: quattro morti

Tre delle vittime sono i componenti d'una famiglia francese: annegati padre, madre e figlio - La quarta è un pensionato scagliato in acqua da una grossa ondata - Salvi due suoi compagni di gita - Perito anche un pescatore in un'altra disgrazia

Il barcaiolo Natale Travella

(Dal nostro corrispondente)

Como, 29 agosto.

Se il furioso fortunale scatenatosi ieri non poco dopo le 18,30 nel centro lago si fosse verificato soltanto mezz'ora prima, le vittime anziché cinque si sarebbero contate a decine. Questo dice, ancora terrorizzata, la popolazione del luogo. Infatti alle 18, erano centinaia le imbarcazioni che si trovavano in acqua nel triangolo compreso fra Bellagio-Lenno-Lezzeno. Si era svolto il palio remiero a Bellagio ed oltre alle fragili barche dei vogatori in gara numerosissimi natanti a remo ed a motore si trovavano nello specchio d'acqua. Quando l'uragano di vento e di acqua si abbatté sul lago e le onde impetuose incominciarono a levarsi violente, le barche erano quasi tutte rientrate a riva. Qualcuna fu rovesciata presso la sponda e gli occupanti riuscirono a salvarsi; qualche altra, più al largo, fu governata con perizia, tanto da poter trovare in tempo rifugio in qualche insenatura: due purtroppo affondarono, provocando la morte di quattro persone.

Tre delle vittime sono i componenti una famigliola francese: il maestro di musica Max Pierre Gaetti di 38 anni abitante a Vincennes in rue Louis Barguet 20, sua moglie Teresa Dorival di 30 anni ed il figlio di dieci anni Fabrizio. I tre francesi, che stavano trascorrendo un periodo di vacanza a Mezzegra presso la famiglia Gilardoni, avevano deciso nel pomeriggio di compiere una gita in barca. Alle 16 erano saliti sul natante del barcaiolo Natale Travella e si erano portati al largo. La bufera li ha sorpresi alla Punta del Diavolo, una località fra Bellagio e Lezzeno: la barca si è capovolta sotto l'infuriare delle onde ed i quattro occupanti sono stati lanciati in acqua. Il Gaetti e suo figlio sono subito sprofondati, mentre la donna riusciva a rimanere a galla per qualche tempo, sostenuta dall'abito di nylon che le faceva da galleggiante, il barcaiolo si aggrappava all'imbarcazione rovesciata e si dava ad invocare aiuto.

Le sue grida venivano udite dall'equipaggio del battello di linea «Benaco» che immediatamente si dirigeva sul posto. Il comandante, Giuseppe Puricelli, con ardita manovra si portava accanto ai due pericolanti ed i marinai Mario Pecoitta e Luciano Gelsomini si gettavano in acqua riuscendo ad afferrare il barcaiolo e la signora issandoli a bordo. Purtroppo la donna era già morta mentre il barcaiolo Travella, dopo le cure del caso, poteva considerarsi fuori pericolo. I coniugi Gaetti avevano lasciato a Vincennes con la nonna un'altra bambina. Il Gaetti l'altro giorno aveva fatto dono al parroco di Lezzeno di un disco di musica sacra inciso dal maestro e dalla moglie: il disco sarà suonato durante i funerali delle vittime che si svolgeranno a Lezzeno.

Sull'altra sponda del lago, e precisamente alla Punta di Balbianello, un'altra barca durante il fortunale si rovesciava. A bordo erano tre uomini di Lenno d'inverno che tornavano da Bellagio dove avevano assistito al palio remiero. I tre erano il perito edile Cesarino Vaccani di 53 anni, il lucidatore di mobili Gianfranco De Angelis d'anni 26 e il pensionato Achille Piazzoli d'anni 78. Il

naufragio è avvenuto quando la barca aveva già doppiato la Punta di Balbianello e stava per raggiungere il golfo di Lenno. Il Piazzoli, abbiatolo per primo in acqua, non riaffiorava più mentre il Vaccani — che battendo contro la sponda dell'imbarcazione aveva riportato la frattura di una spalla — veniva salvato dal De Angelis, il più giovane dei tre, che riusciva a mantenere a galla il compagno fino al sopraggiungere di un motoscafo sul quale si trovavano i signori Fasolini padre e figlio, di Milano, ed il brigadiere dei carabinieri di Lenno, Bartoli. Costoro issavano a bordo i due naufraghi e li riportavano a riva.

Altre tre persone sono state salvate al largo di Lezzeno da un battello di linea, il «Nenfea», accorso alle invocazioni di aiuto. Altri sei giovani, sorpresi dal fortunale sulla diga prospiciente il porto di Como sono stati tratti in salvo da un piroscafo della società di navigazione.

Il nubifragio di domenica sera ha fatto un'altra vittima. Si tratta del pescatore Marino Sbelzini, di 64 anni, da Sorico, che sorpreso dalla tempesta è stato sbalzato in acqua ed è annegato. La barca vuota del pescatore è stata rinvenuta oggi alla deriva sul lago. Il cadavere non è stato ancora ripescato, così come quelli dei due francesi padre e figlio annegati alla Punta del Diavolo, e del settantaduenne Achille Piazzoli, scomparso a Lenno.

Il nubifragio ha provocato anche ingenti danni in molte zone del Comasco. A Torriggia è rimasta interrotta per l'abbattimento di numerosi alberi. A Garzola, una frazione di Como, il campanile della chiesa è stato scoperchiato; gravi danni ha subito l'edificio scolastico di Appiano Gentile. Case scoperchiate, vetri infranti e strade interrotte si sono avuti anche nella zona italiana del lago di Lugano, specie ad Oria vicino a Porlezza. L'epicentro del violento fortunale sembra essere stato localizzato nel Cantone Ticino.

l. p.

Dodici ragazzi investiti dallo scoppio di polvere pirica

Avevano messo l'esplosivo in una bottiglia appiccandovi il fuoco - Uno di essi ha perso una mano

Pescara, 29 agosto.

Questa mattina una comitiva di ragazzi si era recata sul greto del fiume Pescara per raccogliere i residui di polvere pirica abbandonati ieri sera al termine della festa patronale, conclusasi con la consueta sparatoria di fuochi artificiali. Versati i residui in una grossa bottiglia, i ragazzi si davano appuntamento alle 16 del pomeriggio sulla piazza antistante l'Ina-Casa, per dar fuoco alla polvere.

Una lunga miccia era stata collocata all'apertura della bottiglia e il più grandicello, Sergio Di Tillio di 13 anni, si prese l'incarico di appiccarvi il fuoco, mentre i compagni di gioco sedevano tutt'intorno. Poiché la miccia tardava a produrre l'effetto desiderato, un altro ragazzo, Alfonso Pineto, pure quindicenne, prendeva in mano la bottiglia. Ed era proprio in quell'istante che la polvere prendeva fuoco, mandando in frantumi il recipiente e producendo uno scoppio talmente fragoroso da infrangere i vetri delle finestre di alcune case dei dintorni.

Agli accorsi si presentava un impressionante spettacolo: sul terreno giacevano diversi ragazzi sanguinanti per ferite al volto, al ventre e agli arti. Si organizzavano subito i soccorsi: i feriti venivano raccolti e trasportati subito al vicinissimo ospedale civile. Al pronto soccorso sono affluiti i seguenti ragazzi: Alfonso Pineto di 13 anni, che ha avuto una mano asportata; Antonio Pineto di 12, Adriano Cipollone di 12, Sergio Di Tillio di 15, Nicolino Palmieri di 11, Antonio Minardi di 6, Salvatore Santillo di 14, Giancarlo Chieffi di 7, Vinicio Cipollone di 8, Giuseppe Starinieri di 14, Luciano Marcheggiani di 7 e Pietro Rivolta di 11 anni. Ad eccezione del primo, tutti gli altri hanno riportato ferite ed ustioni guaribili dai 7 ai 20 giorni e sono rimasti tutti ricoverati in ospedale.

"Kommunist" spiega i limiti della coesistenza con l'Occidente

La rivista teorica del partito sovietico afferma: trattare con i capitalisti non è rinuncia alle rivoluzioni e alle guerre «anticolonialiste» - Crescenti attacchi ai dogmatici marxisti, contrari ad ogni forma di distensione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3° agosto.

Gli «estremisti dogmatici» del movimento comunista internazionale, che accennano di revisionismo opportunistico e di riformismo la politica estera di Krusciov perché tende alle trattative con gli occidentali (sia pure con certe pretese), hanno ricevuto un nuovo rabbuffo dall'ultimo numero del *Kommunist*, la rivista teorica del partito comunista sovietico.

Difendendo la politica estera sovietica dalle critiche degli estremisti, il *Kommunist* precisa le caratteristiche della «coesistenza pacifica» sulla quale insiste Krusciov. La precisazione è interessante anche dal punto di vista occidentale.

Anzitutto, hanno torto gli estremisti quando protestano ritenendo che la coesistenza significhi capitolazione e rinuncia all'espansione del comunismo in omaggio alla pace. Questa sarebbe, se mai, la coesistenza predicata da Tito o dal revisionista francese Hervé, ma non ha nulla a che fare con le idee di Krusciov. Hervé ha scritto per esempio che se in Francia si determinassero condizioni favorevoli alla rivoluzione, i comunisti vi dovrebbero rinunciare in nome della coesistenza pacifica: ma i sovietici non sono d'accordo con questo. Chi ha mai detto simili cose? La coesistenza pacifica non significa la fine della «lotta di classe» all'interno di ogni Paese, comporta soltanto il «non intervento» negli affari interni degli altri Paesi.

Del resto, aggiunge il *Kommunist*, «le rivoluzioni non si esportano, non si fanno su ordinazione»: non si identificano nemmeno con le guerre civili: la rivoluzione è conquista del potere e può avvenire per diverse via.

Allargato il discorso e sempre difendendo la politica di Krusciov dalle accuse di opportunismo e di capitolazione, il *Kommunist* aggiunge che la coesistenza non comporta la rinuncia alla guerra di «liberazione nazionale» contro il colonialismo: «Questa lotta non può essere eliminata da nessun accordo politico perché corrisponde ad una legge obiettiva del capitalismo internazionale che genera la inevitabile liquidazione rivoluzionaria dello sfruttamento e dell'oppressione».

Perché dunque gli «estremisti» non approvano la politica di Krusciov? Che cosa vogliono ancora, oltre alla dichiarazione che la coesistenza non ostacolerebbe le rivoluzioni e le guerre «anticolonialiste»?».

Essi temono che le trattative con i capi occidentali restituiscano prestigio agli «imperialisti», indebolendo lo slancio rivoluzionario delle masse (soprattutto in Asia), e che il disarmo comporti sacrifici troppo gravi. Ma il *Kommunist* risponde anche a questo: «Sono gli imperialisti a temere la coesistenza perché nel clima della distensione si moltiplicano le forze centrifughe all'interno del loro schieramento... Con la lotta per il disarmo si indeboliscono le posizioni dei gruppi aggressivi e militaristi del capitale monopolistico e questo facilita la lotta delle masse popolari all'interno dei Paesi capitalisti».

Gli «estremisti» dello schieramento comunista internazionale non ascoltano neppure queste obiezioni, continuano a credere nella inevitabilità della guerra, ostacolano i negoziati, temono il disarmo. Essi obbediscono, dunque, non già ad una concezione globale della competizione con gli occidentali, bensì ad un settarismo emotivo e fanatico, che considera soltanto alcune sfaccettature della lotta vista da un particolare angolo di osservazione, che diremmo nazionalistico. Ecco perché il *Kommunist* conclude la sua replica con il seguente ammonimento: «Se vogliono risolvere questo o quel problema di politica estera, i Paesi comunisti devono formulare la propria tesi tenendo conto sia dei rispettivi interessi nazionali, sia degli interessi di tutto lo schieramento comunista. Soltanto una tale politica corrisponde ai principi del marxismo... Oggi non più che mai dannose le manifestazioni di particolarismo nazionale, quelle che tendono a contrapporre interessi nazionali erroneamente compresi al dovere di consolidare il campo comunista».

I discorsi di questa natura ci ricordano la vecchia polemica del 1948 contro il nazionalismo di Tito. Oggi, a quanto sembra, la nuova eresia sono del tutto opposta al «revisionismo» jugoslavo. L'eresia non si manifesta più solo a destra, ma anche a sinistra, e si chiama «estremismo dogmatico». Elemento comune, resta solo il nazionalismo, o, se si preferisce, il particolarismo dei dissidenti.

Anche il *Kommunist*, come la *Pravda*, continua a non precisare chi siano oggi gli eretici estremisti. Almeno finché non sarà inevitabile una rottura aperta fra i sovietici e loro, continueranno ad essere chiamati in causa con discrezione e la polemica sarà apparentemente generica. Sulla identità degli «estremisti» che da due mesi a questa sono ininterrottamente ammoniti da Krusciov e dalla stampa sovietica, tuttavia, non dovrebbe più sussistere alcun dubbio, almeno in Occidente. Questa denuncia, con ogni probabilità, sarà il fatto determinante dell'anno prossimo sulla scena internazionale.

Alberto Ronchey

Nove condanne a Novara per lo scandalo delle foto

Novara, 29 agosto.

Il processo per il cosiddetto «scandalo delle fotografie e del film a passo ridotto pornografici» si è concluso oggi al Tribunale di Novara con nove condanne.

Secondo l'accusa due fotografi, Giacomo Migliavacca, di 18 anni, di Novara, e Mario Cavalli, di 31 anni, di Garlasco, avevano predotto centinaia di fotografie e alcuni film a passo ridotto pornografici di cui i novaresi Giovanni Bianchi, Luigi Berta, Aldero Cavalli, Pietro Bertelè e il milanese Maurizio Migliori, avrebbero poi fatto commercio. L'inchiesta accertò che per quel materiale pornografico avevano posato alcune donne: la ventenne Davidina N., di Novara, Maria R., di 24 anni, pure di Novara, Margherita D. C., 32 anni, da Vigevano, Antonietta D. M., 29 anni, da Cilavegna e una ragazza diciassettenne rimasta. Anche i genitori del Migliavacca, il padre Ermanno, di 47 anni, e la madre Caterina Tamburelli, di 51 anni, erano stati rinviati a giudizio per favoreggiamento.

Il Tribunale ha condannato Giacomo Migliavacca a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; Giovanni Bianchi a 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; Davidina N. e Maria R. a 2 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa ciascuna; Mario Cavalli a 3 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa; Antonietta D. M. a 3 mesi di reclusione e a 12 mila lire di multa; Aldero Cavalli, il Berta e la Margherita D. C. a 2 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa ciascuno.

I giudici hanno mandato assolti i coniugi Migliavacca con formula piena; il Migliori e il Bertelè per insufficienza di prove. Alla ragazza minore è stato concesso il perdono giudiziale.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA 80 - TELEFONO 53.558

VENDITA PUBBLICAZIONI

— Raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle Imposte - Raccolte di sentenze della Corte Costituzionale.
Legislazioni: Turistica, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria ed altre leggi speciali, sull'assistenza.
Tariffa dei Dazi doganali d'importazione - Note esplicative della Tariffa - Legge e regolamento doganale.
Capitolato generale e capitolati speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, di impianti igienico-sanitari, di risanamento e condizionamento d'aria, di mezzi di sollevamento.
Codici vari - Programmi d'insegnamento per le scuole media classica, scientifica e magistrale e per Istituti tecnici industriali, commerciali e agrari - Programmi di educazione fisica per le scuole medie.
Prontuari delle competenze dovute al Personale Civile e Militare dello Stato - Ruoli di anzianità del Personale delle varie Amministrazioni dello Stato - Leggi e pubblicazioni elettorali.

— I documenti diplomatici Italiani.

— Monografie d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte dei pittori: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Longhi, Maestro della Betulla, Mario de' Fiori, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Tiziano, Toal, Uzzi, Batoni, Dolci, Francia, Michelangelo, Siviero.

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Italiana.

— Carte Geologiche d'Italia - Pubblicazioni del Servizio Idrografico Centrale e delle Comunità Europee.

— Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA

— Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ACCETTAZIONE

— «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica (3ª parte).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni a data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **solo** *della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSOLUTA occasione vendesi refendino CAMBA ed affilatrice. Rivolgersi CLIET, Autostrada Km. 1, Torino. A71639

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, scavatori, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubina, Soccorsi Stradali 280-000.

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati lire 6200 mq. pianta, montati, coperti, pluviali, franco destino. Ghirardelli, Cairoli 18, Lecco.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marango, Marsiai 33. Telefonare 871-713. 23196

COMPRESSORI nolo ogni tipo, misuri, occasioni, permute, rateazioni. «Siffor» via Nizza 32, telef. 683-076.

LUMIERE ondulate nere e sincate, tubi e grondo. famiglierai spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-982. 253

MESCOLATORE per gomma tavola 600-1000 usato acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A72265

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Serristica 157. 7866

ORDANIZZATORE liquidatore negozi calzature, grande successo, preferenti anche attività fallimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino». 26985

TUBOVINILE tubi chiusa pluviali e fognature. Chiatelli, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO macchina cucire bordatrice tranciatrice, macchinette gomma. Corso Vercelli 20. A71694

VENDOSI frasatrici universali Kreber due UP1, una UP2. Buone condizioni, complete accessori. Telef. 790-939.

VENDESI attrezzatura completa magazzino [illegible], alla qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A72359

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSICURANDOVI lavori garantiti decorazioni alloggi, negozi, ville. Telefonate ditta 362-549. 814

ATTILIO cuoca bella, pulita, applicando termomensile copriterno Alpha. Telefono 31-450. 826

DITTA decorazioni stucchi accurati interni alloggi, istituti, negozi. Telefoni 362-815. 814

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissime condizioni. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Contenutissime trattenute immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione di perizia corrispondente segretissima. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16849

A Torino cerchiamo negozi di qualsiasi genere in gerenza. Tel. 61-446. 572

ACQUISTEREI negozi tabaccheria, bar cartoleria, rivendita pane, ippodromo. Telefono 61-446. 572

AFFARONE: Causa allargamento familiare cedesi pasticceria, magnifica posizione incasso L. [illegible] aumentabili, richiesta 1.800.000. Telefonare 251-118, Torino.

AFFARONE cedo ristorante avviato molto conosciuto, rinomato centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino». A72114

AFFITASI gerenza negozi pasticceria con forno, latteria cartoleria rivendita pane bar drogheria pescheria ristoro abbigliamento. Riva, via Massimi 1.

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, cessioni, rilievi negozi, massima serietà, risolgetevi con fiducia.

ALASSIO, pensione modernissima, vicino mare, 15 camere più servizi, cedesi. Società Aurelia Alassio. 26947

ALBERGO bar ristorantino trattenimenti, 22 locali, pregiata zona collinare, 15 minuti Porta Nuova, avviatissimo lucro reddito dimostrabile cedesi occasionalissima 18.000.000 parziale dilazione persone pratiche. Balma, Sacchi 34. 35

ALIMENTARE pasticcio macelleria, alloggio svendo 1.500.000 trattabile. Casalegno, S. Ottavio 47. 331

ATTENZIONE bar [illegible] tavola calda 45 mila giornalieri anche prova, modernamente arredato cedesi occasione 7.500.000 eventuale permuta alloggio termini facilitati pagamento. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE: cedesi commestibili 600 mila; altre drogheria 1.200.000. Licenze trasferibili. Agenzia Capelli, Botero 14.

ATTENZIONE commestibile tratto vendita 3 bilanci, affettatrice, banco frigo, alloggio, 50.000 giornalieri cedesi causa familiari 2.600.000 eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE. Lussuoso bar, birreria, ristorante, ceda, permuta, oppure garenzia persona competente 60.000 giornaliere anche prova. Telefonare 683-402.

AUTORIMESSA centrale, tre macchine noleggio, rimessa avviatissima, rimettiamo. Tel. 26-35, Pinerolo. 27013

AVVIATA ditta per ampliamento attività cerca persona con capitale disposta collaborare. Telefono 885-158. A72096

AUTORIMESSA semicentrale su corso 130 macchine, mq. 160, forti[illegible] lavoro autoriparazioni causa trasferimento offresi miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino». 584

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 10-15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino a». 584

BAR angolare grandioso avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefonare 774-527. A71826

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centrale biliardo altoggio, incasso 50.000, telecalcio. 530

CASALINGHI ferramenta [illegible], causa separato, svendiamo 5.000.000 con merce, coltelli, Gabetti, via XX Settembre 17.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato negozio laminati plastici, bloccasi 300.000 urgente trasferimento. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Magazzini vini ingresso reddito 300.000 mensile cedesi 2.300.000. 274

CEDESI tintostireria avviata [illegible] piazza Statuto, [illegible] familiari, prezzo [illegible] Telef. 255-[illegible]. A71711

CEDESI: trattoria bottiglieria via grande passaggio, forte lavoro, Telefonare pomeriggio 761-562. A71946

CEDO grande negozio laboratorio [illegible] sportivi [illegible] centrale affitto tutto. Telefonare 47-350. A71618

CEDO negozio arboristeria droghe [illegible] ti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino a». A71712

CEDO negozio maglieria e biancheria zona [illegible] di Campagna. Tel. 295-164.

TINTOSTIREIA avviatissima cedesi convenientemente causa trasferimento, retro abitabile. Telef. 7[illegible]001. A72431

TRENTOTTENNE capacità tecniche ed organizzative, auto, capitale 700.000, cerca adeguata combinazione commerciale, industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino» A71687

ZONA Moncalieri cedesi trattoria Ristorante giuoco bocce e biglierda. Tratto mu 641-145. A70207

3.000.000 [illegible] artigiana, forte [illegible] Comitalia, casella postale 6. Torino. 751

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFARE subito Porta Nuova vendesi alloggio nuovo 5 camere cucina riservato. Telef. 21-145. A65443

AMPIO modernissimo, buon reddito, ottimo [illegible] vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 752-720. 402

CASE mutuate esentasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA vendesi. Barca. Tel. 241-089.

CASETTA 4 camere giardino garage, pin 300 mq. terreno vendo. Tel. [illegible]

CASETTA vendo 25 km. Torino con 1000 metri terreno. Telefonare 90-845. 824

CENTRALE camera, cucina affittata reddito 12 % vendiamo 1.100.000. Telefonare 62-913. 791

CENTRALISSIMO alloggio 6. Quintino vendesi libero 7.000.000, trattasi direttamente. Telefonare 672-289. A65697

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

FABBRICABILE [illegible] 55 vani Strada San Mauro 135. Vendo. Telefonare 758-686. A71940

TERRENO industriale periferia Torino 50 mila mq. vendo in blocco oppure lotti. L. 1600 mq. Telef. 50-842. 824

TERRENO progetto approvato camera 135 vendesi o permutasi con alloggi. Telefonare 583-683. 73

TERRENO Sassi frutteto [illegible] due lati permessi costruzione lotti serviti vendesi. Telef. 21-315. A65449

TERRENO camera, cucina affittata redditto 12 % vendiamo 1.100.000. Telefonare 62-913. 791

TERRENO strada antica Grugliasco progetto casa abitazione vendesi. Tel. 53-223.

TERRENO Tetti Rivoli vendesi arretto villetta, industrie. Luce, acqua, lire 1500 mq. Tel. 278-571. 562

TERRENO vendo permuto mq. 3000 circa. Fronte[illegible]strada Fiat Mirafiori. Telef. 45-281. A71746

VENDO Crocetta 3 camere tinello servizi terrazzo con mobili. Tel. 515-963.

VENDO seminterrato mq. 64 uso ufficio magazzino corso Tassoni n. 49. Telefonare ore 273-050. A72584

VENDO uso laboratorio magazzino locale piano terreno mq. 147, scantinato imponibile mq. 276 garage. Telef. [illegible]

VENDO 1100 mq. terreno fabbricabile zona Sassi. 4.500.000. Tel. [illegible]

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, ingressi. Corso Racconigi 184. 70

VENDONSI muri autorimessa, via Assunzione. Telef. 296-408. A72211

VENDONSI negozi, alloggi signorili 2 camere, tinello, angolo cucinino, via Rosario Santa Fe' angolo Arnaldo da Brescia. Telef. 238-498. A72211

ZONA Parella vendo piano completo 3 alloggetti di reddito. Telefonare 80-077.

ZONA Stallito, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A[illegible]BISOGNAMI alloggetto possibilmente serviti comodo tram, menzionando, referenze. Telef. 46-411. 593

ABBISOGNAMI alloggetto 1 camera comforti, vicinanze Madonna Campagna, Barriera Milano. Telef. 262-540.

ABBISOGNAMI 5-6 locali serviti giardino settembre. Referenze, cauzione. Telefonare 45-204 ore ufficio. A72050

AFFITTERei [illegible] tinello, cucinino, entrata, bagno, case signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino a».

AFFITTERei casetta villetta tre quattro camere servizi termo. Telef. 297-118.

ALLOGGETTO camera cucinino bagno cercasi in affitto. Possibilmente ultimi piani. Referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino».

CENTRALE due camere, servizi cercasi. Telefonare 241-440, pasti. A72151

CERCASI alloggetto 1-2 camere, servizi qualsiasi zona. Tel. 46-439. 846

CERCASI alloggio quattro camere servizi preferibilmente Crocetta, Stadio, adiacenze Politecnico. Scrivere Squarcina, Galliari 2 bis. A72293

CERCASI alloggio signorile 2 camere, tinello servizi, zona semicentrale, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A72659

CERCASI alloggio signorile 3 camere, servizi, zona Crocetta. Telef. 552-469.

CERCASI appartamento signorile cinque camere ingresso servizi termo ascensore. Telefonare ore ufficio 584-639. A72048

CERCASI capannone mq. 200 circa industria rimanente periferia Torino precisare affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A72259

CERCASI magazzino [illegible] mq. 200-300 zona Porta Nuova-Porta Susa. Casella 351/A [illegible] Milano. 26970

CERCASI zona Apollo, Dora, Chiesa Salute, camera, servizi. Tel. 296-381.

CERCASI 1-2 camere, tinello, cucinino, D'Azeglio, Rattazzi, Cibrario, Brescia. Telef. 270-339. A72420

AFFITTASI locale uso laboratorio zona Lucento mq. 90. Rivolgersi: Rosso, via Giovanni Bersi n. 58. A71175

AFFITTASI negozio (muri) via Foscolo adatto generi diversi. Telefonare 550-072.

AFFITTASI negozio, retro abitabile adattissimo qualunque genere. Cavallero, Sansazzo 21. 774

AFFITTASI o vendesi negozio via Alfieri 17, tel. 527-779. A71724

AFFITTASI piazza Donatello alloggio 2 camere, servizi, Scrivere Ugo, Ascagno 11. A72294

AFFITTASI semicentrale ammobiliato 2° piano quattro camere, cucina, [illegible] terno, telefono, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino».

AFFITTASI, vendesi alloggio 4 camere accessori corso Sommeiller centrale anche uso professionisti. Telef. ore pasti 788-824. A71693

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione [illegible]. Telef. 46-439.

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina oppure 2 cucina. Telef. 882-756.

CONIUGI torinesi affitterebbero alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 796-784.

CONIUGI torinesi cercano affittare camera e cucina oppure alloggetto prefabbricato periferia. Telefonare 732-608 dopo le 20. A71916

CONIUGI torinesi, garantiti, affitterebbero subito. Borgo Vittoria, barriera Milano, alloggetto 2 camere, servizi, garage. Telefono 341-318. A72015

INSEGNANTE ruolo, affitterebbe 1-2 stanze, riscaldamento, zona Valentino, oppure pre-collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A71863

INSEGNANTE ruolo cerca alloggetto riscaldato zona Porta Nuova. Tel. 684-804.

LOCALE per piccola officina oppure garage cercasi centro, Francia, S. Donato. Telefonare 870-208. 27011

NEGOZIO zona forte passaggio, cercasi, possibilmente annesso magazzino. Telefonare 597-732. A72484

PENSIONATA statale sola cerca camera, cucina, servizi zona Crocetta Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A71926

PIEMONTESI sposi cercano [illegible] cucina, servizi. Telef. 270-811. [illegible]

PROFESSIONISTA cerca subito, alloggio studio, sei camere, casa nuova, paraggi corso Unione Sovietica. Referenze. Telefonare 774-189. A71632

ZONA Francia, Bartolini, Rivoli, corso Vittorio, cerco primo ottobre, alloggio 4 camere doppi servizi. Telef. 772-216.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola distinta impiegata affittasi camera cucina volendo mobiliata. Telefonare 882-236. A65442

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Giobert affittasi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A Torino, via Monfalcone 128 (S. Rita) affittasi nuova costruzione 2-3 camere tutti confort. Rivolgersi cantiere. Telefono 67-[illegible]. 385

A 13.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti, Arsenale 42. Telef. 46-439.

ABBIAMOCHIAMOCI alloggi qualunque [illegible] indirizzi gratis. Succhi 14. Telefonare 46-411. 593

ADIACENZE capolinea D, affittasi 20.000 signorili 3 camere cucina servizi. Telefonare 366-533. A72478

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 stanze, servizi, zona Crocetta. Telefonare 583-614. A72006

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi corso Farucci 94, Torino. Tel. 383-435, 373-736. A72354

AFFITTASI cascina [illegible] giornata. Telefonare 273-301. A72067

AFFITTASI conf. S. Mauro-Torino in nuova palazzina, alloggio 3 camere più servizi, [illegible]. Telef. 552-846. A72410

AFFITTASI due camere cucina servizi 15.500 capolinea 6. Telef. 793-976.

AFFITTASI locale uso laboratorio zona Lucento mq. 90. Rivolgersi: Rosso, via Giovanni Bersi n. 58. A71175

AFFITTASI negozio (muri) via Foscolo adatto generi diversi. Telefonare 550-072.

AFFITTASI negozio, retro abitabile adattissimo qualunque genere. Cavallero, Sansazzo 21. 774

AFFITTASI o vendesi negozio via Alfieri 17, tel. 527-779. A71724

AFFITTASI piazza Donatello alloggio 2 camere, servizi, Scrivere Ugo, Ascagno 11. A72294

AFFITTASI semicentrale ammobiliato 2° piano quattro camere, cucina, [illegible] terno, telefono, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino».

AFFITTASI, vendesi alloggio 4 camere accessori corso Sommeiller centrale anche uso professionisti. Telef. ore pasti 788-824. A71693

CERCASI terreno periferia 400-500 mq. circinale uso magazzino, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino». A72324

CERCO comperare camera tinello cucina camera sola servizi. Telef. 583-962.

CHALET collinare nuovissimo 200 mq., adatto club ristorante, doppiog vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino». A72156

COM. PAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe interazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-426, 528-821. 230

CORSO Francia vendo 2 camere cucina casa signorile. Telef. 278-871. 862

CORSO Montecucco angolo Mongrenevro, alloggi taglia piccola e media prenota Com. PAI, Cavour 7, mutui tranisonali. Lunghe rateazioni. Telefonare 527-426.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, [illegible] subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CORSO Svizzera angolo corso Appio Claudio, lussuosa vende alloggi due, tre camere, cucinino, ogni comodità. Telefono 752-977. A72195

COSTRUTTORE acquista per contanti terreno costruibile 100-150 camere, zona non eccessivamente periferica. Offerta, telefono 47-887. 716

CROCETTA via Bottego alloggio 2 camere, tinello, cucinino più servizi vendesi ultimo piano, ascensore, Gecon. Cantatore, telef. 553-307. 597

DOTTORE improgrossabile 45.000.000 - [illegible] casa civile costruzione semicentro Torino preferibilmente non ascensorata. Alto immediato. Olietta, Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello). 716

ESPATRIANDO, vendo muri bar 8 milioni 200.000 affitto 55.000. Tel. 872-173

IMPRESA Scaglia tuzia vendita alloggi, 1.000.000 per camera, agevolazioni, esclusi intermediari. Rivolgersi cantiere, via Desanetis 77 dalle 15 alle 18. A71141

IMPRESA vende alloggi grandiosi 1-2 camere, tinello, servizi pronti novembre. Rivolgersi [illegible] 12, [illegible] (fronte Fiat Mirafiori). [illegible]

IMPRESA vende Crocetta due tre camere tinello cucinino, signorili, pronti subito. Mediterraneo 142. A72035

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi signorili tutti comfort moderni, vendendo mutuo. Artigliana 12 int. 6. Visibili 15-18. A72924

IMPRESA vende laboratori magazzini mq. 300-350-150 volendo ufficio alloggi casa nuova, facilitazione pagamento, corso Unione Sovietica 471 davanti Fiat Mirafiori Sud, tram pullman. Tel. 783-183.

MERAVIGLIOSI locali centrali uso deposito, magazzino e uffici coperti mq. 600 a mq. 400 cortile con ingresso camionabile privato, vendesi, affittasi. Sarti, Bertolotti 4, Bologna. 26947

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittasi buon reddito, Cerutti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI, muri, pronti maggio. Ottima zona. Vendo facilitando. Tel. 583-975.

OCCASIONE cedo alloggio ina Casa, 2 [illegible] servizi, terrazza, [illegible]. Telefonare 287-215. A72017

OCCASIONE vendo alloggetti disimpegnati 2 camere cucina piani terzo e quinto zona Francia. Telefonare 50-077. 61

PER impegno capitale vendo terreni Tetti Rivoli, occasione. Telefonare 273-571.

PROPRIETARI, architetto affermato progetta su vostri terreni, solo [illegible] case, attendendo vendita eventuali finanziamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino». [illegible]

SANREMO, Capoverde vendesi bellissimo appartamento prospiciente [illegible] quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. Telefonare 67-301 o scrivere Acerra, Gruttadello, Sanremo. 26970

SANREMO terreno centrale mq. 2000 edificabile con progetto approvato vendesi buona occasione. Colombo, Casella Postale 241. 26886

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

SAVONA proprietario vende appartamento libero via Milano 2.500.000, cinque vani, cantina. Rivolgersi Serafini, via Astengo 1/7, Savona. A72196

STABILIMENTO industriale libero, 10.000 mq. 3000 coperti, adatto tintoria, macchinario completo, impianti termici produzione propria, forza idraulica 50 hp. Ciminiera, uffici, abitazione, vicino Torino. Vendesi 35.000.000 trattabile. Beresini, Via Berthollet 30, Torino.

STUDIO Russi, Po 22. Vendesi villa residenza ideale. Ottimi affari case, terreni, negozi. Telef. 882-441. A71709

TERRENI isola Elba villeggiatura anche invernale, piccoli grandi lotti panoramici mare incredibilmente ancora convenienti. Rivolgersi Sergio Bonlempelli, Campo Isola Elba. A72157

TERRENO con fabbricato volendo lotteria, barriera Milano, affitto. Telefonare 231-784 pasti. A72276

TERRENO zona mista alle porte di Torino mq. oltre 30.000 vendo lire 1500 al mq. Amministrazione Giletta, Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello). 716

TRASFERENDOMI grando alloggi 2-3 vani confortl moderni. Telef. 42-980.

VANCHIGLIA vendo alloggetti pugnari 2-3-4-5 camere [illegible]. Telefonare 50-077.

VENDESI alloggio semicentrale, tre camere, cucinetta, garage, costruzione recentissima, affittato con ottimo reddito. Telefonare 751-594. A72406

VENDESI in comune Valle Lanzo, m. 800, villetta [illegible] camera giardino comodità, posizione amenissima, nel capoluogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A72125

VENDESI muri, moderno autorimessa semicentrale, ottimo reddito. Telefonare 751-596. A72406

VENDESI terreno collinare, zona ville Valsalice. Rivoli terreni residenziali, industriali. Telefonare 538-379. A72405

VENDESI villetta precollinare parco terreno vicinanze Pinerolo. Telef. 88-024, Torino. 27013

VENDO alloggio signorile nuovo 4 camere servizi, corso Regina fronte Austlia trice. Telef. 532-356 giovedì, venerdì ogni settimana. A65436

VENDO progetto approvato grande palazzo corso Montevecchio. Telef. 881-590 mattino. A65429

VENDO tinello [illegible] cucinino, [illegible] terreno mq. 147, scantinato imponibile mq. 276 garage. Telef. [illegible]

VENDO 1100 mq. terreno fabbricabile zona Sassi. 4.500.000. Tel. 42-000.

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, ingressi. Corso Racconigi 184. 70

VENDONSI muri autorimessa, via Assunzione. Telef. 296-408. A72211

VENDESI negozi, alloggi signorili 2 camere, tinello, angolo cucinino, via Rosario Santa Fe' angolo Arnaldo da Brescia. Telef. 238-498. A72211

ZONA Parella vendo piano completo 3 alloggetti di reddito. Telefonare 80-077.

ZONA Stallito, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A[illegible]BISOGNAMI alloggetto possibilmente serviti comodo tram, menzionando, referenze. Telef. 46-411. 593

ABBISOGNAMI alloggetto 1 camera comforti, vicinanze Madonna Campagna, Barriera Milano. Telef. 262-540.

ABBISOGNAMI 5-6 locali serviti giardino settembre. Referenze, cauzione. Telefonare 45-204 ore ufficio. A72050

AFFITTERei [illegible] tinello, cucinino, entrata, bagno, case signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino».

AFFITTERei casetta villetta tre quattro camere servizi termo. Telef. 297-118.

ALLOGGETTO camera cucinino bagno cercasi in affitto. Possibilmente ultimi piani. Referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino».

CENTRALE due camere, servizi cercasi. Telefonare 241-440, pasti. A72151

CERCASI alloggetto 1-2 camere, servizi qualsiasi zona. Tel. 46-439. 846

CERCASI alloggio quattro camere servizi preferibilmente Crocetta, Stadio, adiacenze Politecnico. Scrivere Squarcina, Galliari 2 bis. A72293

CERCASI alloggio signorile 2 camere, tinello servizi, zona semicentrale, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A72659

CERCASI alloggio signorile 3 camere, servizi, zona Crocetta. Telef. 552-469.

CERCASI appartamento signorile cinque camere ingresso servizi termo ascensore. Telefonare ore ufficio 584-639. A72048

CERCASI capannone mq. 200 circa industria rimanente periferia Torino precisare affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A72259

CERCASI magazzino [illegible] mq. 200-300 zona Porta Nuova-Porta Susa. Casella 351/A [illegible] Milano. 26970

CERCASI zona Apollo, Dora, Chiesa Salute, camera, servizi. Tel. 296-381.

CERCASI 1-2 camere, tinello, cucinino, D'Azeglio, Rattazzi, Cibrario, Brescia. Telef. 270-339. A72420

AFFITTASI locale uso laboratorio zona Lucento mq. 90. Rivolgersi: Rosso, via Giovanni Bersi n. 58. A71175

AFFITTASI negozio (muri) via Foscolo adatto generi diversi. Telefonare 550-072.

AFFITTASI negozio, retro abitabile adattissimo qualunque genere. Cavallero, Sansazzo 21. 774

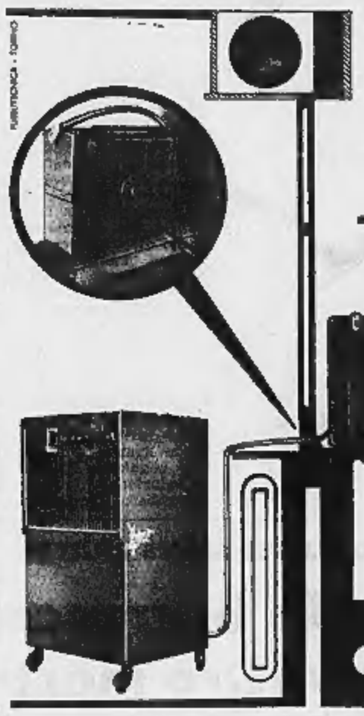
AFFITTASI o vendesi negozio via Alfieri 17, tel. 527-779. A71724

AFFITTASI piazza Donatello alloggio 2 camere, servizi, Scrivere Ugo, Ascagno 11. A72294

AFFITTASI semicentrale ammobiliato 2° piano quattro camere, cucina, [illegible] terno, telefono, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino».

AFFITTASI, vendesi alloggio 4 camere accessori corso Sommeiller centrale anche uso professionisti. Telef. ore pasti 788-824. A71693

(Continua a pag. 11)



Nel fare la vostra scelta ricordate che un condizionatore

Ariagel

Si installa in cinque minuti senza rompere muri o modificare infissi

È montato su ruote perchè è trasferibile

Consente il condizionamento alternato di più ambienti e perciò, da solo, condiziona tutta la casa

Commercializzato esclusivo per l'Italia dalla G. GROSSO & C. - Torino - C. Venezia 59 - Telefono 290.170-290.172

rivenditore di TORINO: Ditta Ing. Cavicchioli - Via Pietro Micca, 5 - Torino

AGENZIA di MILANO - via Soldati, 14 tel. 38.11.67

AGENZIA di GENOVA - C.so A. Podestà 7-2 tel. 58.07.26

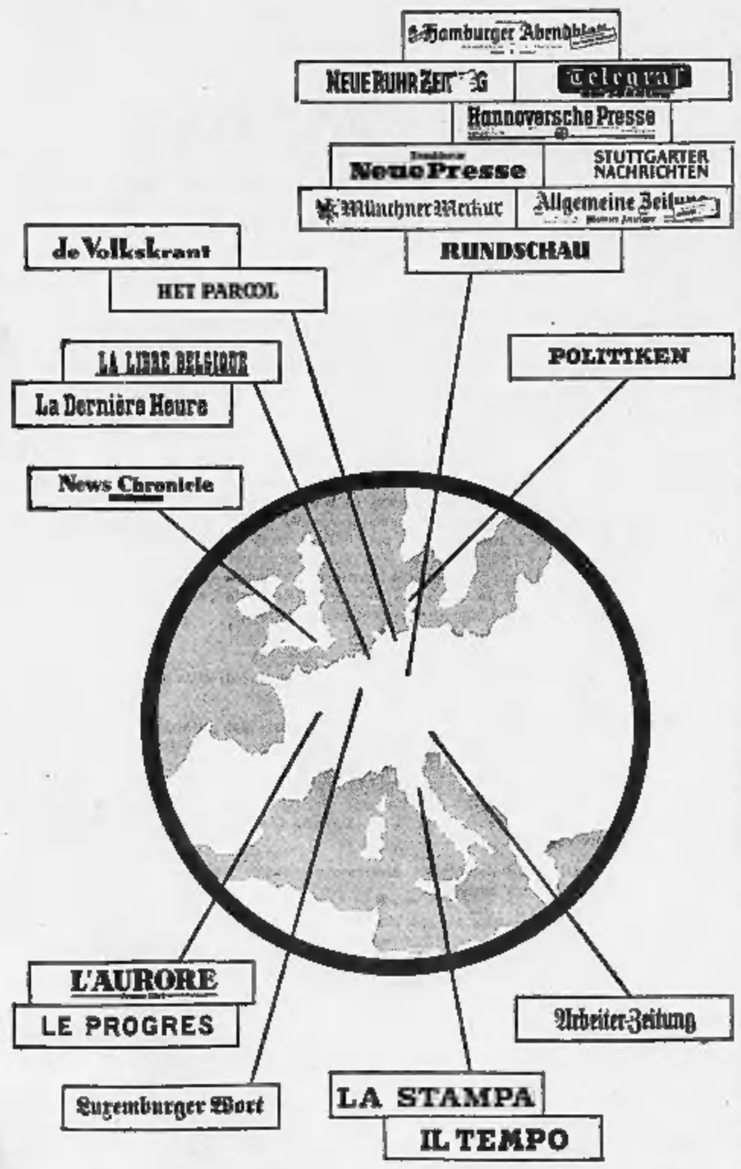
FURNITONICA - TORINO

avoni studiati e brevettati ciascuno in una di queste 8 regioni.

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

[European Press Group]

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei giornali

3ª estrazione super-concorso BRIOSCHI polveri per acqua da tavola

Il 25-8-1960 con tutte le garanzie di legge sono stati assegnati, per sorteggio, i premi destinati alla terza estrazione del SUPERCONCORSO Polveri BRIOSCHI per acqua da tavola.

Ecco i numeri (terza estrazione-agosto) dei BUONI vincenti:

hanno vinto un Frigorifero "IGNIS" da litri 155

Buoni: Serie AD 00454 - B 02926 - AS 31058 - I 16012 - D 31036 - X 33641 - AO 28291 - X 24306 - O 29180 - C 10515 - B 00333 - R 00648 - I 01578 - AM 07045 - AE 33372 - Q 87039 - AL 47212 - S 30969 - AE 93003 - S 82960 - Q 12443 - P 04287 - Q 27119 - L 31443 - U 25872.

hanno vinto una CUCINA ELETTRICA a 4 GAS "IGNIS"

Buoni: Serie N 89421 - AI 47208 - X 35193 - L 49733 - S 30797 - X 28018 - AE 25647 - AP 49351 - N 27776 - AQ 24312 - AB 13395 - L 94349 - I 23243 - X 22075 - T 64100 - N 95660 - B 04798 - L 46202 - AD 93270 - L 16107 - X 49454 - O 84775 - AD 01626 - AS 19028 - O 40074.

hanno vinto un Ciclomotore "VIVI"

Buoni: Serie Y 96204 - S 11791 - I 24918 - Y 63151 - Y 07525 - U 26027 - O 27120 - A 09945 - X 25542 - AP 48765 - M 39427 - T 38006 - U 26037 - AD 80604 - T 51942 - O 39107 - Q 05939 - Q 47131 - AD 01848 - U 02005 - D 31787 - AE 05107 - AR 00567 - AC 05840 - U 34844.

prossima estrazione: 25 settembre

oltre 300 premi!

I numeri estratti verranno pubblicati il 30 settembre.

Controllate subito i numeri dei Buoni in vostro possesso e se avete vinto un premio scrivete ad Achille Brioschi & C. - sezione Superconcorso Polveri Brioschi Casella Postale 995 - Milano

aut. min. n. 24313 del 8-3-60

BELLETTI, via Pietro Micca 10, sede drogheria incasso 50.000 giornaliere sostituibili, [illegible] permuta. 530

BOTTIGLIERIA caffè centrale, biliardo, ritiro commercio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. A72020

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative [illegible] artigiane. Com. PAI, tel. 528-821.

CESSIONE commestibile trattasi vendita 3 bilanci, affettatrice, banco frigo, alloggio, 50.000 giornaliere cedesi causa familiari 2.600.000 eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE. Lussuoso bar, birreria, ristorante, ceda, permuta, oppure garenzia persona competente 60.000 giornaliere anche prova. Telefonare 683-402.

AUTORIMESSA centrale, tre macchine noleggio, rimessa avviatissima, rimettiamo. Tel. 26-35, Pinerolo. 27013

AVVIATA ditta per ampliamento attività cerca persona con capitale disposta collaborare. Telefono 885-158. A72096

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede drogheria incasso 50.000 giornaliere sostituibili, [illegible] permuta. 530

BOTTIGLIERIA caffè centrale, biliardo, ritiro commercio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. A72020

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative [illegible] artigiane. Com. PAI, tel. 528-821.

CESSIONE commestibile trattasi vendita 3 bilanci, affettatrice, banco frigo, alloggio, 50.000 giornaliere cedesi causa familiari 2.600.000 eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 35

CESSIONE negozio laboratorio [illegible] sportivi [illegible] centrale affitto tutto. Telefonare 47-350. A71618

CEDO negozio arboristeria droghe [illegible] ti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino a». A71712

CEDO negozio maglieria e biancheria zona [

La risposta del medico a "Specchio dei tempi,,

Cosa si deve fare per gli avvelenati dal gas

Occorre portare il paziente all'aria pura - La respirazione artificiale è utile perché i tessuti (non i polmoni) sono colpiti da asfissia, ma va praticata in forma corretta, senza sottoporre il malato a sforzo

Se non è questa la stagione in cui, per ovvie ragioni, gli avvelenamenti da gas illuminante sono più frequenti come rischi accidentali, il tema è tuttavia attuale anche in questi giorni per qualche tentativo di suicidio con tale mezzo; che è, d'altronde, quello più a portata di mano. Lo sceglie, infatti, circa il venti o il trenta per cento degli aspiranti, a giudicare dall'ultima statistica valevole per la città di Milano. Cosicché, riferendosi a un fatto di tal genere, di cui la cronaca ha dato notizia l'altro ieri, un lettore ha trovato modo, attraverso « Specchio dei tempi », di invitarmi ad esprimere il mio parere, tra l'altro, sulla liceità o meno della respirazione artificiale, tra i primi soccorsi da prestare ai colpiti da gas illuminante.

Il gas illuminante, o di cucina, contiene in varia misura un veleno che si chiama ossido di carbonio. Esso agisce in maniera più o meno violenta, sino ad essere rapidamente mortale, a seconda della sua concentrazione nel gas stesso, in forza della sua abilità competitiva, nel confronto con l'ossigeno dell'aria, nel legarsi al pigmento dei globuli rossi (emoglobina) del sangue. E' come dire che, se in un ambiente c'è fuga di gas illuminante, l'emoglobina di chi vi si trova si carica di ossido di carbonio (che ad essa si lega in modo ben saldo, formando carbossiemoglobina) anziché di ossigeno destinato ad essere portato ai vari tessuti organici per le necessità vitali.

Per conseguenza viene a mancare l'ossigenazione dei tessuti; inoltre quella che si chiama « respirazione cellulare » è inibita per l'azione del veleno su uno speciale fermento. Si realizza, in altri termini, una asfissia a livello dei tessuti, anche se a rigore di termini non è avvenuta l'asfissia normalmente intesa, cioè dovuta a un impedimento meccanico alla respirazione polmonare.

Mentre, quindi, rispondendo ad uno dei quesiti del nostro lettore confermo la sua opinione che di « avvelenamento » si tratta in senso stretto; d'altra parte, tenendo presente il meccanismo d'azione ora descritto dell'ossido di carbonio, il concetto di asfissia va pure tenuto presente nel senso indicato; tanto che alcuni studiosi parlano precisamente di « intossicazione - asfissia da CO ». Non va dimenticato, inoltre, che nell'avvelenamento acuto la morte quasi fulminea in certi casi è dovuta ad una azione diretta del veleno sul sistema nervoso centrale. Le risultanze di autopsie hanno dimostrato, infine, anche una intensa azione dell'ossido di carbonio sui vasi sanguigni.

Ho detto che le conseguenze dell'intossicazione ossidocarbonica sono relative alla concentrazione del veleno nell'aria e, naturalmente, al tempo di esposizione ad esso. Aggiungo che l'attività muscolare del soggetto favorisce la comparsa più precoce o l'aggravarsi. Ciò può concorrere a spiegare, ad esempio, come tra due individui colti da una fuga di gas durante il sonno, quello che si è affannato negli estenuanti tentativi di raggiungere la porta della camera sia trovato morto; mentre l'altro rimasto a letto abbia ancora una possibilità di salvezza, non ostante le sue condizioni gravissime.

Quest'ultima considerazione non è stata fatta senza un voluto riferimento a quanto ha scritto il mio interpellante, che è nel giusto quando afferma che il soccorritore profano deve tenere il paziente « in riposo », in attesa del medico. Pertanto anche la respirazione artificiale, quando va fatta, deve essere praticata *nella maniera più corretta* per non far partecipare attivamente allo sforzo il soggetto.

E sono venuto al nocciolo della questione. Indubbiamente la terapia di elezione sta nella somministrazione di ossigeno, dato che il legame tra l'emoglobina del sangue e l'ossido di carbonio si dissocia cinque volte più rapidamente in atmosfera di ossigeno puro che non all'aria, e l'emoglobina torna ad assumere così l'ossigeno necessario. Ma nel frattempo è proprio all'aria pura che il soggetto va trasferito con tutti i riguardi, anche e innanzitutto per la libertà, durante i quali lo sottrarlo ad ulteriore inspirazione di gas.

In quanto alla respirazione artificiale essa va attuata, se quella naturale risulta arrestata o fortemente rallentata. A questo proposito Sven Moeschlin, che è una delle maggiori autorità in materia, nel suo trattato *Klinik und therapie der vergiftungen* ordina precisamente l'immediato trasporto all'aria aperta e l'inizio di una respirazione artificiale, dopo d'aver liberata la bocca di eventuali residui alimentari. Pertanto nell'attuare la respirazione artificiale è opportuno mettere il soggetto in posizione supina col capo leggermente sollevato ed inclinato lateralmente, per evitare l'aspirazione di sostanze eventualmente emesse col vomito. Sostanze del tipo coramina vanno somministrate per iniezione per eccitare i centri respiratori e vasomotori nei casi di urgenza in cui il respiro è totalmente deficitario e il polso inapprezzabile.

Poiché è noto che l'anidride carbonica ha un'azione eccitante sui centri respiratori, invece dell'ossigeno puro si consiglia oggi la somministrazione di convenienti miscele dei due gas, mediante apparecchi a maschera o una cannula introdotta in faringe attraverso le narici o la bocca. Entra poi in scena tutta una serie di presidi terapeutici che il medico caso per caso sceglie, anche in senso preventivo contro possibili complicazioni polmonari, cerebrali e cardio-circolatorie. Non è qui la sede per soffermarsi. Cito solo, tra l'altro, l'eventualità del salasso nei casi più gravi, seguito da trasfusione; il che vuol dire sottrazione di emoglobina bloccata e sostituzione con altra pura, ben atta al trasporto dell'ossigeno vitale.

Angelo Viziano

Due ragazzi accusati d'avere provocato un incendio

Domodossola, 29 agosto.

Due ragazzi sono i presunti responsabili dell'incendio sviluppatosi nei giorni fa nel deposito delle stracciverdolo ventottenne Emilio Zoppis, in località Boera di Curzago. Essi sono Giuseppe Cerravalli e Silvio Beretti, rispettivamente di 17 e 18 anni. I carabinieri di Premosello li hanno denunciati all'autorità a piede libero per trascorsa flagranza.

I principi di Monaco sul loro panfilo ad Anzio

Ranieri di Monaco con la consorte ed i figlioletti sul suo panfilo ancorato nelle acque di Anzio. Domenica la principessa Grace si è recata nel Villaggio olimpico per salutare il fratello, il canottiere John Kelly (Tel.)

La difficile inchiesta per il delitto di Casteggio

Il medico accusato di duplice omicidio interrogato altre quattro ore in carcere

Il dott. Douglas Sapio Verdirame si dimostra sempre calmo, impassibile di fronte a qualsiasi contestazione - Ha chiesto libri in biblioteca - Gli indizi a carico dell'arrestato e gli elementi a suo favore

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 29 agosto.

Dopo la pausa domenicale, l'istruttoria sul delitto di Mortara-Torrazza è stata ripresa oggi con due interrogatori del presunto responsabile, il dott. Douglas Sapio Verdirame.

Il giudice al quale è affidata l'inchiesta, dott. Dino D'Ambrosio, si è recato al carcere alle 11,30. L'arrestato è comparso davanti a lui nell'ufficio del direttore della prigione, per rispondere su nuovi elementi d'accusa raccolti dai carabinieri negli ultimi giorni. Il colloquio è durato circa un'ora. Il magistrato è nuovamente andato al castello visconteo, trasformato in prigione, alle 17. Questo secondo interrogatorio si è protratto fino alle 20. La lunghezza della sosta del dott. D'Ambrosio nel carcere fa presumere che l'incontro con il detenuto possa avere molta importanza ai fini dell'inchiesta.

Come abbiamo detto nei giorni scorsi, il giudice istruttore ha promesso al legale del dott. Sapio Verdirame, avv. Raffaele Salinari del Foro milanese, di accelerare il più possibile il suo lavoro. Il giovane magistrato confida di poter concludere l'indagine preliminare entro la prima metà di settembre, in modo da agevolare l'opera del difensore.

Quest'ultimo ha rinnovato oggi la richiesta di un colloquio con il suo cliente. E' probabile che l'autorizzazione gli sia concessa per domani. Su consiglio del legale, il dott. Sapio Verdirame aveva firmato in carcere — subito dopo la notifica del mandato di cattura e dei capi di imputazione — l'atto impugnativo del provvedimento. Con questo gesto, previsto dal Codice di procedura, l'arrestato contesta la validità della sua incarcerazione. Ha tre giorni di tempo, per farlo. E in base alla legge deve specificare entro i successivi venti giorni — tramite il suo avvocato — i motivi della sua protesta. E' ovvio che il legale non può presentare questa motivazione fino a quando non ha appreso dal cliente i dettagli delle accuse e il risultato delle perizie.

Il medico-dentista varesino ha trascorso ore durissime, da quando gli è stata tolta la libertà, dieci giorni addietro. Ha dovuto affrontare interrogatori sfibranti, rispondere ad un micidiale fuoco di fila di domande, sottoporsi a confronti, esami, perquisizioni. Lo attende, nei prossimi giorni, la prova più drammatica: il sopraluogo nella Villa Rossone, dove nella notte dall'1 al 2 agosto furono barbaramente uccisi il prof. Ismaele Mario Carrera, di 66 anni, e la sua governante Eva Martinotti, ventinovenne.

Il dott. Sapio Verdirame pare si sia sempre rifiutato, nei giorni successivi al crimine attribuitogli, di visitare all'obitorio la salma del suocero. Risulterebbe, inoltre, che durante i primi interrogatori nella caserma dei carabinieri, il cap. Racciappo lo aveva più volte invitato ad osservare le fotografie eseguite nella tragica villa subito dopo la scoperta del delitto. Anche in quelle circostanze il dott. Sapio Verdirame non aveva voluto posare lo sguardo sulla macabra documentazione. Per controllarne le reazioni psicologiche, l'ufficiale aveva sciorinato sulla scrivania le foto dei cadaveri straziati, spingendole davanti al « fermato ». Questi non aveva perduto il contegno distaccato ed impassibile, limitandosi a guardare altrove. Un particolare che non può, logicamente, avere molta efficacia per l'accusa, ma al quale gli inquirenti attribuiscono una notevole importanza. Essi fanno rilevare che il dott. Sapio Verdirame, medico chirurgo prima di dedicarsi all'odontoiatria, non può lasciarsi impressionare dalla fotografia di due assassinati. Se rifugge dal posare gli occhi sui resti del prof. Carrera e della Martinotti, forse lo trattiene l'orrore o il rimorso. Una conclusione ipotetica, come tutte le altre messe in campo finora per incriminare il genero del « posto » di Mercoledì Domenica.

L'autorità giudiziaria non ha ancora fissato il giorno del sopraluogo nella villa del delitto. Si esclude, tuttavia, che si svolga entro la settimana. E' corsa voce che la ricostruzione del massacro da parte del cap. Racciappo e del giudice istruttore, alla presenza del dott. Sapio Verdirame, si effettui di notte, e precisamente verso le 2,30.

Nel carcere, il presunto autore del duplice delitto continua a dimostrare una calma sconcertante. Nessuna nuova contestazione lo turba, anzi dagli interrogatori con la tranquillità che potrebbe avere uscendo da una visita ad amici. Mangia con discreto appetito, dorme a lungo, accoglie con soddisfazione l'invito dell'agente di custodia ad uscire nel cortile della fortezza per le ore di « aria » previste dal regolamento. Oggi, per la prima volta dal giorno dell'arresto, si è fatto portare in cella qualche libro dalla modesta biblioteca del carcere. Dicono si tratti di romanzi di fantascienza. Parla poco, a chi si informa del suo stato d'animo risponde di nutrire fiducia nella giustizia ed esprime la certezza che prima o poi la verità verrà a galla. Con la identificazione del vero colpevole, s'intende.

Abbiamo appreso un altro particolare, sulla sconcertante figura del dott. Sapio Verdirame. Giovedì scorso, dopo il « confronto all'americana » e a poche ore dalla trasformazione del suo fermo in arresto, il medico varesino era stato rinchiuso nell'ufficio del ten. Vitucci, che comanda la tenenza dei carabinieri di Voghera. L'ufficiale non partecipava direttamente alle indagini, quella sera il suo compito si limitava ad ospitare nell'ufficio il « fermato », in attesa del trasferimento in carcere.

Sulla scrivania del tenente, il dott. Sapio Verdirame vide un coltello da caccia. Era tipo di quelli che i boy-scouts portano infilati alla cintura. Il dott. Sapio lo additò all'ufficiale, chiedendo: « Scusi, ci vuole un permesso per portare un coltello come questo? ». Il tenente Vitucci gli spiegò le norme che regolano il porto di armi, compreso il coltello. « Non le sarà rivolta la domanda per semplice curiosità — concluse il medico —. Mia figlia Cristina, che ha sedici anni, quando va in gita indossa i blue-jeans. Prima che partissi da Arma di Taggia, il pomeriggio del primo agosto, mi aveva pregato di comperarle un coltello del genere. Volevo sapere se si può portarlo senza avere guai ».

Col trascorrere dei giorni, a Voghera, Casteggio e Mortara le popolazioni si dividono sempre più in « colpevolisti » e « innocentisti », come in tutte le clamorose vicende giudiziarie. Secondo i primi, gli indizi accumulati dagli inquirenti a proposito del viaggio del dott. Sapio Verdirame dalla Riviera a Varese, alla vigilia del delitto, sono di eccezionale gravità. Il medico ha presentato un alibi in apparenza inattaccabile — riconoscono i « colpevolisti » — ma è stato appunto la strana meticolosità del dott. Sapio Verdirame nel precisare le tappe del viaggio a smantellare il suo alibi. Le truppe era impiegate a coprire la distanza tra Arma e Varese, le due cartoline spedite da Savona e da Acqui, con l'indicazione perfino dell'ora in cui furono imbucate, le tracce di sangue che due meccanici di Varese affermano di aver trovato sulla carrozzeria di una « 1100 tv » bicolore — dalle tinte simili a quella del dott. Sapio Verdirame — ad essi affidata per il lavaggio. Questi, e molti altri particolari minori, sono per i « colpevolisti » (e più ancora per l'autorità giudiziaria) una schiacciante accusa contro il genero dell'assassinato.

Gli innocentisti non disarmano. Se furono mossi di interesse — come sostiene l'accusa — a spingere il dott. Sapio Verdirame a compiere un delitto tanto selvaggio, il movente è assurdo. Era notorio che il prof. Carrera non disponeva di larghi mezzi, e che il suo proposito di sposare in governante era più ipotetico che reale. E se il dott. Sapio Verdirame premeditò il crimine, con l'intenzione di uccidere solo il suocero nel sonno, come poteva sperare di riuscirvi dal momento che la Martinotti dormiva nella stessa camera? Aggiungono, gli innocentisti ad oltranza: se il dott. Sapio Verdirame era in precarie condizioni economiche, come si spiega che la signora Matelda, sua moglie, sfoggiava un brillante a un collier che valgono almeno il doppio della villa Rossone?

Giorgio Lunt

Orrendo delitto in una povera casa di Serravalle Scrivia

Un ventunenne uccide la madre va a divertirsi e poi si costituisce

Voleva i soldi - Non li ottiene e colpisce la sventurata con un matterello - La prende i pochi risparmi e si reca al cinema lasciandola agonizzante sul pavimento - Torna di notte e la strozza con un asciugamano - Nasconde il cadavere sotto il letto e vaga di osteria in osteria - Ieri, temendo d'essere scoperto, s'è consegnato ai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Serravalle Scrivia, 29 agosto.

Un giovanotto di 21 anni, dimesso quattro settimane fa dal carcere di Genova, ha ferito mortalmente la madre a colpi di matterello e poi l'ha strangolata con un asciugamano perché la donna si era rifiutata di consegnargli le sue modestissime economie, costituite da 5830 lire.

Il delitto è avvenuto ieri verso le 15, ma è stato scoperto soltanto nelle prime ore di questo pomeriggio, allorché il matricida, Arturo Vaula, nativo di Vignole Borbera, si è costituito spontaneamente ai carabinieri della stazione Scalo di Novi Ligure, in via Solferino, dicendo: « Andate a casa mia. Ho ucciso mia madre e l'ho nascosta sotto il letto. Ora proprio non ne posso più ».

Il crimine orrendo è stato compiuto in un modesto alloggio di via Palestro 34, ove abita la famiglia del matricida, formata dalla madre, Paolina Vaula, di 62 anni, e dalla figlia Jolanda, di 26. E' composto da una camera con due letti, da una cucina e da un piccolo ripostiglio. Ieri però Paolina Vaula era sola a Serravalle Scrivia: la figlia Jolanda, che lavora come cameriera all'albergo « Sant'Antonio », era partita fin da sabato per Genova, dove sua sorella Maria aveva dato alla luce un bambino.

Arturo Vaula aveva trascorso il pomeriggio della domenica con gli amici, giocando a carte e perdendo tutti i soldi che la madre gli aveva potuto dare, circa mille lire. Il Vaula è un giovanotto bruno, magro, dallo sguardo duro, ha trascorso cinque anni nella casa di rieducazione « Cesare Lombroso » di Torino, in seguito ad alcuni furti. Di lì era stato dimesso ai primi di aprile, ma dopo un paio di mesi anche la libertà, durante i quali la madre e la sorella lo avevano invano sollecitato a procurarsi un lavoro, era stato nuovamente arrestato e trasferito nel carcere di Marassi a Genova, perché coinvolto nel furto di un apparecchio radio avvenuto a Casale Monferrato.

Domenica la madre era andata a lavorare al posto della figlia all'albergo « Sant'Antonio » ed aveva smesso verso le 17: « Vado a casa per vedere se torna mio figlio — aveva detto alla titolare del locale, signora Emilia Molinero —, più tardi verrò a prendere un po' di minestra ». Arturo era rientrato alle 13,30: « Ho bisogno di soldi — aveva detto subito con tono aggressivo alla madre —, devi darmeli: te li restituirò domani ».

Paolina Vaula temeva questa richiesta del figlio: tutte le sue economie (5830 lire) le conservava avvolte in un fazzoletto e le portava costantemente nella tasca di un vestito, coperta dal grembiule. Il giovane, quando si era accorto che la madre non gli avrebbe dato il denaro, era andato a frugare nella dispensa, tirando fuori una bottiglia piena a metà di marsala e l'aveva scolata tutta. Ormai ubriaco, a un certo momento aveva ripetuto la sua richiesta di denaro alla donna, che gliele aveva ancora rifiutato. « Questi soldi servono per mangiare — aveva detto al figlio —, non ho denaro da darti per gettarlo nelle osterie ».

Il giovanotto, alzando la voce, si era avventato sulla madre e l'aveva colpita per due volte alla testa con un matterello; vedendola cadere, le aveva frugato nelle tasche del vestito impadronendosi del denaro. Poi era fuggito da casa recandosi all'albergo « Sant'Antonio ». « Mia madre non si sente bene. Non può tornare stasera. Verrà domani », aveva detto alla titolare del locale. Infine, tranquillamente, era andato al cinema pagando il biglietto d'ingresso con una banconota da mille lire.

Uscito dal locale alle 22,35, Arturo Vaula era tornato a casa: la madre era ancora distesa a terra sul pavimento della cucina in un lago di sangue. Forse era ancora in vita. Il giovane, con incredibile ferocia, aveva afferrato un asciugamano di cotone e aveva finito la donna strangolandola. Poi aveva spinto il cadavere sotto il letto, ripulendo il pavimento e il matterello dalle tracce di sangue. Uscito nuovamente dalla casa, era andato in giro per il paese entrando a bere in tutte le osterie e spendendo il denaro rubato alla madre.

Questa mattina, dopo aver trascorso la notte ubriaco fradicio in un prato poco fuori di Serravalle, s'è presentato ancora all'albergo « Sant'Antonio » chiedendo di parlare con la signora Molinero. « Mia madre ha il mal di gola. Mi ha detto di darle queste ». E il giovanotto ha consegnato alla donna un biglietto su cui era scritto a matita: « Dia mille lire a mio figlio. Mi servono per la medicina ».

Ma la signora Molinero ha sospettato subito qualcosa di losco, sapendo che la madre di Arturo Vaula era analfabeta. « Va bene, va bene — ha risposto al giovane — provvederò io a portarle il denaro prima di mezzogiorno. Ora non ho soldi spiccioli ».

Arturo Vaula, comprendendo che di lì a poco il suo delitto sarebbe stato scoperto, si è allontanato di corsa dall'albergo e ha imboccato la strada per Novi Ligure, chiedendo invano un passaggio alle automobili in transito. Alle 13,30 è entrato nella stazione dei carabinieri presso lo scalo ferroviario di Novi e ha confessato ogni cosa al capitano Notarangelo e successivamente al dott. Parola, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Alessandria.

Alle 18 ha seguito ammanettato i carabinieri nella casa del delitto: un militi ha dovuto penetrare nell'alloggio attraverso una finestra perché il matricida, dopo essere uscito di casa, aveva chiuso la porta gettando via la chiave. Il sopraluogo è durato oltre un'ora, ma il giovane non ha dato segni di commozione né di pietà. E' rimasto impassibile, continuando a ripetere: « Non lo rifarò, ma ho perso la testa ». In serata è stato tradotto con una camionetta alle carceri di Alessandria, dove domani sarà nuovamente interrogato dal magistrato inquirente.

g. m.

Il traforo stradale del Sempione discusso ad un convegno di Novara

Novara, 29 agosto.

Presieduto dall'amministrazione provinciale, si è svolto oggi in prefettura un « Convegno per il traforo stradale del Sempione ». Alla riunione sono intervenuti il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Pastore, il vice-presidente del Senato, Tibaldi, il sen. Bussi, le massime autorità della provincia, sindaci e rappresentanti di enti vari del Novarese.

Ha tenuto la relazione ufficiale il presidente della provincia, comm. Stucchi, che ha subito impostato la questione del traforo stradale del Sempione: i tunnel sotto il Monte Bianco e il San Bernardo, già in fase di realizzazione, quelli progettati del Fréjus, dello Spluga e del Brennero, si teme abbiano a sottrarre un certo traffico al Sempione, con conseguente impoverimento dell'economia della provincia di Novara, attraversata — per lungo tratto — dall'importante arteria che prende appunto il nome del Sempione.

Sembra che le autorità elvetiche abbiano in progetto nel loro paese la costruzione di nuove strade e trafori che permetterebbero di ridurre di circa un terzo la distanza fra Domodossola e Berna, che è attualmente di più di 300 chilometri. L'eventuale traforo stradale del Sempione potrebbe interessare, lo questo quadro generale, anche la Svizzera.

Senza entrare nei dettagli di un eventuale progetto, il presidente della provincia ha accennato ad una strada che una grande società elettrica si appresta a costruire da Varzo all'Alpe Veglia, strada che potrebbe essere in un secondo tempo ampliata e sfruttata per raggiungere, attorno ai 1500 metri di quota, la galleria stradale del Sempione. Il comm. Stucchi ha quindi proposto la costituzione, presso l'Amministrazione provinciale, di un comitato esecutivo che si avvalga dell'opera di una commissione tecnica.

Nella discussione sono intervenuto numerose persone, a cominciare dallo stesso ministro Pastore, il quale, compiacendosi per l'iniziativa della provincia, ha detto che il traforo costituirebbe un'opera di grande utilità e che alla sua realizzazione non dovrebbero frapporsi ostacoli insormontabili.

A conclusione del Convegno, il ministro Pastore si è detto favorevole a che si studi il problema, anche perché l'apertura di nuove strade avvicina i popoli e ciò rientra nel quadro di una politica europea. Dal canto suo il presidente della provincia, comm. Stucchi, chiamerà a far parte di un comitato ristretto i rappresentanti degli enti più importanti della provincia, al fine di prendere successivamente contatti con autorità nazionali ed estere.

Rimpatria dopo 40 anni per sposarsi ma giunto in porto muore di sincope

La disgrazia avvenuta mentre la nave stava attraccando a Genova - Tornava per unirsi in matrimonio con la donna che aveva lasciato partendo per l'America

Genova, 29 agosto.

Un emigrante di Potenza che dopo quarant'anni torrava in Italia per sposarsi, è stato fulminato da una paralisi cardiaca mentre la nave che lo trasportava a Genova stava attraccando stamane al Ponte dei Mille. La vittima è Policarpo Lofranco, sessantenne, nativo di Francavilla sul Sinne (Potenza), che possedeva un avviato negozio a Buenos Aires.

Nell'America del Sud egli era emigrato intorno al 1920, dopo essersi fidanzato con una ragazza del suo paese, Carmela Biggio. Per una serie di avversità, il Lofranco aveva dovuto più volte rimandare il matrimonio, tanto che ad un certo punto aveva sciolto la promessa fatta alla fidanzata.

L'anno scorso, scrivendo ai parenti rimasti a Potenza, aveva appreso che Carmela Biggio non si era più sposata: si era quindi posto in contatto con lei, rinnovando la promessa di quarant'anni prima. Carmela aveva accettato e l'emigrante, venduto il negozio e raccolti i suoi risparmi (che ammontano a diversi milioni) era partito per l'Italia con la motonave « Federico C. ».

Stamane alle 8, quando il transatlantico è ormeggiato al Ponte dei Mille, un facchino di bordo è andato a bussare alla cabina occupata dal Lofranco, per avvertirlo ch'erano giunti a Genova. La porta era semichiusa; l'emigrante completamente vestito era steso sul letto. Una sincope l'aveva ucciso pochi minuti prima.

Il vecchio derubato nel sonno è morto non per l'emozione

(Nostro servizio particolare)
Barge, 29 agosto.

Alcuni giorni or sono, dopo la mezzanotte, l'agricoltore Francesco Trecco, di 58 anni, veniva derubato del suo portafogli per un valore di circa 65 mila lire. Per chi conosceva il suo carattere di persona chiusa e diffidente, il fatto parve strano e, in mancanza di dati sicuri, cominciò a sbizzarrirsi l'immaginazione. Con l'abitudine fra i contadini, egli soleva portare il denaro nella parte interna del panciotto, dal lato del cuore, sicché la mano destra potesse subito correre in sua difesa al primo allarme. Sembrava impossibile che il ladro più astuto l'avesse colto di sorpresa.

Di qui, una prima versione del fatto. Francesco Trecco, proprietario di alquante giornate di terra, abita a Torriana (frazione di Barge) in una casina piuttosto isolata. Il giorno della festa del patrono locale, egli si è intrattenuto a bere un po' più del solito e, rientrato alticcio, s'è buttato vestito sul letto. Il portafogli restava così ben protetto. Ma, a quell'età, e il sonno non viene o è di piombo. Forse qualcuno di colore che le avevano riaccompagnato, acquattatosi convenientemente, atteso il momento favorevole, ha tentato il colpo felicemente. Senonché, contro la verisimiglianza di un fatto simile, stava un particolare indubbio: il vecchio, piuttosto malandato in salute, con le gambe deboli, non soleva uscire di casa né aveva fatto eccezione quel giorno. Allora l'immaginazione ripiega sulla rapina. Il vecchio è stato aggredito mentr'era solo in casa, ha gridato aiuto inutilmente, « i carabinieri stanno cercando i malviventi ».

La verità è piuttosto diversa. Di vero, c'è la festa del patrono, con una bicchierata (e pranzo) ma in famiglia. Vi partecipano sua figlia e il genero, ci sono diversi amici. Sul tardi, il vecchio si corica. Fa caldo ma non troppo. A dormire con la finestra chiusa si soffoca. A spogliarsi del tutto, lasciando la finestra aperta, si può correre il rischio di beccarsi un malanno. Il vecchio si corica quindi semivestito, con addosso il prezioso panciotto.

A Torriana, come in genere nei centri contadini piccolissimi, ognuno sa tutto degli altri. Che il panciotto costituisse la cassaforte del Trecco era quindi di dominio comune. Il ladro, entrato forse dalla finestra, è andato a colpo sicuro. Quando la vittima, destata da un rumore insolito, balzò prima a sedere e poi in piedi, non vide che un'ombra in fuga. Egli non si era ancora accorto del portafogli scomparso. Non appena constatato ciò, non pensa ancora ad un furto. Poi grida ma è già troppo tardi. Il portafogli sarà ritrovato in cortile ma vuotato dell'essenziale. Esso conteneva soltanto ancora qualche spicciolo. I carabinieri « cercano » questo ladro. Non è stata nemmeno formulata l'ipotesi generica di « rapina ». Il resto è di furto semplice. Le piste sono diverse, nessuna è sicura.

L'episodio sarebbe già stato dimenticato se, nella notte scorsa, il vecchio non fosse deceduto. Allora le chiacchiere si sono riaccese. Hanno detto, e dicono, che il furto patito lo ha ucciso. Che sia stato per lui un brutto colpo, è indubbio: ma la sua salute, come dicevamo « malandata » non subì nessun peggioramento brusco. I familiari chiamarono il medico condotto del paese, dottor Desio, appena tre giorni dopo il fatto ma soltanto per chiedergli una specie di conferma sulla loro certezza che egli stesso come sempre. Poi non più, se non per la constatazione di morte che egli ha firmato come dovuta a « cardiosclerosi ». La « sclerosi », come tutti sanno, è un « indurimento » che domanda gran tempo.

a. a.

Cameriera sedicenne aggredita da un operaio torinese in vacanza

L'uomo è stato arrestato

Viù, 29 agosto.

Un operaio torinese di 34 anni, Giovanni M., in villeggiatura a Viù con la moglie ed il figlio, si era recato ieri pomeriggio in gita ad Usseglio in ciclomotore. In un viottolo aveva incontrato una ragazza di 16 anni, venata, domestica presso una famiglia torinese attualmente in villeggiatura ad Usseglio, e l'aveva aggredita tentando di usarle violenza.

La ragazza riuscita a svincolarsi e correva urlando verso la casa della famiglia presso cui presta servizio. Il figlio della padrona di casa, un giovane di trent'anni, balzava sulla sua auto ed inseguiva l'aggressore che, raggiunta la provinciale, stava fuggendo in moto.

Lungo la strada il giovane automobilista prendeva a bordo due guardie di finanza della brigata di Usseglio, incontrate per caso, e spiegava loro l'accaduto. Raggiunto l'operaio in fuga, le guardie di finanza lo costringevano a seguirle alla stazione dei carabinieri di Viù, dove veniva arrestato per atti di libidine in luogo pubblico. Oggi l'operaio è stato trasferito al carcere mandamentale di Lanzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA
cerca
PERSONALE VENDITA
PER LOMBARDIA, PIEMONTE E LIGURIA

— Venditori, ottima presenza, facilità parola preferibilmente con precedente esperienza di vendita nel campo Radio e TV, Elettrodomestici o Foto-Ottica.

— Periti Elettrotecnici o Radiotecnici per attività Tecnico-Commerciale.

Richiedonsi elementi giovani e militesenti, assicurasi ottimo trattamento economico per elementi idonei.

Scrivere indicando età e dettagliato curriculum a Casella n. 363 A - S.I.P.- MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 38 (ex v. Nat. Albertina a v. C. Maccagno)

ZONA LUCENTO
(Capolinea 13)
VENDESI TERRENO
mq. 2000 circa di cui 500 circa coperti con fabbricato industriale ed annessa palazzina 2 piani con 10 vani, 2 garages, magazzini interrati, cortile mq. 600 circa (380 coperibili)
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6241 — TORINO

LAMPADARI
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni ed infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo eventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-503
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. di S. Bernardo - Sede Centrale Milano - Piazzetta [illegible]

Deludono i nostri giocatori nella partita notturna allo Stadio Flaminio

Nelle Olimpiadi di calcio Italia - Gran Bretagna: 2 - 2

Una combattuta partita allo Stadio Flaminio

Per due volte i bianchi rispondono ai goals realizzati da Rossano

La squadra inglese migliorata rispetto alla formazione che in allenamento aveva perso a Brescia - Ventimila spettatori - Rowe e Hasty segnano per i britannici - Gli italiani per entrare in semifinale devono ora battere il Brasile

L'attaccante azzurro Rossano (a destra) nell'azione della sua prima rete contro l'Inghilterra (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 29 agosto.

Quella che può essere senza alcun dubbio definita come la più bella partita disputata nel torneo calcistico della XVII Olimpiadi, è terminata senza vincitori né vinti. L'Italia avrebbe benissimo potuto battere il suo avversario in questa disputatissima partita ma il risultato, tutto considerato, può essere ritenuto come giusto sotto tutti gli aspetti, prima di tutto perché la prima rete segnata dall'Italia aveva in sé un forte sospetto di fuori-gioco da parte dell'attaccante che spedì la palla in rete, ed in secondo luogo perché l'avversario in cui ebbero ad urtarsi gli azzurri si è dimostrato di una classe molto, ma molto superiore a quella della squadra che alcune settimane fa aveva, contro gli azzurri stessi, perso una gara di allenamento disputata a Brescia.

L'illuminazione era buona e un pubblico di circa 20.000 persone era presente al vecchio Stadio Torino che ora viene denominato, in occasione delle Olimpiadi, Stadio Flaminio. Il terreno appariva in ottime condizioni e l'inizio fu puntualissimo. La squadra italiana presentava, come già preannunciato, tre cambiamenti rispetto a quella che aveva battuto la Cina di Formosa a Napoli, tre giorni or sono. In più, le due mezze ali Rossano e Bulgarelli, si scambiavano il posto, Bulgarelli passando sulla destra e Rossano subentrando sulla sinistra. Gli inglesi non allineavano che cinque degli elementi che si erano presentati nella prova che abbiamo sopra citata. Sei di essi erano di nazionalità inglese pura, quattro erano scozzesi — e cioè i due terzini, il mediano destro e l'ala sinistra — e uno, il centro attacco Hasty, irlandese del Nord.

La partita è stata disputata ad alta velocità ed ha raggiunto, ad un dato punto, specialmente nel corso del primo tempo, un livello tecnico che può essere considerato come molto elevato. Segnava per primo la nostra mezz'ala sinistra Rossano il quale compariva ad un dato momento tutto solo in piena area di rigore davanti al portiere inglese, senza che nessuno l'imbarazzasse, Rossano stesso deve aver avuto uno scrupolo sulla regolarità della sua posizione, perché prima di sferrare il tiro segnò un tempo d'aspetto; quando effettuò il tiro, il portiere non ebbe nulla da fare per impedire che la palla entrasse in rete. Qualcuno degli inglesi protestò immediatamente presso l'arbitro il quale però fece orecchi da mercante. A giudizio nostro e di parecchi altri critici e giornalisti italiani, la posizione di Rossano non era del tutto regolare. Per giudicare della medesima occorrerebbe sapere con precisione chi abbia toccato per ultimo la palla prima che essa pervenisse alla nostra mezz'ala.

Il centroattacco italiano, Tomeazzi, avrebbe potuto segnare regolarmente subito dopo questa rete di Rossano, ma egli, lanciato in piena corsa, non poté fare altro che spedire la palla alta sopra alla traversa. Non è stato che al 24° minuto che gli inglesi sono riusciti ad acciuffare il pareggio: il tiro è stato effettuato dalla mezz'ala destra R. Brown, che si era portata in posizione di mezz'ala sinistra. La palla picchiò a terra prima di raggiungere la rete ed il portiere nostro non poté che abbozzare un tentativo di parata. Questo primo tempo è stato il migliore dei due. Nel corso del medesimo gli inglesi hanno sfoderato uno stile di cui nessuno li credeva capaci. Era quello il vecchio stile del professionismo inglese, tutto praticità e niente coreografia.

Il secondo tempo si iniziò con un gran tentativo dell'Inghilterra, che fallì per un soffio. Si vide però subito che gli azzurri non erano più in grado di raggiungere il livello di forma, specialmente in quanto a velocità, cui essi erano arrivati nei primi 45 minuti della partita. Ambedue le squadre si erano prodigate forse eccessivamente nel primo settore dell'incontro. Comunque, dopo una decina di minuti di gioco incerto, i rappresentanti dei nostri colori riuscivano a stringere gli avversari come in una morsa, attaccando ripetutamente, fino al momento in cui, a seguito di una azione confusa, Rossano, la nostra mezz'ala sinistra, da posizione di mezz'ala destra, tagliava corto con gli indugi e sferrava un tiro da lontano che sorprendeva nettamente il portiere inglese, il quale non aveva forse visto la palla in partenza.

Il 2 a 1 parve a lungo far l'Italia dovesse chiudere la partita come vincitrice. Un magnifico colpo di testa di Celio veniva neutralizzato dal portiere Pinner, finché verso la mezz'ora l'undici nostro cominciava a rallentare e dava modo agli inglesi di ritornare alla carica. Il periodo finale della squadra inglese è stato veramente notevole sotto il punto di vista dell'energia e del coraggio. Precisamente alla mezz'ora, su un calcio d'angolo tirato dalla sinistra degli ospiti, il loro centroattacco Hasty riusciva a sospingere la palla nella rete con un gran tiro da pochi passi. Era il pareggio.

Da quel momento apparve come non sicura che né l'una né l'altra squadra avrebbe più vinto. Gli inglesi si accontentavano evidentemente del risultato pari e lottavano in tutti i modi per non allontanarsi da quanto già avevano nelle mani. D'altra parte, gli italiani davano l'impressione di essere nettamente stroncati dal lungo sforzo sostenuto. Rivera stesso non si produceva più in nessuna delle prodezze che l'avevano distinto tre giorni prima nella partita di Napoli contro i cinesi.

Il risultato si chiudeva così con un 2 a 2. In testa alla classifica del girone sta quindi il Brasile con quattro punti, seguito dall'Italia con tre, dall'Inghilterra con zero e dalla Cina di Formosa con zero. Per vincere il girone e qualificarsi per le semifinali, l'Italia dovrà ora battere il Brasile nell'incontro che si disputerà giovedì 1° settembre a Firenze.

Vittorio Pozzo

ITALIA — Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rivera, Bulgarelli, Tomeazzi, Rossano, Calla.

GRAN BRETAGNA — Pinner; Neil, Holt; Mc Kinvea, L. Brown, Steap; Lewis, R. Brown, Hasty, Lindsay, Devine.

ARBITRO — Van Nuffel (Belgio) - guardalinee: Gonul (Turchia) e Ben Said (Tunisia).

RETI — 1° tempo Rossano al 12'; R. Brown al 24'; 2° tempo Rossano al 16', Hasty al 32'.

I sud-americani in testa

Con facilità il Brasile supera Formosa: 5 a 0

Roma, 29 agosto.

La vittoria ottenuta dal Brasile su Formosa è stata più facile di quella realizzata tre giorni prima dall'Italia a Napoli sullo stesso avversario. Bisogna dire che il Brasile ha giocato con maggiore slancio e vigoria che non gli azzurri.

Tutte e due le reti del primo tempo sono state realizzate dalla mezz'ala sinistra De Oliveira. Nella ripresa i brasiliani, per evitare di rimaner vittime di qualsiasi sorpresa, vista l'irruenza degli avversari, hanno stretto subito d'assedio i cinesi che, precisamente come avevano fatto a Napoli tre giorni prima, hanno dimostrato di non poter reggere alla fatica di novanta minuti di corsa; ha segnato subito al terzo minuto della ripresa stessa De Oliveira e successivamente la mezz'ala Dias Branco con due tiri potentissimi ha portato prima a quattro e poi a cinque il bottino dei sud-americani.

Logicamente i migliori devono ricercarsi soltanto in campo brasiliano e tra questi meritano una nota particolare le due mezzeali Ferreira e De Oliveira, soprattutto quest'ultimo che già possiede doti per essere considerato un «campioncino».

v. p.

Una medaglia d'argento conquistata nel "C 2,,

I canoisti azzurri Dezi e La Macchia ottengono un sorprendente secondo posto

La brillante carriera dei due giovani concorrenti italiani - Anche il trenino dei Castelli si è fermato ed i viaggiatori hanno seguito la gara - Commovente incontro di Dezi con i familiari

(Dal nostro inviato speciale)
Castelgandolfo, 29 agosto.

Sul lago di Albano appena increspato dalla brezza, due sconosciuti giovanotti in maglia azzurra, Aldo Dezi e Francesco La Macchia, dopo tante medaglie d'oro olimpiche conquistate dai ciclisti, hanno fatto regalo all'Italia di una inaspettata medaglia d'argento in una corsa di canoe. Nessuno si azzardava a sperar che i nostri potessero andar più in là di un quarto o quinto posto, e sarebbe già stato un successo. A disputarsi la vittoria c'erano i romeni, trionfatori alle Olimpiadi di Melbourne, e quelli degli altri paesi dell'Est europeo — sovietici, ungheresi, bulgari, cecoslovacchi, tedeschi — dove sin dalle scuole elementari si insegna ai bambini come si va in barca, e i francesi, gli austriaci, specialisti in questo genere di sport sull'acqua che da noi il pubblico quasi ignora e gli sportivi praticano poco. Loro stessi, i due giovanotti che giravano stasera per le vie di Roma col trofeo appeso al collo, ancora qualche mese fa non erano mai saliti su una canoa, e si che sono marinai.

La scarsa popolarità degli sport remieri, il sole basso che stilonava le cervella e stordiva le cicale, l'afa soffocante, le strade della capitale congestionate, sono tutte cose che avrebbero dovuto tenere lontano la gente. Se non gli stranieri, i quali, venuti per le Olimpiadi, vogliono vedersele tutte a prezzo di incredibili ed acrobatici spostamenti da una piscina ad uno stadio, almeno gli italiani non erano previsti in gran numero. Invece le rive del lago, su cui narrano che l'imperatore Domiziano si divertisse a far combattere le proprie navi ed il papa Alessandro VI amasse abbandonarsi al gioco della voga, vi era una folla da incontro di calcio. Non uno spiraglio sulle tribune. Il Presidente della Repubblica, la consorte ed i figli erano stretti dagli spettatori, accanto al ministro Andreotti.

Aldo Dezi è nato a Castelgandolfo e vi abita con la famiglia. Forse è per questa ragione che l'intero paese s'era riversato lungo i sentieri, sui terrazzi e alle finestre. La Olimpiade assumeva un'aria ed un colore festosi e cordiali, cosmopoliti e paesani insieme. Un'infinità di preti, bianchi e negri, scesi dai vicini collegi, contadini che avevano lasciato per un'ora i loro poderi, ragazze in costume da bagno, s'erano sparpagliati ai margini dei boschi e sulle pendici dei colli nell'anfiteatro sullo specchio d'acqua. Mentre si disputava la gara dei nostri due azzurri — la penultima della giornata — non sappiamo se per un guasto alla locomotiva o perché un appassionato aveva messo in azione il campanello d'allarme, all'improvviso si è fermato il trenino dei Castelli ed i viaggiatori dall'alto sventolavano i fazzoletti. Qualcuno dice che perfino il Pontefice, in vacanza nel suo palazzo che domina il lago, si sia più volte affacciato con un binocolo.

Dezi e La Macchia erano impegnati nella «C 2 maschile m. 1000». (Bisogna forse aiutare il lettore a comprendere l'astrusa simbologia, simile ad un formulario chimico. Vi sono gare di «C» o canoe, e gare di «K» o calcacchi. La canoa è la tipica imbarcazione canadese, l'atleta la spinge con un remo a punta per far forza un pinocchio sul fondo. Il calcacco è la barca stretta ed allampanata degli eschimesi. L'atleta è seduto e la manovra con una pagaia a due pale. Canoe con un solo vogatore sono «C 1», con due vogatori «C 2», ed altrettanto per i calcacchi. Gli uomini disputano incontri sulla distanza di un chilometro, le donne sui 500 metri).

Al di fuori dei termini astrusi, il resto è semplice: come in tutte le corse di questo mondo, si tratta di arrivar primi. I due azzurri non avevano speranze di piazzarsi onorevolmente, anche se nelle semifinali avevano toccato una buona media ed un tempo di 1'52"4, di poco superiore a quello dei sovietici Geyakter e Makarenko, avversari fortissimi. Privi di esperienza si accontentavano di non arrivare ultimi. Subito, al colpo di pistola, si sono portati alla testa del gruppo di nove barche. Gli spettatori italiani, sino a quel momento, erano rimasti muti e silenziosi: nelle precedenti gare i connazionali erano stati una delusione.

Nello scorgere la canoa che saetta, sotto colpi precisi, si ode finalmente gridare «Italia! Italia!», e l'emozione pervade la folla. Verso la metà del percorso, Dezi e La Macchia sembrano cedere allo sforzo, la canoa sbanda un po' fianco, le remate dei due non sono più simultanee, essi sono raggiunti e superati da tre imbarcazioni, i russi, i romeni e gli ungheresi. A duecento metri dal traguardo, Dezi si volge indietro verso il compagno e gli grida qualche parola. La canoa ha un sussulto, per rovesciarsi sotto le vogate, si affianca ai magiari, li lascia dietro e passerebbe anche dinanzi ai sovietici se ci fosse ancora una decina di metri da spingere. Sono secondi, li divide dai russi la lunghezza di un paio di imbarcazioni, non di più: terzi gli ungheresi Farkas e Toro.

I due ragazzi hanno le ginocchia che si piegano quando vengono invitati sul prato d'onore, posto sopra un podestone dove arde nel tripode la fiamma olimpica. Una pattuglia di marinai in divisa bianca tenta di restare sull'attenti, ma vorrebbe sciogliere le file per gettarsi tra le braccia dei commilitoni. Poi la cerimonia: il presidente del Cio Avery Brundage cinge i collari, le bandiere salgono sui pennoni, la banda intona gli inni.

Non è ancora terminata la consegna delle medaglie che un uomo, seguito da quattro giovani, fende la folla urlando e si getta verso il podio. Sono il padre e i fratelli di Dezi, agricoltori che abitano in via degli Zecchini, proprio a ridosso del lago. Il padre piange e mugola, i figli lo tengono su per le braccia. La solennità del momento cede alla scenetta familiare; fuor dei recinti, quando l'altoparlante annuncia i nomi dei tre equipaggi che si sono classificati, scoppia un applauso. Dovrebbero permettere ad un padre di abbracciare il figliolo, davanti a tutti, in circostanze come queste. Ma il protocollo prende il sopravvento, l'uomo si ritira e il ragazzo con il compagno salgono di nuovo sulla barca e tornano ai cappanoni della squadra azzurra.

Marinai e gente di Castelgandolfo erano ad aspettarli. Li afferrano per le gambe, li portano in trionfo. Può darsi che tutto questo appaia rettorico, e magari lo è. Ma è così spontaneo, così ingenuo che il pubblico ne è commosso. Dezi si agita e vorrebbe scendere. Chiede della madre che è all'ospedale malata di cuore. La notizia del suo successo inaspettato gliela porterà lui; la povera donna, che non sa nulla di canoe e di calcacchi, ma sa che Aldo oggi era arrivato ad un momento difficile dopo mesi di grave, tanti mesi senza vederlo, lo attende trepidante. Anche Aldo, ora che si accorge di avere davanti tutto il suo paese, imbandierato e in festa, si lascia prendere dalla commozione. La sua fama durerà, altrove, non più di un paio di settimane, quante ne restano alla fine delle Olimpiadi. Ma a Castelgandolfo è ormai un cittadino importante, uno che ha avuto il nome sui giornali, di cui si è vista la faccia alla televisione.

Francesco La Macchia divide il trionfo. Gli manca la famiglia attorno, ma non si può avere tutto. Con Dezi ha fatto il servizio militare in marina, adesso sta per terminare la sua ferma e andrà nella polizia: «Io sono un pescatore, mio babbo è padrone di due barconi da pesca, i miei sette fratelli fanno i pescatori e a me, qual mestiere, non piace più. E' anche per non star sempre sulle barche grosse che, l'inverno scorso, quando mi hanno chiesto se mi piaceva provare la canoa, ho detto di sì. Io, sulle canoe, non ci avevo mai messo piede, ma erano pur sempre barche piccole...». E' messinese, un siciliano biondiccio. Ride a pieni denti, e anche sotto la doccia non si toglie il collare con la medaglia. Ne farà un pacchetto e lo manderà a Messina: meglio ancora, verrebbe portarlo di persona, se gli daranno una licenza in premio.

Gino Nebiolo

I canoisti italiani Dezi e La Macchia (a sinistra) complimentati sul podio (Telefoto)

Questi i risultati

CALCIO — I gruppo: A L'Aquila: Bulgaria-Usa 3-0. A Firenze: Jugoslavia-Turchia: 4-0.

II gruppo. A Roma: Brasile-Formosa 5-0. A Roma: Italia-Gran Bretagna 2-2.

III gruppo. A Livorno: Danimarca-Polonia 2-0. A Pescara: Argentina-Tunisia 2-1.

IV gruppo. A Napoli: Ungheria-Perù 6-2. A Grosseto: Francia-India 1-1.

Altre partite di calcio (II turno). - I gruppo: L'Aquila: Bulgaria-Usa: 3-0 (1-0). Hanno segnato: Yordanov, al 4° del I tempo, Dier, al 42° della ripresa. Arbitro: Helcg (Danimarca).

A Firenze: Jugoslavia-Turchia: 5-1 (1-0). Hanno segnato: Kostic, al 10° del I tempo, Galic, al 2°; Kuea, al 16°; Kostic, al 44°

III gruppo - A Livorno: Danimarca-Polonia: 2-1 (1-0). Hanno segnato: Nielsen (D.) al 13° del I tempo. Gadecki (P.) al 18°, Nielsen (D.) al 40° della ripresa.

A Pescara. - Argentina-Tunisia: 2-1 (1-0). Hanno segnato: Olcnlak (A.) 35' del I tempo. Kerrit (T.) al 24', Olcnlak (A.)

IV gruppo. - A Napoli: Ungheria-Perù: 6-2 (3-1). Hanno segnato: Albert (U.) al 19', Ramirez (P.) al 25', Bakesi (U.) al 27' Coros (U.) al 33' del I tempo; Kovacs (U.) al 2', Domi (U.) al 16; Ramirez (P.) al 34', Albert (U.) al 44' della ripresa. Arbitro: Benolla (Italia).

A Grosseto: Francia-India 1-1 (0-0). Hanno segnato: Banerjee (I.), al 28'; Colecca (Fr.), al 37' della ripresa. Arbitro: Morgan (Canada).

CLASSIFICHE DOPO II TURNO

I gruppo: Jugoslavia e Bulgaria, punti 4; Turchia e Rau, punti 0.

II gruppo: Brasile, punti 4; Italia, p. 3; Inghilterra, p. 1; Formosa, p. 0.

III gruppo: Danimarca, punti 4; Polonia e Argentina, p. 2; Tunisia, p. 0.

IV gruppo: Ungheria, punti 4; Francia, p. 3; India, p. 1; Perù, p. 0.

NUOTO MASCHILE — Tutti dal trampolino m. 3 (finale): 1. Tobian (Usa) p. 170; 2. Hall (Usa) p. 167,66; 3. Botella (Messico) p. 162,50; 4. Mari (Italia) p. 143,97.

Metri 200 rana si sono qualificati per la finale: Mullikan (Usa) 2'37"2; 2. Ohaki (Giapp.) 2'38"2; 3. Neuninger (Germ.) 2'38"5; 4. Catherside (Australia) 2'39"1; 5. Mensenides (Olanda) 2,39"3; 6. Hall (Usa) 2'39"6; 7. Lazzari (It.) 2'40"3; 8. Miepolowski 2'40"8.

Staffetta 4x200 m. s.l.: si sono qualificati per la finale le squadre: Giappone 8'17"1; Usa 8'18"; Australia 8'24"2; Germania 8'25"4; Gran Bretagna 8'26" e 9; Finlandia 8'29"7; Urss 8'30" e 6; Svezia 8'30"6.

NUOTO FEMMINILE — 100 m. s.l. (finale): 1. Fraser (Aus.) (4) 1'01"2; 2. Von Saltza (Usa) (5) 1'02"8; 3. Steward (GBR) (2) 1'03"1.

Tutti dalla piattaforma m. 10. Si sono qualificate per la finale: 1. Kramer (Germania) punti 5600; 2. Pope (Usa) 5420; 3. Krutova (Urss) 5380; 4. Hansen (Svezia) 5363; 5. Longo (Gran Bretagna) 5362; 6. Irvin (Usa) 5150; 7. Thomas (Gran Bretagna) 5172; 8. Gorchovskaia (Urss) 5153.

Metri 100 farfalla. Si sono qualificate per la finale: Schuler (Usa) 1'09"8; Andier (Australia) 1'10"3; Meemsbrek (Olanda) 1'11"; Wood (Usa) 1'11"1; Will (Gr. Br.) 1'12"3; Veerbij (Olanda) 1'12"4; Belovashkir (Urss) 1'12"6; Larsson (Svezia) 1'13".

Le azzurre Banock e Cecchi sono state eliminate.

PUGILATO — Pesi gallo. Sedicesimi di finale: De Rooy (Olanda) b. Yuna (Formosa) per forfait; Bending (Polonia) b. Soutango (Uganda); Nay (Ungheria) b. Parra (Francia) ai punti; Rascher (Germania) b. Bellefeuille (Canada) ai punti; Paju (Romania) b. Bel Hassen (Tunisia) ai punti; Taylor (Australia) b. Bouazza (Marocco) ai punti; Zamparini (Italia) b. Panagiotis (Grecia) ai punti.

Welters leggeri: Brandi (Italia) b. Watanabe (Giappone) ai punti; Nemecek (Cecoslovacchia) b. Konig (Austria); Aranda (Argentina) b. Reyes (Messico) ai punti; Keisey (Gran Bretagna) b. Kazarian (Iran).

LOTTA GRECO ROMANA — Pali mosca: Fabre (Italia) b. Mewis (Belgio) ai punti; massimi: Bulgarelli (Italia) b. Lewis (Usa) per atterramento; mediomassimi: Simelenski (Polonia) b. Cerroni (Italia) ai punti; gallo: Gramellini (Italia)-Medes (Ungheria) incontro pari; piuma: Trippa (Italia) b. Pedersen (Danimarca) ai punti.

CANOA — Finali. K. 1 uomini, m. 1000: 1. Hansen E. (Dan.) 3'53"; 2. Emilioni L. (Ungh.) 3'54"02; 3. Fredriksson G. (Sve) 3'55"93; 9. Zilioni (It.) 4'04"90.

K. 1. Donne, m. 500: 1. Seredina (Urss) 2'08"06; 2. Zens (Germania) 2'08"22; 3. Walkowiak (Polonia) 2'10"56; 7. Leonardi (Italia) 2'14"31.

K. 1 uomini, m. 1000: 1. Parii (Ungheria) 4'32"93; 2. Sliaev (Urss) 4'34"41; 3. Ratman (Romania) 4'35"87.

K. 2 uomini, m. 1000: 1. Svezia 3'34"72; 2. Ungheria 3'36"91; 3. Polonia 3'37"34; 9. Italia (Cantarello-Rocco) 3'44"26.

C. 2 uomini, m. 1000: 1. Urss 4'17"96; 2. Italia (Dezi-La Macchia) 4'20"77; 3. Ungheria 4'20" e 80.

K. 2 donne, m. 500: 1. Urss 1'54"76; 2. Germania 1'56"66; 3. Ungheria 1'56"72; 7. Italia (Cetta-Zanardi) 2'02"47.

K. 1. staffetta 4x500 m.. uomini: 1. Germania 1'38"43; 2. Ungheria 1'44"92; 3. Danimarca 1'46"09.

CICLISMO — Inseguimento a squadre (su 4 Km.): 1. semifinali: 1. Germania, 4'36"46; 2. Francia, 4'37"17. 3. semifinale: 1. Italia, 4'28"86; 2. Russia, 4'32"01; finale 3° e 4° posto: 1. Russia, 4'34"05; 2. Francia, 4'35"12; finale 1° e 2° posto: 1. Italia, 4'30"9 (media 53,156); 2. Germania, 4'35"78.

Velocità individuale: finale per il 1° e il 2° posto: la prova: 1. Gaiardoni; 2. Sterckx; 3ª prova: 1. Gaiardoni; 2. Sterckx.

Le quotazioni nelle Borse

La settimana di Borsa ha avuto un inizio sostenuto. Ha fatto spicco il rialzo eccezionale delle Acque Potabili e delle Olivetti; su un piano minore, ma sempre molto rilevante, Nebiolo, Fiat e Venchi Unica hanno esposto una tendenza migliore. L'apertura in genere è stata caratterizzata da una forte incidenza del denaro. Il listino, per quanto gravato da evidenti, larghi realizzi, è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata. Titol. di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa il mercato si è mantenuto su un concetto di buona tenuta.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c. u., obbligazioni per lire 19.000.000 c. u., azioni per contanti n. 484.000. Diritti Pibigas 106.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 628; franco svizzero 143,80; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,10; fiorino oland. 164,20; franco belga 11,78; franco francese 125,30; lira sterlina 1741,375; marco tedesco 148,70; scell. austriaco 23,906; peseta spagnola 10,345; scudo portoghese 21,625; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 11; sterlina egiziana 1341; dinaro jugoslavo 6,83; dracma greca 20,50; lira turca 68,10; sterlina australiana 1378*

Milano, 29 agosto.

Il mercato, fermissimo durante la prima parte della seduta, ha registrato nelle ultime battute un assestamento di prezzi che ha annullato però solo in parte le migliorie acquisite.

Le Fiat, attivissime stamane, chiudevano praticamente al massimo con 74 punti di aumento; seguivano i grossi valori finanziari, tutti in ripresa; le Olivetti che dopo aver toccato quota 13.500 chiudevano realizzate a 13.100, la quasi totalità dei tessili cotonieri, gli alimentari, Aedes e Iniziativa Edilizia negli immobiliari, tutti chimici assenti molto attivi con larghe plurivalenze su Soffa, Mira Lanza, Montecatini, Larderello; negli elettrici spiccavano le Calfaro, Sarda, Teti, Stet e Magneti Marelli, Calme le Edison mentre le Catini conservavano 38 punti di vantaggio. Diritti Bonomi 3800, Pibigas 108.

Attività normale nel settore dei valori di Stato, senza variazioni di particolare rilievo; calmi in complesso i Buoni del Tesoro. Stabile nei prezzi il comparto obbligazionario, apparso molto attivo specie per i valori industriali.

Titoli trattati: valori di Stato 100.000.000 obbligazioni 415.000.000 azioni 1.778.075, di cui principalmente: Finsider 86.000, Valticino 91.000, Viscosa 29.000, Cornigliano 38.800, Ilva 101.000, Dalmine 33.000 Catini 46.000, Fiat 133.000, Olivetti 23.000, Edison 25.000, Terni 68.000, Sip 22.500, Pibigas 84.000, Rumianca 23.500, Immobiliare 25.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 117.950; Gilardini 13.990; Centrale 25.580; Invest 6302; Bastogi 4515; Sviluppo 4660; Finmare 815; Finelettrica 2200; Finsider 17.05; Rinascente 7360; Pirelli & C 9250; Sifir 3190; Stet 4990; Italpi 8285; Generali 146.600; Ras 62.000; Incendio 24.490; Assicuratr. 161.000.

Nord Mil. 4500; Mittel 8300; Veneta 2270; Ausiliare 4300.

Cantoni 53.800; Val Ticino 268; Olcese 4305; De Angeli 14.900; Cucirini 21.200; Linificio 2300; Rossari 63.800; Rotondi 91.000; Tosi 120.000; Colon. Mer. 3490; Unione M. 159.900; Gavardo 10.610; Lanerossi 18.100; Tiliane 880; Filsac 1530; Cascami 18.575; Bernasconi 8000; Châtillon 17.500; Saia Viscosa 13.500; Pacchetti 1830; Scotti 242.

Cornigliano 2300; Ilva 863; Magona 1970; Metallurg. 11.100; Aminia 9000; Montecatini 5480; Monteponi 2400; Dalmine 3275; Siele 10.900; Broggi-Izar 3000; Falck 16.900; Trafilerie 3000.

Ansaldo 1960; Bianchi 953; Fiat 3480; Nebiolo 1680; Fr. Tosi 1310; Westingh. 1650; Olivetti 12.100.

Safe 2550; Cieli 5280; Dinamo 4000; Edison 7760; Edisonvolta 3530; Bresciana 4304; Campania 2650; Cem. Sic. 380; Valdarno 4500; Sarda 8245; Emiliana 4000; Sesa 3970; Appenn. C 4500; Pugliese 2380; Subalpina 4290; Sip 3165; Vizzola 6800; Eme 2330; Orobia 3700; Romana 2300; Terni 905; Unes 1462; Marelli 1610; Magneti 2557; Tecnomas. 5090; Teli A 6300; Teli B 6340; Sil 1600; Alto Veneto 2300; Calabria 2085; Lucana 2300.

Distillati 7850; Eridania 5230; Ed. Molini 3017; Certosa 5500. Motta 47.900; Rom. Eucc. 980.

Anic 6000; Saffa 11.070; Italgas 2610; Liquigas 1335; Napol. Gas 2000; Pibigas 280,50; Seigas 1890; Larderello 6300; Mira Lanza 36.900; Ossigeno 4735; Rumianca 2700; Saron 2744; Carlo Erba 20.100; Brioschi 14.800.

Aedes 12.100; Iniziativa 10.850; Sarl 3099; Beni Stab. 7630; Gen. Imm. 1350; Milano C. 33.270; Risan 6389; Ben. Ferr. 1130; L'Edilizia 6900; Risanamento N. 11.850.

Baroni 5500; Binda 73.000; Burgo 45.300; Ginori 1271; Ciga 10.530; Italcem. 34.000; Cementir. 9100; Cer. Pozzi 1700; Eternit 3300; Rejna A. 2190; Smeriglio 679; Linoleum 6800; Pirelli SpA 12.200; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 930; C. Acqua 1302; De Ferrari 2230; Elettrocar. 90.000.

Nel pomeriggio il volume degli scambi risultava modesto, con intonazione piuttosto stabile e leve tendenza a migliorare sulle voci primarie. Ecco alcuni prezzi pure rappresentativi: Fiat 3455-3465, Montecatini 5630-5660, Edison 7770-7780, Viscosa 13.550-13.650, Olivetti 12.100-12.300, Stampati 14.900-15.100, Safa 2840-2860, Eme 2312-2317, Finelder 1800-1805, Bastogi 4610-4630.

Genova, 29 agosto.

Qualche irregolarità ma quota sempre in rialzo con notevole attività di mercato. Sostenuti Fiat, Nebiolo, Olivetti, Beni, Cementir. Fra i locali Cotoligure, Industrie, Aedes, Bocciardo. Resistente il comparto del Reddito Fisso con scambi limitati. Titoli trattati: di Stato 10.700.000, obbligazioni 4.600.000, azioni 187.000.

Londra, 29 agosto.

Il forte andamento dei titoli dell'oro e dello stagno ha fornito la principale caratteristica della seduta; calmi i titoli industriali, con ristrette irregolarità. Pochissime interesse per i titoli pubblici, i cui prezzi però sono rimasti stabili. Sola Viscosa 133,50.

Parigi, 29 agosto.

Il mercato oggi era stabile. I valori petroliferi nazionali continuavano a migliorare, capeggiati dalla Francaise des Petroles; altrove venivano pure registrati rialzi specialmente per i valori chimici e le azioni dell'Africa Occidentale. Invece cedevano i siderurgici, per effetto di realizzi di beneficio.

Fra i titoli esteri le azioni olandesi hanno perduto terreno, mentre quelle tedesche erano assai stabili. Montecatini 43,30; Pirelli 100,10.

Francoforte, 29 agosto.

Interventi di investimento e speculativi hanno determinato un lieve movimento di rialzo. Montecatini 37,40; Fiat 22,40; Fiat preferenziali 15,80; Pirelli 94; Edison 53,90; Magneti Marelli 17; Sola Viscosa 88,50.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Ghiringhelli Angelo e Ghiringhelli Carlo, fratelli, impresa edile, via Vipacco 33; nonché in proprio del due suddetti; sent. 29 agosto; giud. Pregno; curat. Barbi rag. Alberto; verif. 27 ottobre. - Bellucci Ines in Avigliana, titolare «Borretificio Avigliano». via Genola 14; sent. 29 agosto; giud. Pregno; curat. Emanuele dr. proc. Francesco; verif. 26 ottobre.

BORSE ESTERE

New York, 29 agosto.

Questa mattina pochi valori caratterizzavano le contrattazioni e il listino a mezzogiorno presentava un quadro di perdite generalmente frazionali.

Nel pomeriggio il mercato restava sui minimi della giornata chiudendo così con declini, per lo più frazionali, abbastanza diffusi.

Indici Borsa: media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 634,44 (636,13); 20 Ferroviari 138,44 (139,92); 40 Obbligazioni Interne 85,10 (85,04); 15 Pubbliche Utilità 95,80 (96,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 44 (42,75); Underwood 55,75 (53,62); American Cyanamid 52,25 (53,37); American Tel and Tel 86,50 (86,50); Bethleem Steel 44,50 (45); Du Pont De Nemours 200,25 (200,50); General Electric 84,12 (84,37); General Motors 45,12 (45,87); Kennecott Cooper 83,75 (84); Standard Oil of New Jersey 41,12 (41,12); U. S. Steel 63,12 (63,62); Woolworth 69,17 (68,75).

Londra, 29 agosto.

Il forte andamento dei titoli dell'oro e dello stagno ha fornito la principale caratteristica della seduta; calmi i titoli industriali, con ristrette irregolarità. Pochissime interesse per i titoli pubblici, i cui prezzi però sono rimasti stabili. Sola Viscosa 133,50.

Parigi, 29 agosto.

Il mercato oggi era stabile. I valori petroliferi nazionali continuavano a migliorare, capeggiati dalla Francaise des Petroles; altrove venivano pure registrati rialzi specialmente per i valori chimici e le azioni dell'Africa Occidentale. Invece cedevano i siderurgici, per effetto di realizzi di beneficio.

Fra i titoli esteri le azioni olandesi hanno perduto terreno, mentre quelle tedesche erano assai stabili. Montecatini 43,30; Pirelli 100,10.

Francoforte, 29 agosto.

Interventi di investimento e speculativi hanno determinato un lieve movimento di rialzo. Montecatini 37,40; Fiat 22,40; Fiat preferenziali 15,80; Pirelli 94; Edison 53,90; Magneti Marelli 17; Sola Viscosa 88,50.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Ghiringhelli Angelo e Ghiringhelli Carlo, fratelli, impresa edile, via Vipacco 33; nonché in proprio dei due suddetti; sent. 29 agosto; giud. Pregno; curat. Barbi rag. Alberto; verif. 27 ottobre. - Bellucci Ines in Avigliana, titolare «Borretificio Avigliano». via Genola 14; sent. 29 agosto; giud. Pregno; curat. Emanuele dr. proc. Francesco; verif. 26 ottobre.

I membri del «Cio» ricevuti dal Pontefice

(Nostro servizio particolare)

Castelgandolfo, 29 agosto.

Giovanni XXIII ha ricevuto i dirigenti del Comitato internazionale olimpico nella Sala degli svizzeri, con un buon quarto d'ora di anticipo sulle 11, essendo la maggioranza degli ospiti arrivati a Castelgandolfo circa trenta minuti prima dell'ora stabilita ufficialmente. Con il presidente Avery Brundage, membro del gruppo il ministro Giulio Andreotti, presidente del Comitato organizzatore, i principi Alberto e Paola del Belgio, il presidente del Coni, Onesti, vari familiari, cosicchè partecipavano alla udienza circa centotrenta persone.

Per la Bulgaria, Polonia, Ungheria erano intervenuti rispettivamente alcuni delegati, mentre erano del tutto assenti i rappresentanti russi e degli altri paesi a regime comunista. Tra le esponenti del mondo femminile, tutte rigorosamente in abito nero e velo, faceva spicco una signora indiana con abito di velo colore verde pallido.

Ascoltato un indirizzo del presidente Brundage, il Papa ha risposto con un discorso in francese nel quale ha detto del «ricordo delicatissimo ed indimenticabile» lasciatogli nell'animo dalla udienza agli atleti in piazza San Pietro.

Poi ha proseguito: «Ci siamo sentiti a nostro agio in mezzo a questa bella gioventù, vibrante di vita e di entusiasmo che, sul piano naturale, rappresentava tanto degnamente le sane aspirazioni che stanno a cuore a tutti gli uomini ed a tutti i popoli.

Trionfo senza precedenti ai Giochi: cinque medaglie d'oro nelle cinque gare sinora disputate

Ancora due vittorie dei ciclisti azzurri

Gaiardoni vince anche il titolo olimpico della velocità su pista, dove Gasparella è terzo - Il quartetto dell'inseguimento si impone ai tedeschi dopo aver annullato il vantaggio ottenuto dai rivali nelle prime pedalate - Oggi si concludono le corse in bicicletta con la prova su strada

Nel velodromo romano gremito di pubblico

Irresistibile scatto di Gaiardoni nelle volate finali con Sterckx

Il presidente del Consiglio, Fanfani, si congratula con l'italiano due volte campione olimpionico - Emozione nella semifinale per una caduta del nostro velocista e di Baensch - Gli inseguitori Testa, Vallotto, Vigna e Arienti superano vittoriosamente il turno decisivo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 agosto.

Ancora due vittorie: stasera Gaiardoni si è imposto nella velocità ed il quartetto azzurro si è affermato nell'inseguimento a squadre. Ha cinque titoli che le competizioni di ciclismo alle Olimpiadi hanno finora messo in palio, le pattuglie dirette ed allenate dai commissari tecnici Costa e Rimedio, ne hanno conquistati cinque, stabilendo un record che difficilmente sarà eguagliato nel futuro.

Avevamo già all'attivo i successi nella cronometro a squadre su strada, nel tandem e nel chilometro con partenza da fermo; per completare la nostra collana di strepitose affermazioni mancavano le vittorie nella velocità e nell'inseguimento a squadre. Stasera Gaiardoni per lo sprint e Testa, Vallotto, Vigna e Arienti per l'inseguimento hanno perfezionato il bottino e, così com'era capitato nei giorni scorsi, la loro superiorità è stata così netta e incontestabile, che gli stessi nostri avversari, appena scesi di sella, hanno voluto essere i primi a congratularsi con i campioni vestiti d'azzurro, splendidi risultati di una scuola che, impiantata non molti anni or sono, è riuscita a produrre frutti copiosi dopo poche stagioni di lavoro proficuo, tenace ed intelligente.

Già ai «mondiali» di Lipsia gli italiani si erano fatti onore, ma le loro prestazioni erano rimaste lievemente al di sotto delle speranze formulate alla vigilia, ai «Giochi» di Roma invece gli allievi di Costa e di Rimedio sono venuti alla ribalta con la convinzione di poter dominare il campo, ed ogni lieto pronostico, alla resa dei conti, è sembrato persino pessimistico. Gli azzurri sono passati da autentici trionfatori, non hanno permesso ai rappresentanti delle altre nazioni che la consolazione di battersi per i posti d'onore.

Stasera Gaiardoni ha aggiunto al titolo mondiale e al titolo olimpico già in suo possesso una seconda maglia con i colori olimpionici, dando così la evidente conferma d'essere all'ora attuale del tutto imbattibile; gli inseguitori invece, forse per l'emozione, hanno obbligato a qualche attimo di perplessità: ma si sono ripresi in modo brillante ed hanno raggiunto ugualmente l'obbiettivo, nell'incontenibile tripudio d'una folla che, quasi anticipando l'avvenimento, aveva voluto radunarsi in massa sugli spalti del velodromo.

Tutti i nostri ciclisti, a riunione terminata, si sono raccolti in tribuna d'onore, stretti in un solo abbraccio con le autorità. Anche il presidente del Consiglio, Fanfani, si è congratulato con i ciclisti vittoriosi. Ed il pubblico, intorno, impazziva di gioia, inscenando una dimostrazione delirante, fatta di applausi, di evviva, di commozione. Il primo ciclo di manifestazioni olimpiche, quelle della pista del velodromo dell'Eur, si chiudeva per noi in modo esaltante, non c'è dubbio davvero nessuno stasera all'Olimpico che non abbia fraternamente diviso la felicità schietta, fanciullesca ed ingenua dei nostri ciclisti.

Una serata di festa. Una serata che ha avuto inizio con le semifinali della velocità, Gasparella contro Sterckx e Gaiardoni contro Baensch. Due manches con una «bella» eventuale, in caso di parità. Nella prima prova, Gasparella partiva lungo, ai duecentocinquanta metri, e resisteva all'attacco del belga, che cercava di sorprenderlo passando all'interno. Per poco, non si ripeteva il malaugurato incidente toccato sabato al *tandem* olandese: Sterchx sfiorava il limite tra la pista e il prato, sbandava leggermente, ma restava per miracolo in sella, naturalmente senza riuscire più a ad inquietare l'azzurro.

Lo stesso brivido si produceva anche nella prima manche di Gaiardoni e Baensch. Come Gaiardoni, dall'alto della curva, scattava, l'australiano con un brutto e scorretto scarto rimaneva di mandarlo a gambe all'aria. Gaiardoni passava lo stesso, grazie alla sua abilità di equilibrista, e vinceva con cinquanta metri di vantaggio, poi, tagliato il traguardo, si avvicinava al rivale con intenzioni evidentemente poco ben pacifiche. Per fortuna Costa era lì vicino e svelto bloccava il suo allievo, così che tutto finiva con uno scambio di frasi non troppo complimentose.

Nella seconda prova, destino diverso per i due italiani. Gaiardoni scivolava trascinando a terra anche l'avversario ed allora, alla ripetizione della corsa, per evitare di attaccare briga, metteva in atto una tattica spericolata. Le gare di velocità si disputano su due giri, gli atleti abitualmente percorrono il primo giro a passo d'uomo, e si danno battaglia soltanto nel secondo. Stasera, il campione del mondo ha giocato d'astuzia, fidando sulla sua potenza, ha prodotto lo sforzo a metà del primo giro e ha continuato a pigiare sui pedali per un giro e mezzo, in modo tale che l'australiano ha finito persino di rimediarci non solo una sconfitta, ma anche una brutta figura.

Gasparella, dal canto suo, non la spuntava invece con Sterchx, che, in fatto di velocità, sa davvero il suo mestiere. Il belga vinceva la seconda prova, nonostante un disperato colpo di reni dell'italiano, e, nella «bella», si produceva in un grande sprint. Gasparella infatti lo sorprendeva lungo il rettilineo opposto all'arrivo ed abbordava l'ultima curva con una macchina di vantaggio. Sembrava deciso l'esito del confronto, e invece Sterchx si produceva in tre scatti successivi, con l'ultimo dei quali «bruciava» nettamente Gasparella, un Gasparella — intendiamoci bene — ben lontano da quella forma che gli permise, nel '58 e nel '59, la conquista di due maglie iridate.

La finale, per il titolo olimpico ripeteva insomma la finale dei campionati mondiali di Lipsia, Gaiardoni contro Sterchx, mentre a Gasparella altro non restava che battersi con Baensch per la medaglia di bronzo. Diamo la precedenza alle due prove più importanti, pur non rispettando l'ordine cronologico della manifestazione. Gaiardoni contro Sterchx.

Prima manche: l'azzurro (che rispetta il belga perché in realtà atleta duro e pericoloso) indovinava la tattica in modo stupendo. Mentre Sterchx lo sorvegliava da vicino, si spingeva in giù con un gran balzo, passando tra il rivale ed il prato. Sterchx gli si affiancava, ma restava bloccato a Santa per una decina di metri, l'italiano infatti quasi con rabbia riusciva ancora ad accelerare. Il belga però non si arrendeva, ma Gaiardoni — incredibilmente — andava sempre più forte. Sterchx, allora, capiva di non essere in grado di insistere. Niente da fare: il belga terminava addirittura rialzato.

Seconda manche. Un aggettivo solo per definire Gaiardoni: formidabile. Il veneto, alla penultima curva, lasciava partire Sterchx, ma, in quattro pedalate, si portava alla sua altezza. Il belga non poteva far altro che insistere nel suo slancio con Gaiardoni che s'era intanto appiccicato alla sua ruota. Sterchx sapeva già quale fine avrebbe fatto, e, all'ultima curva, quasi si voltò indietro a dare uno sguardo al suo avversario. E Gaiardoni filò via, come scagliato da una fionda, superò il belga che, nei suoi confronti pareva fermo, andò verso il successo come un treno, con tanta superiorità da permettersi persino la smorfia di un sorriso diretta al pubblico. Poco prima Gasparella aveva battuto Baensch nella finale per il terzo e quarto posto. Sul pennone più alto dell'Olimpico tornava a garrire il tricolore bianco rosso e verde, lieve nel soffio tenue del «ponentino».

Un passo indietro per raccontare sia pure in breve le fasi dell'inseguimento a squadre. Le due semifinali vedevano di fronte la Francia alla Germania e la Russia all'Italia. Quattro chilometri, vale a dire 32 giri. I francesi incominciavano molto forte, condotti dal campione del mondo Delattre, poi erano costretti a mollare il filo dello sforzo e cedevano in modo persin troppo netto: entrambe le squadre, del resto, facevano registrare tempi mediocri: 4'33"46/100 la Germania, 4'37"17/100 la Francia. Nell'altra semifinale, il quartetto azzurro, per prendendo il via un attimo prima del colpo di pistola, aveva un momento di disattenzione, Arienti e Vallotto scattavano troppo forte e dovevano rallentare per attendere Testa e Vigna. Una frazione di secondo, ma i russi, scatenati, passavano in vantaggio. La nostra reazione era stranamente tardiva, i sovietici restavano a condurre fin oltre metà gara, quando i ragazzi italiani — ritrovati ritmo e cadenza — prendevano il sopravvento e si imponevano con un finale molto bello, che si traduceva nel tempo di 4'28"38/100

Seguiva intermezzo per il terzo e quarto posto, francesi e russi si erano bruciati ogni energia nelle semifinali, ed il successo andava ai sovietici, tra il disinteresse quasi assoluto del pubblico. Ma la folla, una folla polemica, quasi emotiva nel suo umore, si risvegliava pochi istanti dopo, allorché sulla pista scendevano gli italiani ed i tedeschi Gronings, Kohler e Barleben, per la prova che decideva della medaglia d'oro. C'era, nel clan italiano, un notevole timore, i tedeschi erano venuti a Roma con la fama di castigamatti nella specialità, avevano ottenuto tempi eccellenti, parevano i grandi favoriti, mentre gli azzurri, specie dopo quanto era capitato a Lipsia, obbligano ad avanzare, sia pure per cautela, qualche dubbio sulla certezza del loro rendimento.

E, in effetti, nella finale, Testa Vallotto Vigna ed Arienti offrirono la sensazione di essere vicini a cadere preda dell'ansia, il nostro quartetto ripeté l'errore della semifinale, si scisse così in due tronconi e, prima che fosse riunito di nuovo insieme, ci volle più di un giro. I tedeschi passarono quindi in vantaggio al giro iniziale, e così al secondo e così al terzo e così al quarto. Ma, alla quinta tornata, le due lampadine che segnalano il transitare dei concorrenti, s'accendevano quasi contemporaneamente. Era il segnale della riscossa. Al passaggio successivo, gli italiani erano già in testa, e ci rimanevano fino allo stop, con un crescendo entusiasmante, in una cornice di tifo eccezionale.

Le competizioni di ciclismo si chiudono domani con la gara individuale su strada, che verrà disputata sul circuito di Grottarossa su un totale di 175 chilometri. Tra i favoriti, figurano una volta ancora gli italiani, vale a dire Trapè Balletti Barivierа e Toneucci, mentre tra gli avversari più pericolosi per gli azzurri figurano i belgi capeggiati da Vandenbergen, i francesi, sotto la guida di Lacombe, e i tedeschi, che allineeranno in gara da Schur che Eckstein.

Gigi Boccacini

Gaiardoni caduto nella semifinale col belga Baensch, viene soccorso da tecnici e massaggiatori: l'italiano, per fortuna, non ha riportato alcuna ferita, potrà riprendere la corsa sulla pista romana e vincere il suo secondo titolo olimpico (Telefoto)

Gli inseguitori Testa, Vallotto, Arienti e Vigna compiono il giro d'onore dopo la clamorosa affermazione (Tel.)

Iniziate a Napoli le gare della vela

Napoli, 29 agosto.

Con due vittorie della Danimarca, una del Canada («dragoni»), una della Rhodesia («Flyng Dutchmann») e una della Russia («star») si è conclusa la prima giornata dei Giochi olimpici della vela. In tre delle cinque classi si sono avuti risultati piuttosto regolari. Vi è stata invece sorpresa nel «Flyng Dutchmann», ove ha vinto inaspettatamente la Rhodesia, e nel «5,50» dove il danese Berntsen ed il suo equipaggio hanno tagliato per primi il traguardo dinanzi a concorrenti che godevano i favori del pronostico. Hanno vinto comunque tutte imbarcazioni i cui equipaggi e tecnici avevano studiato attentamente i venti che spirano nel golfo di Napoli, in base ad una tabella inviata quattro anni fa

L'australiana Fraser e lo statunitense Tobian vincono i titoli nei 100 m. stile libero e nei tuffi

Secon la nella prova femminile è giunta l'americana Chris Von Saltza - La Fraser prima in 1'01"2, nuovo primato olimpico - Records dei Giochi anche per la staffetta maschile 4x200 s. l. giapponese, Mulliken nei 200 m. rana e la Schuler nei 100 m. farfalla - Il ranista Lazzari e la staffetta azzurra 4x200 hanno migliorato i limiti italiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

La nuotatrice australiana Dawn Fraser ha risolto di forza la sua polemica con la grande avversaria del momento, la statunitense Chris von Saltza e in modo da non consentire la possibilità alla benché minima discussione sull'argomento, si è laureata, per la seconda volta, campionessa olimpionica sui 100 metri stile libero, col «tempo» di 1'01"2, nuovo record dei Giochi. E per la seconda volta così la bandiera australiana è salita sul più alto pennone dello stadio del nuoto. Ma, a differenza di quanto è avvenuto sabato sera con il successo di Jon Devitt nei 100 metri stile libero maschili, sul quale rimane e rimarrà sempre l'ombra del sospetto perché nessuno potrà mai togliere a Larsen il dubbio di aver toccato per primo il bordo della vasca, quello della ventiduenne studentessa di Melbourne è stato limpido, travolgente. Dawn Fraser sino ai 60 metri ha controllato l'avversaria, poi è scattata ancora e Chris von Saltza si è dovuta arrendere. Al 75 metri la vittoria dell'australiana era un capitolo della storia del nuoto ormai archiviato. Il fatto che questa sera Dawn Fraser abbia non solo migliorato il primato olimpico da lei stessa conquistato a Melbourne nel 1956, ma abbia anche sfiorato il primato mondiale (1'00"2) da lei stabilito il 21 febbraio di quest'anno a Sydney e non ancora omologato, è un dettaglio che ha un significato tanto eloquente da rendere inutile qualsiasi commento.

E' stata, quella fra la studentessa ventiduenne australiana e la studentessa sedicenne statunitense, la polemica più avvincente di questa prima parte dei Giochi olimpici romani. La sfida era stata lanciata dalla bionda Von Saltza venerdì scorso, battendo in batteria con 1'1"9 il primato olimpico. La risposta della bruna Fraser era stata immediata e 24 ore dopo il record tornò nelle mani dell'australiana in 1'1"4. Quale migliore occasione per risolvere il problema se non la finale che avrebbe trovato le due rivali fianco accanto all'altra? Sullo stadio del nuoto gremito questa sera un'atmosfera pesante, greve di elettricità. Il campo delle partenti era numeroso: ma di fronte ad una Fraser o ad una von Saltza le altre concorrenti, dei primati del tutto rispettabili come l'inglese N. Stewart o la statunitense C. Wood, era come se non esistessero. Ed infatti così è stato. La prima che si è inchinata alla classe e alla potenza della sua avversaria è stata proprio lei, la grande sconfitta. Non poteva essere altrimenti.

Ma quello di Dawn Fraser non doveva essere il successo più clamoroso della giornata, che per la storia del nuoto finirà per risultare tra le più importanti. Un bilancio per quanto statistico è sufficientemente eloquente. Dunque: oltre al nuovo primato olimpico della australiana sui 100 metri s. l., lo statunitense W. Mulliken ha percorso i 200 metri rana nel tempo di 2'37"2, che costituisce il nuovo «limite» nei Giochi; un'altra statunitense, Catherine Schier ha abbassato il record olimpico sui 100 metri farfalla; la staffetta giapponese (Yamanaka, Fukui, Jokii e Jumimito) nella 4x200 metri s. l. ha superato, con 8'17" 1, il limite olimpico raggiunto dagli australiani a Melbourne.

In questa ridda di primati vi è una nota lieta anche per il nuoto azzurro: Lazzari infatti non solo ha ottenuto l'ingresso nella finale dei 200 metri rana, ma ha anche — a distanza di due giorni — migliorato il primato nazionale e proprio, portandolo alla rispettabile misura di 2'50"3, che gli consente se non di lottare per la medaglia d'oro, di sperare in un ottimo piazzamento. Meno fortunata, invece, è stata la staffetta italiana nella 4x200 metri s. l.: Fritz Dennerlein, Bianchi, Romani e Galletti si sono dovuti arrendere senza discussione in una batteria che ha veduto gli statunitensi trionfare sugli australiani. A nulla è valso che il quartetto azzurro migliorasse il primato italiano portandolo a 8'39"1.

Nel pomeriggio gli Stati Uniti con il biondo e longilineo Tobian avevano conquistato la loro prima medaglia d'oro di questi Giochi nella gara dei tuffi dal trampolino. Quello di Tobian è stato un successo senza eccessivi contrasti tanto netta è apparsa la superiorità dell'americano sui suoi avversari. Gli Stati Uniti hanno dovuto attendere quattro giornate prima che la loro bandiera sventolasse sul più alto pennone di uno stadio. Ma questa volta il trionfo è stato completo: anche la piazza d'onore nella gara dei tuffi è toccata ad uno statunitense, Sam Hall; il quale, alla vigilia, veniva indicato da tutti come il probabile vincitore.

La gara dei tuffi dal trampolino non è stata ovare di soddisfazioni per l'Italia. Infatti per la prima volta, nella storia delle Olimpiadi, un azzurro — il fiorentino ventisettenne Lamberto Mari — è entrato in finale riuscendo ad essere il primo fra gli europei con la conquista del sesto posto. L'andamento della gara aveva fatto sperare in un miglior piazzamento di Lamberto Mari il quale nel corso delle eliminatorie si era classificato immediatamente alle spalle dei due formidabili americani e del messicano Botella. Senonché il secondo tuffo facoltativo gli è stato fatale. Il giovane fiorentino eccessivamente preoccupato per la responsabilità che ricadeva sulle sue spalle, ha sbagliato l'entrata in acqua compromettendo così la sua posizione.

E'ora appena conclusa la gara dei tuffi maschili quando gli Stati Uniti hanno dato nuovamente spettacolo con la giovanissima Katherine Schuler, che ha battuto il primato olimpico nel cento metri farfalla. Il primato precedente era stato conquistato a Melbourne da un'altra americana, Miss Mann, con un tempo di valore 1'11" Katherine Schuler oggi pomeriggio è riuscita a superare la sua compatriota facendo fermare i cronometri su un tempo (1'9"8/10) che sfiora il primato mondiale della connazionale Nancy Ramey, di 1'9"1/10.

Le azzurre Anna Beneck ed Anna Maria Cecchi hanno mancato di ditotto delle loro possibilità e, come era nelle previsioni d'altra parte, sono state inesorabilmente eliminate. A tradire Anna Beneck, apparsa molto lontana dalla sua forma migliore al punto da registrare un tempo mediocre: 1'18"4, è stata soprattutto la emozione. La ragazza si è presentata alla partenza pallida e nervosa ed il suo stato generale ha avuto una influenza determinante nella gara.

Ancora nei tuffi, la torinese Laura Conter è stata eliminata nella prove dalle piattaforme metri dieci. Senza un marchiano errore del «doppio e mezzo avanti» l'azzurra si sarebbe potuta classificare per la finale, che vedrà una lotta aspra e difficile fra la tedesca Ingrid Kramer, la quale ha già conquistato la medaglia d'oro nei tuffi da tre metri, e l'americana Pope, che nella medesima gara si è classificata al secondo posto.

Guido Guidi

Schermitore e calciatore

Due concorrenti infortunati

Roma, 29 agosto.

Giornata sfortunata per gli azzurri alloggiati al Villaggio Gian Luigi Saccaro, componente della squadra di spada, ha un occhio leggermente leso e probabilmente non potrà mai più scendere in pedana. Il ventiduenne schermitore, che frequenta l'Università a Milano sua città natale, ieri sera sul tardi ha stappato una bottiglia di una bibita gassosa, ma la pressione era evidentemente troppo forte, il vetro ha ceduto con uno scoppio e alcune schegge lo hanno colpito al viso. Una è penetrata nell'occhio destro. Secondo i primi accertamenti medici Saccaro non perderà la vista anche se il trauma ha provocato il distacco della retina. Ma certamente a guarigione avvenuta, non potrà seguitare la pratica sportiva.

Uno dei calciatori olimpici ha dovuto invece ricorrere stamane ai medici per farsi suturare una ferita alla testa, per fortuna non molto grave. Sotto la palazzina del viale India, al Villaggio olimpico, dove alloggiano gli italiani, il piazzato già da vari giorni un tavolo da ping-pong, su cui si alternano in appassionanti partite atleti di tutte le specialità: Ermanno Favalli è uno dei più assidui, oggi ha vinto una partita e la sua gioia è esplosa in una serie di salti; i suoi muscoli sono buoni, il soffitto del pianterreno è basso. Un urto è stato inevitabile e tanto forte da costringere il nostro Favalli a ricorrere dall'ufficiale sanitario. Di certo non potrà giocare, ma Viani ha detto del canto suo che non lo aveva compreso nella formazione.

Eliminati gli italiani nel torneo di fioretto

Carpaneda sconfigge D'Oriola ma deve poi cedere - Anche Pellegrino e Curletto fuori gara

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

Esordio piuttosto tempestoso quello della scherma nell'ardente fornace del Palazzo dei Congressi dell'Eur, ché all'accanita battaglia sulle pedane metalliche dei 25 tiratori di 31 nazioni concorrenti al torneo individuale di fioretto hanno fatto riscontro gli accesi duelli a tavolino dei dirigenti. Sistemata infatti sportivamente la questione dei reclami della Russia, dell'Ungheria e della Rumenia per la riammissione dei loro migliori fiorettisti, tra cui due dei favoriti, Midler e Fulop, esclusi domenica sera dal comitato organizzatore per irregolarità nella loro iscrizione, si è aperto il dibattito per la sostituzione eventuale dello spadista Saccaro, seriamente infortunato, con Breda, iscritto alla sola gara individuale, sostituzione assai contrastata dai rappresentanti stranieri e tuttora in discussione.

Intanto i ventiquattro superstiti dei primi due drastici turni eliminatori si battevano ad oltranza fra gli alti clamori del pubblico per dimenarsi, onde affrontare domani mattina le due semifinali che dovranno laureare gli otto finalisti del pomeriggio. Fino a questo punto nessuna sorpresa d'importanza, ad eccezione della prematura scomparsa degli «iridati» juniores degli ultimi due anni il lussemburghese Link e l'ungherese Laslo Kamuti; da rilevare pure la brillante, anche se sfortunata prova del piccolo debuttante giapponese Funamizu, beniamino del pubblico, che ha dato filo da torcere al campione del mondo, il britannico Jay. Oltre al sempre grande D'Oriola, anche i tre azzurri in gara, Pellegrino, Carpaneda e Curletto, hanno dastato fino ai quarti di finale buona impressione per il loro energico comportamento

Ma appunto nei tremendi «quarti» c'è stata una vera ecatombe di campioni e ne sono rimasti vittima anche i tre italiani Pellegrino, Curletto e Carpaneda. Questi due ultimi, per altro, non sono stati assistiti neppure da un pizzico di fortuna: Curletto, infatti, è uscito in spareggio superato per una sola stoccata dal polacco Wojda, mentre il dinamico Carpaneda, che pure aveva inflitto il clamoroso 5-2 a D'Oriola nel corso del girone, si è visto battuto per 5-4 dall'olimpionico francese messo alla frusta nell'assalto di «barrage», che doveva decidere addirittura del suo ingresso nelle semifinali, assieme al connazionale Closset.

Compagni di tanto duolo l'attuale campione del mondo, il britannico Jay, il blasonato magiaro Jalo Kamuti, la «speranza» transalpina Magnana, mentre i tre sovietici e gli altrettanti polacchi sono passati a bandiere spiegate, andando al poderoso americano Axelrod, al superstite ungherese Fulop, al germanico Mehl e all'insidioso spadista londinese Hoskyns.

Carlo Filogamo

Brandi e Zamparini si affermano nella boxe

Roma, 29 agosto.

Nuove affermazioni italiane nelle eliminatorie di pugilato al Palazzo dello Sport: sia Brandi nei welters leggeri che Zamparini nel gallo, si sono qualificati vincendo i rispettivi combattimenti. Anche se la classe degli azzurri che hanno combattuto oggi non è della stessa purezza di quelli visti precedentemente, ci si può dire soddisfatti; soprattutto di Zamparini, dato che il campione italiano del 1959 e del 1960 ha confermato le sue doti di combattente all'ultimo sangue, coraggioso e tenace.

Essi hanno battuto rispettivamente il giapponese Watanabe e il greco Panagiotis.

Domani il torneo di pugilato proseguirà, ma soltanto in serata. Vedremo quattro azzurri all'opera: il leggero Lopopolo contro il sudafricano Steyn, il welter pesante Rossi contro Votta (Uruguay) il medio Napoleoni contro il picchiatore egiziano Elguindi e il mediomassimo Saraudi contro il pakistano Bajwar.

Programma delle gare e trasmissioni per radio e tv

Il programma odierno

SCHERMA — Ore 8.30: fioretto a squadre (eliminatorie); ore 15: finale (Palazzo dei Congressi).

CICLISMO — Ore 9: gara individuale su strada (Circuito di Grottarossa).

PENTATHLON — Ore 9: prova di nuoto, m. 200 stile libero (Stadio del nuoto).

HOCKEY — Ore 10: Giappone-Australia; ore 15: Gran Bretagna-Belgio; ore 16.30: India-Olanda (Stadio dei Marmi).

LOTTA GRECO ROMANA — Ore 10 e ore 20: incontri eliminatori (Basilica di Massenzio).

CANOTTAGGIO — Ore 15: eliminatorie «due senza»; ore 16: eliminatorie «quattro con»; ore 17.15: eliminatorie «due con» (lago Albano).

PUGILATO — Ore 15 e ore 21: eliminatorie (Palazzo dello Sport).

NUOTO - Gare femminili — Ore 15: tuffi piattaforma m. 10 (finale); ore 15.40: staffetta 4x100 m. mista (batterie); ore 21.40: 100 m. farfalla (finale). **Gare maschili**: ore 16.35: 400 m. stile libero (batterie); ore 20.40: 100 m. dorso (batterie); ore 22: 200 m. rana (finale) (Stadio del nuoto).

PALLANUOTO — Ore 19.05 incontro di semifinale; ore 22.20: due incontri di semifinale (Stadio del nuoto).

VELA — Ore 13: seconda tappa (Napoli).

Le cronache per radio

Ore 16.30: Cronache dirette — Ciclismo: prove individuali su strada sul circuito di Grottarossa. Pentathlon: prove di nuoto. Eliminatorie di scherma e Hockey. Incontri di lotta greco romana. Interviste e notizie.

Ore 13,15: Arrivo della prova individuale su strada del circuito di Grottarossa.

Ore 16,30: Nuoto: tuffi femminili m. 10 (finale); m. 400 s.l. e staffetta 4x100 mista femminile (batterie). Pallanuoto (semifinali). Scherma: fioretto maschile individuale (finali). Canottaggio «due senza», «quattro con», «due con» (eliminatorie).

Ore 22,20: Nuoto: m. 100 farfalla femminile e m. 200 rana femminile (finali). Pallanuoto (semifinali). Interviste e notizie.

Trasmissioni della tv

Ore 13,30: Circuito di Grottarossa Trasmissione in collegamento diretto della durata di un'ora. Il ciclismo azzurro è rappresentato da Trapè, Ballotti, Toneuci e Barivierа. Il percorso misura km. 175. Partecipano alla gara anche i tedeschi Schur, campione mondiale negli anni 1958 e 1959, ed Eckestein, neo-iridato per il 1960. Regiati Franco Morabito e Gian Maria Tabarelli, telecronisti Giuseppe Albertini e Franco Angelini.

Ore 15: Stadio del Nuoto. Tre ore consecutive di ripresa diretta. Nel programma figurano dalle 15 alle 15.40 la finale dei tuffi femminili da m. 10 (specialità nella quale l'Italia non è iscritta); dalle 15.40 alle 16,30 le batterie della staffetta 4x100 mista femminile (in questa prova l'Italia presenta il quartetto composto dalla farfalla Faldiga, dalla ranista Zennaro, dalla farfallista Beneck e dalla liberista Saini); dalle 16,30 alle 18 le batterie dei metri 400 s.l. maschili, prova nella quale figura soltanto un azzurro, Galletti. Regista Giovanni Coccorese, telecronisti Furio Lettich e Nico Sapio.

Ore 16: Palazzo dei Congressi, Mezz'ora di trasmissione in «diretta» delle fasi finali del torneo di fioretto maschile individuale Regiata Ubaldo Parenza, telecronista Ciro Verratti

Ore 16.30: Palazzo dello Sport. Tre quarti d'ora di pugilato. Appare il compito di prevedere quali saranno gli incontri riprodotti giacché gli organizzatori non hanno diramato un programma-orario preciso. Probabilmente saranno di scena il leggero Lopopolo e il welter pesante Bossi, rispettivamente opposti al sudafricano Steyn e all'uruguayano Votta. Regia di Giuseppe Sibilia, telecronisti Paolo Rosi e Adone Carapezzi.

Ore 18,15: Villaggio Olimpico. Un quarto d'ora di interviste (regista Luigi Di Gianni, telecronisti Adriano De Zan e Guido Oddo) ad atleti, tecnici e dirigenti.

Ore 21,30: Stadio del Nuoto. Tre quarti d'ora di cronaca. Saranno riprese le batterie dei m. 100 dorso maschile (in gara gli italiani Avellone ed Eisa), la finale dei m. 100 farfalla femminile (ieri sono state eliminate le azzurre Beneck e Cecchi) e la finale dei m. 200 rana maschili nella quale figura il nostro Lazzari.

Ore 22,15: Palazzo dello Sport Un'ora e un quarto di cronaca diretta di pugilato. Praticamente seguiremo le fasi dei combattimenti nei quali saranno impegnati il nostro medio Napoleoni e il nostro mediomassimo Saraudi.

ULTIME NOTIZIE

In un discorso a 60 mila profughi

Erhard chiede alla Polonia territori ex-tedeschi orientali

Il vice-cancelliere afferma: «L'Alta Slesia è germanica» - Si tratta della zona di confine del Neisse - Appello a Varsavia per un pacifico accordo - Un altro ministro di Bonn rivendica la regione dei Sudeti «Alto Adige dell'Est»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 agosto.

In un discorso a Düsseldorf, alla presenza di 60.000 profughi dalla Slesia settentrionale, il ministro dell'Economia della Germania Occidentale, Erhard, ha sostenuto che quei territori (ora annessi alla Polonia) sono la testimonianza di vita e di civiltà tedesca e non già polacca. «Neanche la presente *amministrazione* polacca può cambiare questa realtà — ha proseguito Erhard, che è anche vice-cancelliere —. Non vediamo perché si debbano accettare atti di ingiustizia, capaci di diminuire i nostri diritti su quella parte della nostra patria. Proprio il popolo polacco, che nella sua storia venne ripetutamente diviso, dovrebbe riconoscere che la spartizione tedesca non può costituire la base per un pacifico duraturo ordine in Europa.

«Le nostre armi — ha continuato il ministro tra le ovazioni dei profughi — sono l'incrollabile fede nella pace e nel diritto dei popoli, nonché la risoluzione a non piegarci alla violenza». Ludwig Erhard ha aggiunto di auspicare rapporti di buon vicinato con la Polonia «che è rimasta vittima delle violenze tedesca e russa del nazismo e del bolscevismo»; ed ha espresso l'opinione che «non dovrebbe essere difficile, dopo tutto quello che tedeschi e polacchi hanno sofferto, anche per causa del bolscevismo, trovare una armonica intesa bene accetta pure dai popoli vicini».

Ma questi appelli all'indirizzo di Varsavia, ripetuti a più riprese dagli uomini politici tedeschi, non sono bastati ad attutire l'impressione suscitata da questi discorsi. La stampa tedesca loda la «saggezza politica» di Erhard, dando risalto alle sue profferte di amicizia all'indirizzo di Varsavia, invece tra gli osservatori stranieri il discorso è parso poco opportuno. Il corrispondente da Bonn del «Times» — giornale di solito moderato nei suoi giudizi verso la Germania — ha scritto che «il governo federale non sarà soddisfatto fin tanto che non sia stato rifatto l'impero di Bismarck». Lo si deduce, ha aggiunto lo stesso giornale, dall'appoggio concesso da Erhard alle rivendicazioni degli irredentisti. Questi commenti inglesi si riferiscono ad analoghe dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da Erhard. L'Alta Slesia è la regione sul Neisse, il fiume che con l'Oder segnava l'attuale confine orientale tedesco.

Il discorso di Düsseldorf in un primo momento doveva essere tenuto da Adenauer; dovendo egli partire per Cadenabbia, passò l'incarico a Erhard. Questi, pertanto, ha parlato nella sua qualità di vice-cancelliere. Si sostiene anzi, da qualche parte, che Adenauer abbia voluto nuovamente mettere alla prova le virtù politiche del suo «delfino», da lui stesso poste in dubbio al tempo dei clamorosi dissidi per la successione.

Il *week-end* tedesco da qualche tempo è dedicato alle manifestazioni irredentistiche. Dopo il discorso di Erhard va registrato quello del ministro per il Traffico, Seebohm, che è sudeto; oppositori lo hanno ripetutamente accusato di trascorsi nazisti.

Egli ha parlato a Schirnding, nella Baviera: «Noi dobbiamo pretendere — ha detto — che *dall'altra parte* si ammettano i torti commessi e si manifesti la buona volontà di ripararli». Ai cecoslovacchi, Seebohm ha rinfacciato di avere calpestato e di offendere ancora i diritti dei tedeschi sudeti, i quali invece «hanno più volte teso loro la mano della conciliazione».

L'irredentismo trova ampia rispondenza in ogni ambiente politico, anche tra l'opposizione socialdemocratica. Wenzel Jasch, deputato socialista al Bundestag di Bonn e presidente della lega dei Sudeti, ha tenuto un altro discorso ai profughi definendo quella regione «l'Alto Adige dell'Est».

m. c.

Proteste di giornali francesi contro gli «appetiti» di Bonn

Parigi 29 agosto.

Le dichiarazioni di Erhard sull'Alta Slesia sono vivacemente criticate dal giornale gollista "Combat" il quale scrive: «Le popolazioni che abitano attualmente la Slesia sono polacche. Non riconoscere ciò significa alimentare nel cuore dell'Europa il più pericoloso fermento d'odio, che in seguito potrebbe provocare delle avventure. E' fuori questione che un francese possa sottoscrivere i propositi di Erhard. I nostri legami con la Germania non sono destinati ad avallare appetiti territoriali, ma a costruire un'Europa concepita su un piano ben diverso».

"Le Monde" commenta: «Declamando le minacce particolarmente lanciate da Kruscev alla fine del suo viaggio in Austria nel luglio scorso contro Berlino-Ovest non sembrano incitare le autorità di Bonn a mantenersi riservate, onde evitare tutto ciò che possa sembrare da vicino o da lontano una provocazione».

Il generale De Gaulle ha più volte dichiarato che egli considera definitiva la frontiera tedesca dell'Oder-Neisse.

Ripresi attorno all'Urss i voli anglo-americani?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 agosto.

(Vice) Il *Daily Express* afferma che gli americani e gli inglesi hanno ripreso i voli di ricognizione lungo le coste e le frontiere dell'Unione Sovietica. Un aereo del tipo «RB-47» fu abbattuto dalla caccia sovietica il 1° luglio, mentre stava compiendo uno di questi voli nelle vicinanze della costa settentrionale dell'Urss. I voli di ricognizione non si devono confondere con quelli effettuati dagli «U-2».

Sono apparecchi dotati di strumenti elettronici e di macchine fotografiche capaci di raccogliere importanti informazioni sul radar e sulle rampe di lancio di missili sovietici, senza violare il cielo dell'Urss. Di conseguenza, questi voli non contravvengono ad alcuna legge di diritto internazionale.

Per provare l'efficacia della capacità occidentale di rappresaglia ed un attacco di sorpresa, nella prossima esposizione aerea di Farnborough la Raf dimostrerà al pubblico come sia possibile far decollare i bombardieri carichi di bombe atomiche entro quattro minuti dal momento in cui viene suonato l'allarme.

Il primo ministro assassinato

Hazem Majali, il primo ministro della Giordania, che è rimasto vittima di un attentato dinamitardo ad Amman, in una recente fotografia con re Hussein (Tel.)

Più di mille morti in Francia per sciagure stradali dal primo luglio

L'eccezionale maltempo durante l'intenso traffico per le ferie contribuisce al triste primato
Tre auto vivi nell'auto che sbanda sull'asfalto bagnato - Caotico ritorno di due milioni di parigini dalle vacanze - Tre giovani annegano al mare nel gorgo di invisibili correnti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 agosto.

Reduci da vacanze sovente guastate dal maltempo, oltre due milioni di persone si preparano a riprendere il lavoro negli uffici, negli stabilimenti, nei cantieri e nei negozi della regione parigina. Cominciato sabato scorso, il massiccio ritorno si concluderà mercoledì sera.

Oggi, la rentrée di oltre trecentomila parigini si è svolta sotto un succedersi quasi ininterrotto di acquazzoni. Sui piazzali delle stazioni si è assistito durante tutta la giornata al desolante spettacolo di interminabili file di persone, sovraccariche di bagagli, che attendevano sotto la pioggia di poter infine salire su un taxi. Il record è stato battuto questa sera alla Gare de Lion, con l'arrivo pressochè contemporaneo di cinque treni: in pochi minuti si è vista snodarsi nel piazzale una fila di viaggiatori lunga 250 metri.

Se si valuta a un milione e duecentomila il numero delle persone che tornano a mezzo della ferrovia, quelle che si servono della macchina sono poco meno di un milione. Sulle grandi vie d'accesso alla capitale è un continuo sfilare di automobili dai tetti carichi di valige, e in certi punti è stato registrato il passaggio di 3600 veicoli all'ora.

Malgrado gli inviti alla prudenza lanciati dalle autorità e l'enorme dispositivo di sicurezza messo a punto dalla gendarmeria, gli incidenti stradali sono numerosissimi. Un primo bilancio provvisorio dell'ultimo week-end di agosto reca oltre cinquanta morti e un centinaio di feriti. E si può prevedere che l'estate 1960 batterà il tragico primato degli incidenti mortali: dal primo luglio si contano finora più di mille morti.

Gli incidenti più frequenti sono le collisioni provocate da slittamento sulla strada bagnata. E' fra questi che va annoverato un drammatico scontro avvenuto ieri sera nei pressi di Chalons-sur-Marne, ove tre persone sono perite arse vive nell'incendio della loro macchina. Gli altri tre passeggeri dello stesso veicolo, che aveva cozzato contro un albero, potevano essere estratti dal groviglio di rottami prima della esplosione del serbatoio della benzina.

Il maltempo, che continua ad imperversare in numerose regioni, minaccia anche di rallentare i rientri. Veri e propri uragani si sono abbattuti sull'Aix, provocando gravissimi danni. A Lione, numerosi quartieri sono ancora parzialmente inondati in seguito ad un violentissimo temporale risalente a mezzogiorno di ieri. In Savoia, un cacciatore avrebbe raccolto un fenomenale «chicco» di grandine del peso di quattro chilogrammi e 400, caduto in località Pralognan-la-Vanoise. Una giovane e numerosi cani sono stati uccisi da grandine avente le dimensioni di palle da biliardo.

Gli ultimi giorni di vacanza sono stati fatali a tre giovani bagnanti, fra cui due fidanzati, vittime del risucchio prodotto da opposte correnti marine, mentre nuotavano in prossimità della spiaggia di La Faute-sur-Mer, in Vandea.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri, mentre alcune persone che si trovavano in riva al mare, che era calmo come l'olio, erano ben lontane dal supporre che una cinquantina di metri più in là cinque nuotatori lottavano disperatamente contro le correnti che impedivano loro di rientrare. L'allarme doveva essere dato dal più giovane dei cinque, riuscito finalmente a raggiungere la riva. Il pronto intervento di un pescatore e di due bagnanti ha permesso di salvare uno ragazzo di diciassette anni, che è stato rianimato con la respirazione artificiale. Gli altri tre, un giovane e due ragazze, erano invece già morti quando sono stati ripescati, dopo lunghe ricerche

l. m.

Misteriosa vicenda d'un bimbo scomparso per un'intera notte

Firenze, 29 agosto.

Domenica mattina, in località Terenzuna, ad oltre cinque chilometri da Barberino di Mugello, un bimbo di tre anni, Salvatore Toce, figlio di coloni trasferitisi da pochi mesi in Mugello dalla natia Potenza, scompariva misteriosamente di casa. Nonostante la giornata festiva, il padre, Francesco Toce, era andato a lavorare nel bosco, e la moglie, Magnestre, meno le 11 si era recata a portargli la colazione, lasciando in casa il piccolo Salvatore con due fratellini. Quando la donna faceva ritorno Salvatore non c'era più, e nonostante le ricerche, cui parteciparono anche carabinieri e numerosi abitanti della zona, non se ne trovava più traccia.

La battuta nei boschi circostanti continuava per l'intera notte, anche con l'ausilio di cani poliziotto, ma solo stamane aveva esito positivo. Il piccolo veniva infatti ritrovato sano e salvo in un fosso, a circa un chilometro dalla propria abitazione. Appariva tranquillissimo, e per nulla sconcertato dell'avventura di cui era stato protagonista. A mettere sulle sue tracce è stato uno dei cani poliziotto, consegnato il bimbo ai genitori, che avevano trascorso la nottata in comprensibile angoscia, i carabinieri hanno iniziato indagini per chiarire alcuni punti che appaiono alquanto oscuri.

Dichiarato in arresto col figlio

L'agente di cambio Longhi portato in carcere benché malato

Milano, 29 agosto.

Anche l'agente di cambio Mario Longhi di 74 anni, malato di diabete e di cuore, condannato alla immobilità da una gamba in cancrena, dichiarato in arresto nei giorni scorsi insieme al figlio Guido di 37 anni in seguito ad un colossale crack, è stato improvvisamente trasportato oggi in barella all'infermeria del carcere di San Vittore. L'arresto vero e proprio è avvenuto ieri alle 13, ma soltanto questa sera la notizia è trapelata negli ambienti della questura ed è stata confermata dai familiari.

Questa mattina i carabinieri avevano portato il mandato di cattura in casa di Mario Longhi, via Mascheroni 3, ma poi, sentito il parere di tre medici avevano deciso di fare piantonare la casa dell'agente di cambio. Mario Longhi aveva infatti 39 di febbre e delirava già da quattro giorni. Ieri mattina le cose sono precipitate: all'abitazione del Longhi, in via Mascheroni, si sono presentati altri quattro agenti con un medico legale, il dott. Rovetta: altra visita e poco dopo l'infermo è stato caricato su una autolettiga e trasportato a San Vittore.

Trovata morta nell'auto

Un'iniezione di veleno uccise la moglie del vice-console danese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 agosto.

Herma Ruth Skousen, la quarantenne moglie del diplomatico danese trovata morta in una macchina a pochi chilometri da Bonn, è stata assassinata con una iniezione di una sostanza tossica. L'assassino è Herbert Gödecke di 42 anni, presidente della «lega contro i maltrattamenti agli animali» di Osterode, la sua città. La verità sulla morte della signora danese, moglie del vice-console a Bonn, è stata ricostruita con l'esame necroscopico.

Nella valigetta del Gödecke si è trovata la siringa della mortale iniezione con tracce di veleno. La magistratura, che ha assunto le indagini sul caso, non ha rivelato i motivi del crimine. Si sa semplicemente che la signora e il Gödecke tornavano insieme in macchina da Osterode e che, giunti a pochi chilometri da Bonn, l'uomo aveva fermato la macchina. Un ciclista di passaggio li nei pressi aveva visto il Gödecke aggredire la donna, la quale si dimenava disperatamente nell'auto; però il ciclista aveva preferito non immischiarsi nella faccenda. Ora il Gödecke, che non può negare di avere iniettato il veleno, sostiene che l'iniezione gli era stata richiesta dalla stessa vittima.

Dopo avere ucciso la Skousen, il Gödecke scendeva dall'auto mettendo il cadavere al posto di guida; probabilmente voleva simulare un improvviso mortale malessere della donna al volante. Quindi, presa la sua valigetta e fatte sparire le possibili tracce, si allontanava velocemente a piedi. Era stato però scorto da due motociclisti, uno dei quali si gettava al suo inseguimento. Di lì a mezz'ora giungeva sul luogo una macchina della polizia e l'assassino veniva così catturato. Gödecke non ha ancora ammesso l'intenzione di uccidere la donna e in genere non ha fornito molti particolari sui rapporti che lo legavano alla vittima.

m. c.

Donna morta folgorata dalla lavatrice elettrica

Bari, 29 agosto.

La sessantenne Rosalba Lagioia-Ancona, stava per azionare la lavatrice elettrica nella sua abitazione, a Triggiano (Bari), quando veniva investita da una violenta scarica.

Si è abbattuta per terra sotto gli occhi atterriti dei congiunti che hanno assistito impotenti alla fulminea disgrazia. Ogni soccorso è stato vano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Accordo tra dc e socialdemocratici sulla legge per le elezioni provinciali

La chiamata alle urne in una delle due prime domeniche di novembre: il 6 o il 13 - Fanfani nomina la commissione per il problema delle regioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

Alla fine di quest'anno sarà possibile sapere, in concreto, se ed in quale modo si intende attuare l'ordinamento regionale, previsto dalla Costituzione. Infatti l'annoso problema è uscito dal punto morto in cui si trovava. Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, in attuazione di uno dei punti programmatici del suo terzo ministero, ha provveduto questo oggi a nominare la commissione per l'istituzione delle regioni che dovrà ultimare il suo lavoro entro un quadrimestre. La commissione è presieduta dal sen. Umberto Tupini (d.c.) ed è formata da sette parlamentari (Aldo Bozzi del pli, Camangi del pri, Castelli della dc., D'Albora del pdi, Ferraretti di «Comunità», Ferri del psi e Lami-Starnuti del psdi), da due alti funzionari dello Stato (il dott. Carbone, presidente della Corte dei Conti, e il sen. Scoca, avvocato generale dello Stato) e da quattro professori universitari di diritto (Amorth e Benvenuti) e di economia (Arena e Di Nardi). Segretario della commissione sarà l'avv. Agrimi.

La commissione ha il compito di indicare se e quali emendamenti devono essere apportati alla legge Scelba del 1952 sulla base dell'esperienza che si è compiuta nelle regioni a statuto speciale nel corso dell'ultimo decennio; le linee generali di un progetto di legge per il finanziamento delle regioni.

Per effettuare il suo lavoro la commissione ascolterà anche persone particolarmente esperte. I risultati dei lavori dovranno essere consegnati al governo e fine d'anno. Essi saranno subito vagliati e il governo disporrà i testi legislativi da sottoporre al Parlamento.

L'annuncio della nomina di questa commissione è stato dato, personalmente, da Fanfani al segretario del pri on. Oronzo Reale, nel corso di un colloquio svoltosi al Viminale nella tarda mattinata di oggi. L'esponente repubblicano, dopo l'incontro, ha dichiarato di aver «constatato il favore del governo per la riforma, in senso proporzionalistico, della legge per le provinciali e per lo espletamento delle elezioni amministrative in novembre».

Frattanto democristiani e socialisti democratici hanno raggiunto un sostanziale accordo sulle modifiche da apportare alla legge per le provinciali: ciò è avvenuto in un incontro svoltosi a palazzo Wedekind tra il vice segretario socialdemocratico, Mario Tanassi, e l'on. Lattanzio, capo dell'ufficio elettorale della dc. L'incontro è durato novanta minuti e i termini dell'accordo verranno sottoposti agli organi dirigenti dei due partiti. Tanassi ha confermato che le elezioni si svolgeranno, sicuramente, in una delle due prime domeniche di novembre: il 6 o il 13.

Ora l'on. Lattanzio deve consultare i rappresentanti degli altri partiti; Bignardi per il pli e Reale per il pri.

v. a.

Al convegno di Costa Rica

Il delegato cubano abbandona la conferenza pan-americana

San José, 29 agosto.

La delegazione cubana ha abbandonato la sessione plenaria della settima riunione dei ministri degli Esteri americani nel momento in cui la conferenza votava sulla «dichiarazione di San José». Il ministro degli Esteri cubano Raul Roa ha dichiarato che la sua delegazione si ritirava dalla riunione consultiva «perchè le aspirazioni della sua delegazione non trovano alcuna eco in questa seduta». Roa ha aggiunto che le accuse cubane contro gli Stati Uniti non hanno trovato alcun appoggio e che quindi egli se ne tornava in patria «e con me se ne va l'intero popolo cubano». Ciò ha dato luogo a clamori e fischi da parte degli altri delegati. Uscendo, i 23 membri della delegazione cubana gridavano: «La patria o la morte».

Roa aveva chiesto che gli Stati Uniti fossero condannati per «aggressione» contro il regime di Fidel Castro, ed aveva citato la riduzione decisa dagli Stati Uniti nelle quote di importazione di zucchero cubano come «il culmine di ripetute minacce e azioni aggressive sul il mio Paese si è trovato assoggettato da parte degli Stati Uniti». In sede di votazione, solo Cuba ha votato a favore della mozione da essa presentata per la condanna degli Stati Uniti.

Successivamente i ministri degli Esteri hanno approvato la «dichiarazione di San José», che si compone di due punti: 1) condanna decisamente l'intervento o la minaccia di intervento, anche condizionato, di potenze extra-continentali negli affari delle Repubbliche americane, e dichiara che l'accettazione di una minaccia di intervento extra-continentale da parte di qualsiasi Stato americano mette a repentaglio la solidarietà e sicurezza americana, e che pertanto l'Osa (Organizzazione degli Stati americani) si trova nell'obbligo di disapprovarla e respingerla con eguale vigore; 2) respinge il tentativo delle potenze cino-sovietiche di approfittare della situazione politica, economica e sociale di qualsiasi Stato americano, dato che tale tentativo può distruggere l'unità dell'emisfero e mettere a rischio la pace e la sicurezza nella zona delle due americhe.

Stroncato un altro complotto contro Fidel Castro all'Avana

L'Avana, 29 agosto.

Truppe dell'esercito cubano hanno sventato un altro complotto contro il Primo ministro Fidel Castro, oggi, nella provincia di Pinar del Rio. Circa 25 persone sono state arrestate in una retata che continua tuttora. Alcuni fautori dell'ex dittatore Batista sono tra gli arrestati. E' questa la terza volta, in una settimana, che si ha notizia di operazioni contro elementi antigovernativi.

Entro stanotte lo sgombero dei soldati belgi dal Congo

Scontri fra truppe di Lumumba e tribù separatiste nel Kasai - Squadriglia aerea italiana alle dipendenze dell'Onu a Léopoldville

Léopoldville, 29 agosto.

Le truppe belghe si sono impegnate a lasciare il Congo questa notte a mezzanotte (ora locale). Lo ha dichiarato il portavoce dell'Onu e la notizia è stata successivamente confermata dal dr. Ralph Bunche, vice-segretario delle Nazioni Unite.

Per quel che riguarda la questione del Katanga, la Repubblica del Camerun ha proposto di tenere nella provincia secessionista un referendum sotto gli auspici dell'Onu. Il suggerimento è stato avanzato dal capo della delegazione del Camerun alla conferenza, in corso a Léopoldville, dei ministri degli Esteri africani.

Stamane il Senato del Congo ha votato una risoluzione nella quale si chiede che le truppe delle Nazioni Unite intervengano nelle lotte interne del Paese.

La votazione rappresenta una aperta critica della politica del primo ministro Lumumba il quale ha ripetutamente chiesto che le Nazioni Unite stiano fuori dei conflitti interni del Congo. La presa di posizione del Senato avviene dopo una serie di incidenti in cui militari dell'Onu sono stati picchiati da soldati congolesi e nel mezzo di lotte fra tribù rivali e continui movimenti secessionisti. La risoluzione è stata approvata all'unanimità da 33 senatori.

Il primo ministro dello «Stato minerario separatista del Kasai» Ngalula, ha dichiarato ad Elisabethville che sanguinosi combattimenti hanno luogo a Bakwanga, capitale dello «Stato minerario». I baluba — ha detto — armati «tradizionalmente» (cioè con lance e scudi) hanno intrapreso una controffensiva contro le forze del governo centrale congolese.

Secondo notizie non confermate, nel Katanga tre sostenitori di Lumumba sarebbero stati condannati all'impiccagione.

Da giovedì scorso è in Congo, alle dipendenze del quartier generale delle Nazioni Unite, una squadriglia italiana della 46ª aero-brigata di Pisa con quattro C-119 (per equipaggio il ten. col Salvatore e il cap. Albesone): essa è adibita al trasporto di mezzi e materiali da Léopoldville ai vari reparti dell'Onu, infiltratisi ormai in ogni parte del Congo.

Previsto per venerdì prossimo il viaggio di Kruscev in Finlandia

Helsinki, 29 agosto.

Fonti ufficiose hanno dichiarato che il primo ministro sovietico Kruscev è atteso in visita nella capitale finlandese per il pomeriggio di venerdì, e che ripartirà il pomeriggio di sabato.

ULTIME DI CRONACA

Trova al ritorno dalle vacanze cinque intrusi nel suo alloggio

Il maresciallo Giuseppe Concordia, di 31 anno, ai primi di agosto era partito per trascorrere le ferie in un piccolo centro della Calabria, dove risiedono i suoi genitori. Ieri mattina era rientrato a Torino con il treno in arrivo a Porta Nuova alle 9. Stanco per il lungo viaggio e boccheggiante per il caldo, si era affrettato verso casa: un alloggetto in corso Appio Claudio 152. Non sognava che di riposare per qualche ora, dovendo riprendere il lavoro in fabbrica con il turno pomeridiano.

Salì le scale, aprì la porta ed entrò. L'anticamera era in penombra. Il Concordia si diresse subito verso la camera da letto. Ma appena fu nella stanza ebbe un sobbalzo: nella stanza dormivano cinque persone a lui sconosciute, un uomo, una donna e tre bambini.

Il Concordia scosse l'uomo, chiedendogli come mai si trovasse in casa sua. Lo sconosciuto diede una spiegazione sconcertante: un comune amico, certo Salvatore, gli aveva scritto — anche gli intrusi vengono dalla Calabria — invitandolo a trasferirsi a Torino con la moglie e tre figli. Avrebbero potuto alternarsi, provvisoriamente, nell'alloggio del Concordia, che era assente. La famiglia dell'immigrato non aveva fatto ripetere due volte la proposta. Non avendo la chiave dell'alloggio, aveva forzato la serratura.

Il Concordia denunciò l'episodio alla polizia, poco dopo i cinque erano nell'ufficio del Commissario di San Donato. In attesa del ritorno di Salvatore, anche lui in ferie, è stata raggiunta un compromesso: il Concordia si terrà in casa, come ospiti, i due coniugi e i tre ragazzi, finché avranno trovato un'altra sistemazione.

Tre bambini sono feriti in una serie di incidenti

Tre bambini sono stati medicati ieri negli ospedali cittadini per ferite riportate in incidenti stradali. Alle 15 è stata portata al Maria Adelaide Sandra Isetta, di 3 anni, abitante a Settimo in via Galileo Galilei 10, che presentava una ferita al capo ed una contusione cranica. Il padre della bimba ha dichiarato che mentre percorreva via Borgo Nuovo di Settimo con la propria macchina era andato a scontrarsi con un camion di cui non ha saputo dare indicazioni. La piccola che era seduta al suo fianco, in conseguenza dell'urto, andava a sbattere con il capo contro il cruscotto.

— Un'ora e mezzo dopo arrivava nello stesso ospedale una piccina di 4 anni, Camilla Albanese, abitante in via Pisa 41. La bimba giocava con alcune amichette che abitano in via Reggio 6. La bimba era stata colpita di striscio da una macchina mentre attraversava di corsa la strada. Ha riportato abrasioni e contusioni che sono state giudicate guaribili in una settimana.

— All'Antaneria Martini sono stati ricoverati ieri, un bimbo di 5 anni e la nonna di 66. Il piccolo, Angelo Zappavigna, abitante in via Pesaro 37, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni; la nonna, Maria Antonia Castelvetro, lamenta una frattura al braccio destro con prognosi di 40 giorni. I due erano stati investiti da uno scooter mentre attraversavano via Cigna.

— Il cameriere Aldo Porta, di 22 anni, abitante in via Mongreno 4, alle 11 di ieri scendeva in «scooter» verso la Villa Sassi. Percorsa una trentina di metri doveva frenare di colpo per evitare una macchina, che svoltava a sinistra senza che il guidatore avvisasse il lampeggiatore. A causa del brusco arresto il Porta, sbalzato dal sellino, cadeva a terra, fratturandosi il braccio destro.

Il giorno 23 corr. è deceduto in Albany N.Y. U

Dott. Aldo Bobba

Lo annunciano angosciati: la moglie **Cristina Varvaro**, la mamma **Amalia** di Olivia, le sorelle: Ida con il marito arch. **Annibale Pecorelli** e figlia **Carla, Adele** con il marito rag. **Antonio Radis** e figlio **Franco, Laura** con il marito dott. **A. V. Rossi**, il fratello **Enzo** con la consorte **Liliana** e figlio, i suoceri **Elio** e **Rita Varvaro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Siracusa 20.
— Torino, 30 agosto 1960.

Dina e **Vincenzo Molina** partecipano al dolore della cara amica **Orietta** per la scomparsa del marito

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

Il **Primario**, l'**Aiuto**, gli **Assistenti**, lo **Spare** e il **Personale** della Divisione di **Ortopedia** e **Traumatologia** dell'Ospedale **Maria Vittoria** partecipano la scomparsa del

Dott. Aldo Bobba

Aiuto di ruolo della Divisione.
— Torino, 30 agosto 1960.

Albina Varvaro, Nella Varvaro col marito **Emilio Castellani, Gloria Varvaro** e **Vito Trabalzo** pensano viva parte al lutto che ha colpito la nipote e cugina **Orietta** per la perdita del caro

Aldo

— Torino, 30 agosto 1960.

Partecipano al lutto della famiglia **Bobba-Varvaro**:
Gina e **Carlo Re**
Nella e **Franco Operti**
Liliana e **Giuseppe Rocca**
Liliana e **Simona Rivera**
Lucia e **Nella Crozzoli**
Marina e **Alfonso Cazzano**
Marisa e **Gianfranco Cataldo**
Anna Maria e **Giorgio Vaccaneo**
Gabriella e **Alessandro Ferrero**
Paola e **Marco Thedy**
Teresita e **Edoardo Cerolini**
Maria Grazia e **Mario Voglia**
Piero Pagella
Carlo Magistroni
Carlo Lusi
Franco Gorgerino
Mario Mossetti
Carlo Ferrero
Franco Tommasini.

Gli **zii** di **Angiolina** e **Federico Mochi** con i figli **Rigoldo** e **Aida** partecipano alla dolorosa perdita del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

Nanà e **Gustavo Berino, Ivetta** e **Achille Jorio, Sandra** e **Guido Mormigliano, Nina** e **Giovanni Alcaia, Elsa** e **Ugo Pinna, Lisetta** e **Guido Rabajoli, Edera** e **Augusto Smaroli**, gli **Tomasinelli** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

Federico, Lidia ed **Anna Mariani** costernati per l'immatura perdita del fraterno amico

Dott. Aldo Bobba

si uniscono al dolore delle famiglie Bobba e Varvaro.
— Cervinia, 25 agosto 1960.

Elda e **Franco Gai** profondamente colpiti, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso dell'amico fraterno

Dott. Aldo Bobba

avvenuto ad Albany N.Y. (U.S.A.).
— Torino, 30 agosto 1960.

Gli amici **Carmagnola** partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Lea, Luciana e **Roberto Gasperi** prendono viva parte al dolore delle famiglie Varvaro e Bobba per la perdita dell'indimenticabile amico

Dott. Aldo Bobba

— Cervinia, 25 agosto 1960.

Alfredo Perino, Ilaro Colò e **Achille Campagnoni** prendono viva parte al dolore di Orietta e delle famiglie Bobba e Varvaro per la perdita del carissimo

Aldo

Ezio e **Emilino** prendono parte al grande dolore della famiglia Varvaro.

La **Lagotti S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo apprezzatissimo Consigliere inv. Andrea Battaglia per la morte dell'amato fratello

Dott. Paolo Battaglia

avvenuta a Mondovì Breo il 25 agosto.
— Milano, 29 agosto 1960.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Dirigenti**, **Impiegati** ed **Operai** della **Lagotti S.p.A.** si associano al dolore dell'amatissimo Amministratore ing. Andrea Battaglia per la perdita del carissimo fratello

Dott. Paolo Battaglia

avvenuta a Mondovì Breo il 25 agosto.
— Milano, 29 agosto 1960.

Guido e **Mariuccia Zerilli-Marimò** profondamente addolorati partecipano fraternamente al lutto della famiglia Battaglia per la scomparsa del

Dott. Paolo Battaglia

mancato a Mondovì Breo il 25 agosto.
— Milano, 29 agosto 1960.

Munito dei conforti religiosi e confortato dalla Benedizione del Santo Padre, è mancato ai suoi cari il

CONTE

Giulio Cordero di Vonzo e di Cocconato

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lucia Bombrini**, i figli **Maria** col consorte **Eugenio Marino** e figlie **Carlotta** col fidanzato **d.A. Bisaccia**, e **Gloria** con la consorte **Mimetta Raggi** e figli **Ludovico** ed **Emanuele; Roberto**; la sorella **Maria Marino Cordero di Pamparà**, l'infermiera **Adelina Ineglia**, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in S. Sebastiano Po (frazione Colombaro) martedì 30 corrente alle ore 9,30. La salma verrà in seguito trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. L'ufficio funebre sarà celebrato al Cimitero Generale alle 11,15.
— S. Sebastiano Po, 29 agosto 1960.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **Società Fausto Carello & C.** partecipano al dolore della signora Maria Rabaglio per la scomparsa del consorte signor

Giacomo Rabaglio

— Torino, 30 agosto 1960.

Gli Uscieri del Consorzio Passaggio Privato viale Thovez 40 partecipano al dolore della famiglia di

Giacomo Rabaglio

— Torino, 30 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zappata

Pensato Federica anni

Prostrati la annunciano: la moglie **Cristina**, la figlia **Ada, Michela** con il marito ing. **Luigi Borsotti**, sorella, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avrà luogo partendo da via Stradella 22 il 31 agosto alle ore 9. La Messa di trigesima sabato 1 ottobre ore 7 parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1960.

E' cristianamente spirato

Angelo Furno

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Bosso** e la figlia **Livia** con il marito **Clemente Rocca** e figlie. I funerali avranno luogo giovedì 1° corr. alle ore 16,30 partendo da via De Amicis 46.
— Sandrà, 29 agosto 1960.

Cristianamente è mancato

Domenico Benaglia

Addolorati lo annunciano moglie e figli **Eugenia** e **Vittorio** parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 da corso San Maurizio 48, la cara salma proseguirà per Alpignano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1960.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Trucco ved. Cindri

La piangono il figlio **Giovanni** con la moglie **Nina Franco** e l'adorata **Luisa**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corrente alle 16 da via Stradella 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1960.

È stata assunta all'eterna pace del signore l'amico di

Raul Martini

Affranti, ma sereni dalla Fede, ne danno il doloroso annuncio la moglie adorata **Roberta Saraghi** e i suoi figlioli dilettissimi **Angelo** e **Luciano**, con la carissima **Lisa** e l'ultima felicità, il piccolo **Luca**. I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 15 partendo dalla casa in via Tranquillo Cremona 29. Si prega di non inviare fiori ma di beneficare le Opere a lui care.

«Non vi lascerò orfani, verrò a voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà, ma voi mi vedrete, perchè io vivo e voi pure vivrete».
(San Giovanni, 14, 18-19).
— Milano, 29 agosto 1960.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Sede di Torino del Credito Italiano** e delle dipendenti **Filiali** partecipano al profondo cordoglio per la scomparsa del

Comm. Dott. Raul Martini

Direttore Centrale dell'Istituto

— Torino, 29 agosto 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato tra le braccia della moglie e del figlio che tanto amava il

Cav. Rag. Giuseppe Savino

Direttore generale della Ceramica di Vigevano e ripese

L'annunciano con profondo dolore la moglie **Giuseppina Vercelli**, il figlio **Giovanni** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vercelli mercoledì 31 c.m. alle ore 16 partendo da corso Marconi 2.
— Vercelli, 29 agosto 1960.

Il **Direttore**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti**, le **Rev. Suore** ed il **Personale** dell'Istituto Radiologico prendono parte al dolore dei suoi Giovanni Savino, assistente dell'Istituto, per la perdita del padre

Giuseppe Savino

— Novara, 29 agosto 1960.

Partecipano al dolore dei dott. Giovanni Savino per la perdita del padre

Giuseppe Savino

gli amici: **Maria Abolli; Renza Bosio; Alfonso Casagrande; Gigi Castagnetti; Carlo Cortinovis; Luigi Ferrario; Matteuccia, Giovanni Fragonara; Carmen Manzoli; Adalberto Malaspina; Piero Mazzetti; Lalla, Ugo Nuvolone; Enrica, Giovanni Pisani; Carla, Renato Serventino; Marisa Tagliacco; Mario Trigiai.**
— Novara, 29 agosto 1960.

Si è spento in Genova Nervi

Vincenzo Parini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Maria Cravanzola**, la figlia **Francesca** con il marito **

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATO alloggio, cucinal ostili, dajsmoi referenze, contratto. Telefonare 382-794. A71696

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 372-558. A70605

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 336-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Got, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-723, Cigolari.

BLOCCA posizione affitto negozio retro, volendo arredato adatto abbigliamento maglierista, bustaio, elettrodomestici. Telefonare 553-061 ore pasti. AC9212

CAMERA, tinello, cucinino, servizi, termosifone centrale 14.000, via 6a/abitazione 62. A73407

CENTRALE quattro camere, servizi senza lavori convenientemente affittasi. Telef. 690-562. A71653

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CERRARIO, proprietario affitta appartamento cinque camere, cucina, servizi. Telefonare 741-851. A73013

CONVENIENTI affittasi subito 2 camere arredi prospicenti cortile anche indicate piccolo laboratorio, ufficio, studio pittore. Telef. 650-082. AG8437

LOCALE mq. 50 lettiga 20 con alloggio camera, cucina affittasi. Via Cesana 42. Telefonare 389-998.

LOCALE seminterrato mq. 300 affittasi affari Fiocardo, adatto deposito ed officina, anche rumorosa. Tel. 396-510.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponibili qualsiasi zona, ampiezza forma. Della Bella, Peschiera 35.

NEGOZI nuovi con o senza luminaria locali affittasi zona ottima via Orvieto angolo piazza Toti. Rivolgersi piazza Toti 15, telef. 690-257. A71187

OFFICINA laboratorio deposito mq. 320 affitto 73.000 mensili. Strada Pronda 31.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 363-096. 24999

PALAZZO signorile affittasi ottobre 6 vani, servizi, giardinetto. Rivolgersi Susa 31 pomeriggio. A71005

PARELLA affittasi 3 camere, cucina, servizi 23.000 gratis. Della Bella, Peschiera 36. 602

STATUTO camera cucina 11.000 3 camere cucina 15.000. Telef. 68-755.

TRASPORTI mobili con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 66-964. 13342

VILLETTA affittasi 4 vani servizi semiinterrato, giardino. Mirafiori, tel. 241-313.

VINZAGLIO 10 mq. Malicotti (via Giusti 4) affittasi signorile alloggio secondo piano, ascensore, 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore ufficio 45-905.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

DELIZIOSO ristorante Alta Langa metri 750, affitta alloggetto in villa, bagno, garage. Telef. 673-423. A72012

LAIGUEGLIA moderna alloggetto panoramico bagno frigo vicino spiaggia affittasi. Telefonare 274-277. A71704

SANREMO affitta ammobiliato centralissimo 6 mesi invernali. Scrivere Cousina, via Raimondo 15, telef. 83-009.

VARAZZE, affittasi signorile appartamento centrale, ascensore, vista mare, rilievo mobili prezzo favorevole. Indicherina, Casella Postale 75, Savona. A72169

9 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA-Vigo, soggiorno familiare «Mirasole». Ottimo trattamento. Prezzi modici. Disponiamo appartamento e camere con cucina. A72304

BELLARIA Lido Rimini, pensione Milvia, vicinissima mare, ottimo trattamento 1200 tutto compreso. 27212

BELLARIVA Rimini. Soggiorno Emiliani, ottimo trattamento. Settembre 900 tutto compreso. 27013

BORDIGHERA soggiorno Mesle ottimo invernale. Informazioni prezzi tutti alfi viaggio. 27194

BIANO Marina, Ristorante «Posteroro» ottimo soggiorno. Telef. 26-587, prop. Enrico. A72303

HOTEL Riva Pietra Ligure 1700 tutto compreso per prenotazioni telefonare 653-585. A71443

LAIGUEGLIA, pensione Lorenzetti sul mare ottima cucina prezzi modici settembre ottobre prenotatevi. A71387

LOANO, Villa Serena, pensione preferita sposi. Trattamento familiare. Chiedere informazioni. A72189

PEGLI pensione familiare, centralissima, prezzi modici. Valmaria, Rimembranza 11, Pegli. 26970

PIETRALIGURE, Pensione Domorie, via Battisti. Ottimo trattamento. Riduzioni settembre. A72304

PIETRALIGURE settembre retta 1500, sul mare, giardino, Pensione Aurora.

RIMINI, Hotel Prairi, riviera mare, settembre 1300 1500 compreso, interpellateci. 26985

RIMINI Mare Albergo Quisisana, ogni comfort, settembre 1500 tutto compreso.

RIMINI Pensione Bolognese dal 26 agosto settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1300 complessive. 26908

RIMINI, Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000. Tutto compreso.

RIMINI Riviera pensione Favilla, sulla spiaggia, settembre 1000 tutto compreso. 26000

SPOTORNO pensione San Genni, telefono 73-177, modernissima, panoramica, ottima cucina. Settembre, prezzi modici.

TARAZZE, Hotel Iris, nuova costruzione, vista mare, ascens. ogni confort. Parcheggio. Scelta cucina familiare. Acqua calda-fredda, bagno-doccia. Settembre 2000. Telef. 77-779. 26947

VARAZZE pensione Argentina 60 metri mare ottimo trattamento lietti comfort.

VARAZZE, Pensione Maria Luisa, telefono 77-324. Posizione incantevole, tranquilla. Interpellateci. 27013

VARAZZE, Pensione Verza, via Boccazzo. Camere sole 1500, dependence 1200.

RIMINI Rimini, Villa Grandi, vicino mare, settembre 900 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa corsi diurni-serali: stenodattilografia, computoseria, lingue estere; paghe contributi, consulenti sindacali, segretaria d'azienda, giornalismo; bonifico, via Santa Teresa 7, nuova sede. Telefonare 537-844. 213

ACCONCIATORI diversificata frequentando corsi accelerati Intern, mensilmente, serali, ondulazioni. Scuola autorizzata «Dante e Mario», via S. Pio V 5. Telef. 687-006. 106

ACCONCIATORI pettinatrici direttevi bravissimi con l'insegnamento della moderna Scuola acconciature, via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO Grafia, Corsaia 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 527

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» accurata, seria preparazione impieghi. 5 settembre nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254. Telef. 50-354. 596

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, lingue. Corsi rateali. Metodo, via Nizza Torino 20. Telef. 66-244. 647

BOLLERO Maschile Dalpozzo, Tecnica Scuola Media. Ginnasio superiore parificati interni. Specializzato ricupero anni ogni tipo scuola. Insegnamento, metodi, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

COLLEGIUM Europaeum, Strada. Telefono 30-024. Corso quinquennale corrispondente, lingue moderne, segretario azienda, insegnanti esteri. Convitto maschile, convitto femminile, esternato.

CONVITTO Pistoni, Varese, Orto Botanico 1. Scrupolosa assistenza, trattamento familiare, ogni tipo di scuola, corso preparatorio (quarta quinta classe) per ammissione scuola media. Posti limitati.

CONVITTO (sezione maschile Galileo, femminile Villa Castello). Splendido soggiorno. Media ragioneria parificata, lingue, contabilità, ricupero. Lavoro (Lago Maggiore). Telef. 61-308. 25622

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, computometria, lingue, ragioneria, contabilità (corrispondenza). Istituto Olivetti Giolitti, via G. Giolitti 55. Telefono 695-529. 819

GRATUITAMENTE: Corsi diurni, serali di stenodattilografia, lingue inglese, tedesca, tradotti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte sino al 17 settembre. Istituto Imperia, corso Francia Martino 2. Telef. 518-874. 344

GRATUITAMENTE: Corsi diurni, serali di stenodattilografia, computometer, scuola meccanizzata, lingua inglese, tradotti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte sino al 17 settembre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 690-361. 346

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti qualifica maldatori contabilisti elettrici. 23680

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti, qualifica stenodattilografe, computometriste, magliersite, sartoria femminile. 23890

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo rapido. Perfezionamento all'estero (Sedi Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 48-344. 647

PERITI nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Sindium, via della Rocca 14, tel. 36-655. Torino.

10 LEZ. TRAD. PERIT. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telefono 512-026.

DISEGNI domicilio lavori plastica e similari. Tel. 284-345.

GIOVANE insegnante pianoforte e armonica disposta impartire lezioni a domicilio degli allievi. Telefonare 523-903.

TEDESCO, francese corrispondenza lezioni, traduzioni. Ha esperto permanente estero. Telefonare 588-550. A72030

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinte signorine affittasi unica matrimoniale centrale signorile uso cucina. Telefonare 871-600. AG5450

A distinto ufficio ammobiliato Statuto, Tel. 538-070. A71401

AA ottimi prezzi ammobiliate, zona Unione Sovietica, tramvia. Telef. 351-903.

AD unico ammobiliate largo Orbassano comodità, volendo pensione. Tel. 200-981.

APPITTASI ammobiliata due letti eleganti, tutti comforts, centrale. Telefonare 556-986. A72003

APPITTASI bella ammobiliata, paraggi Mauriziano. Telefonare 551-260.

APPITTASI bella camera ammobiliata tutti comfort. Telef. 757-632. AG9216

APPITTASI camera ammobiliata, volendo pensione, comfort. Ballatore, corso S. Martino 4. A72027

APPITTASI camera 2 letti con pensione unici, ogni comfort. Tel. 45-144.

APPITTASI centralissima ammobiliata a due letti acqua corrente ogni comforts. Telefoni 651-263. A71726

AMMOBILIATE centralissima 10.000 a due letti 14.000. Telefonare 553-341.

ANGELO corso Agnelli, Crocetta affittasi camera ammobiliata, vitto famiglia. Telefonare 390-742. A72033

BELLISSIMA moderna ammobiliata affittasi zona S. Rita. Telef. 692-278 ore pasti. A71805

CERCASI ammobiliata indipendente con cucina, non pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».

ZONA pensione affittasi ammobiliate due letti zona centrale comfort, preferibile impiegati. Telef. 552-400. A71671

CROCETTA affittasi ammobiliata comodità. Serietà. Telef. 681-203. A72054

DISPERSIAMO ammobiliate con tutti i comforts uno o due letti possibile signore sole zona Vanchiglia. Telef. 80-229.

DUE giovani amici stabili affittasi impiegati cercano pensione, unici inquilini, nobili preferibilmente S. Paolo, piazza Risorgimento. Telefonare 587-493 dopo ore 20.

EDOARDO serio, distinto, camera ammobiliata singola. Telef. 596-296 ore 12-14.

ZONA affittacamere, Statuto affittasi mobile elegante ammobiliata signorilità. Telefonare 578-882. A72031

PARADISI Gran Madre signora sola affitterebbe confortevole ammobiliata a impiegata volendo uso cucina. Tel. 872-454.

PONTA Nuova ammobiliata due letti uso cucina, comodità. Telefon. 692-295

SIGNORA affitta ammobiliata matrimoniale consulta moderno e distinto. Telefonare 766-356. A71702

SIGNORA affitta elegante ammobiliata matrimoniale paraggi p. Rivoli. Telefonare 761-519. A73461

SIGNORA offre ammobiliata centrale due amici volendo pasti. Tel. 47-268.

SIGNORA sola affitta elegante pied-à-terre ammobiliato. Telefonare 527-828.

SIGNORILE centrale, ammobiliata, due letti, affittasi, casa nuova. Tel. 883-434.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILISSIMA impianti contabilità, bilanci, banche, paghe, contributi, capacità direttive, offresi giorni liberi. Telefonare mattino 253-042. A72283

ASSISTENTE edile 42enne praticissimo costruzioni civili e industriali ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino». A71619

CAPO cantieri direzioni lavori refrattario pericolo capacità, lingue offresi seria impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

CAPOTECNICO 42enne, lunga esperienza costruzioni meccaniche metalliche analisi tempi, metodi di lavoro offresi direzione capocantiere seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

CONFEZIONI tessuti praticissimo commerciabile direzione negozio alla sola provvigione assicurando incremento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino».

DIGIANNOVENNE compatista commerciale stenodattilo impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 651-372.

DIPLOMATENNE militare mese sanitaria licenza commerciale, offresi contabilità, fattorino. Rivolgersi direttore Cinema don Carlo Gnocchi. Telef. 40-537.

DIDIOTTENNE sivia disegnatore volonteroso offresi seria ditta. Tel. 365-870.

DIRETTORE produzione 35enne, esperienza pluriennale di meccanica ed elettronica (radio tv), conoscenza perfetta organizzazione aziendale; metodi lavorazioni meccaniche, elettromeccaniche, elettroniche; tempi e costimi; programmazione, distribuzione, acquisti; tecniche controllo meccaniche, elettroniche; tecnico specializzato in quality control; discreta conoscenza meccanizzazione, circuiti stampati, materie plastiche offresi a prova, grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

DISEGNATORE progettista esperto macchine, meccanica generale offresi. Telefono 272-355. A71613

DOTTORESSA vendita, ventennale pratica offresi direzione consulenza, referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A71727

EQUIPARATO, quinquennale esperienza ufficio produzione lavorazione macchine utensili serie sistemazione. Referenze controllabili. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino».

GEOMETRA piemontese 35enne, ottima pratica ufficio e cantiere, decennale conoscenza piazza d'Italiano, disposto trasferirsi, esaminerebbe offerta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino».

IMPIEGATO esperto spedizioni, magazzino, ogni lavoro ufficio occuperebbesi. Telefonare 387-948. A71724

IMPRESARI architetto affermato, introduttissimo offresi a mensile, progetti e., a., ecc., collaboratore esterno commerciante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 248 — Torino». 329

INGEGNERE chimico Politecnico Torino 27enne, esperienza stabilimenti, conoscenza lingua, miglioverebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino».

INGEGNERE meccanico giovane, qualche anno esperienza stampaggio e montaggio particolari lamiera, disegnatore, desidera: «Pubblicità Stampa 6266 — Torino».

LAUREANDO giurisprudenza data propria accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 653-092.

LAUREATO giurisprudenza trentacinquenne, pratica legale di ufficio esaminerebbe possibilità occupazione ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». A71697

NEO pensionato, abbuonamento ferrovie, esperto imposte, contenziosi immobiliari, mobiliari, aste, elettrotecnica, tributaria, successioni, amministrazioni, offresi Cattigaris, Marconi 11, Torino. A71696

OFFRESI illustratrice pratica presso negozio studio anche ripetizione disegno. Telefonare 890-988. AG5453

OFFRESI specialmente per manutenzione macchinario industriale con attitudini comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino». A72278

PERFORATRICE IBM 29enne cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A71570

PERFORATRICE IBM 23enne pratica meccanografici tabulatrice, referenze, propri miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino».

QUINDICENNE licenza commerciale modellino comptometer bella presenza occuperebbesi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino».

RAGIONIERA ottima conoscenza contabilità amministrativa e di magazzino mercantile e a rischio Cmf libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino». A73079

RAGIONIERA mondadese conoscenza inglese, francese, primo impiego occuperebbesi metà giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino».

RAGIONIERA ventidueenne pratica paghe contributi, libera mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A71737

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende; contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, imposte, contributi, ricupero crediti), sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». B08

RAGIONIERE esperto amministrazione contabile, offresi mensioni responsabile. Telef. 88-066. A72038

SEGRETARIO d'albergo, 35enne, pratico, perfetto inglese, spagnuolo, francese, buona conoscenza tedesco, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». A71475

SIGNORINA diplomata offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso possibilmente in cassiera, commessa. Tel. 296-486.

SIGNORINA trentenne presenza, perfetto francese, dattilografia offresi impiego decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino». A72016

SIGNORINA ventiduenne pratica ufficio magazzino offresi libera subito. Telefonare 436-273 dopo ore 18 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino.

TECNICO meccanica generale, conoscenza gli cicli officina, automazzo, cauzione subito, impiegherebbesi lavori esterni, sollecitatore, assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino».

TRENTASETTENNE dinamico presenza cerca impiego di fiducia esaminando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino».

VENTITREENNE diploma abilitazione, magistrale, volenterosa, referenziato, mitissimo offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino». A72003

VENTIQUATTRENNE ginnasio, patente 2ª pratica lavori ufficio, magazzino, esattoria, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-228. A72020

VENTUNENNE pratica lavori ufficio macchina meccanica o fatturatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino». A72056

VENTUNENNE stenodattilo pratica lavori ufficio esportazioni offresi. Telefonare 56-806. AG5426

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AIUTO ufficio ragazza licenza commerciale anche primo impiego seria ditta cerca. Telef. 274-377. A71704

AMMINISTRAZIONE azienda stenodattilografia buona cultografia pratica contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino». A71483

ARCHITETTO cerca procacciatore lavoro professionale forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino». 329

ASSUMIAMO 35-45enne pratica contabilità personale, referenziata. Presentare domanda manoscritta I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 325

AUTORI compositori autonomi cercansi 2° Festival Torino. Mascaro, via Carlina 11. A71472

AUTOSALONE cerca impiegata 16-18 anni bella presenza anche primo impiego, Piazza 126. 137

AZIENDA industriale assume esperta paghe, contributi generali, referenze, posti occupati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6276 — Torino». AG9210

IMPORTANTE azienda Collino cerca signorina volenterosa aiuto-contabile. Telefonare 566-334. AG5423

INDUSTRIA alimentare zona Torino cerca: Rappresentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino».

INDUSTRIA mobili assume segretaria praticissima. Presentarsi mattino escluso sabato. Strada del Cascinotto 216, Torino

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca impiegata spedizioni massimo 25anni, cui affidare ufficio carico e spedizioni merci. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 28336

MEDIA industria Moncalieri (comodità autopullman), assume subito abile stenodattilografa già pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

PER azienda provincia Torino ditta commercio darebbe incarico a pensionato con motoretta. Cauzione richiesta e fidejussione. Manoscrivere. «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». 660

PERITO elettrotecnico militesente cercasi da importante industria. Presentarsi via Capelli 35, ore 15-17.. A71760

PICCOLA industria cerca valore dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino».

RICOSTRUZIONE ottima provvigioni ad attivo collaboratrici commerciali introdotte nuovi Torino e altri centri Piemonte. Telefonare ore ufficio 513-151.

SIGNORINA abile contabile buona conoscenza inglese cercasi. Dettagliare offerte età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A72309

SIGNORINA 18 diploma dattilografia, abile contabile cercasi. Telef. 41-693.

STUDIO ingegneria cerca geometra neodiplomato disegnatore. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino».

TECNICI provata esperienza rame lo assume importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare lavare stirare ufficio mattino, pomeriggio. Tel. 282-097.

ACCIUSTATORE anziano 1°, attrezzatore, stampi, offresi buone condizioni. Vannini, via Campana 7, Torino.

ACCIUSTATORE congedato 3° attrezzamenti offresi. Scrivere Di Tolle, Chiesa Salute 44. A71607

AUTISTA cinquantenne offresi patente C e internazionale, serio, distinto, buone referenze anche eventuale residenza, oppure con macchina propria. Tel. 753-575.

AUTISTA terzo, fattorino camioncista, cinquantenne offresi, celibatario, ora. Telefonare 871-490. A71749

AUTISTA tutte patenti offresi. Tel. 674-116.

AUTISTA ventiquattrenne patente B pratica guida, città offresi. Tel. 34-902.

AUTISTA 3° generico, fattorino, massimi di fiducia, referenziato, libero mezza giornata offresi. Telefonare: 670-608.

AUTISTA 2ª licenza media, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 894-711.

AUTISTA 3ª grado, lunga pratica, libero subito, offresi anche servizio privato. Telefonare 685-630, Fabbri. AG5445

AUTISTA 3° grado offresi subito. Ditta Ugolo Sebastiano, via Maggini 18.

AUTISTA 35enne patente D offresi ditta privato libero subito. Telef. 391-085.

AUTISTA 45enne patente B pratico città offresi ditta fattorino o privato. Costantini Giuseppe, corso Duca degli Abruzzi 56. A69317

AUTORIMESSA per servizio noleggio e domiciliare offresi 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino».

AUTOTRENISTA patente E corre lavoro. Telef. 322-418.

CARPENTIERE esperto disegno offresi lavoro cotimista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A72163

CHEF de rang qualificato parlante, conoscenza tedesco, inglese, francese occuperebbesi albergo o ristorante prima stagione. Telef. 372-642. 23215

CINQUANTASEIENNE meccanico, 1955, patente C occuperebbesi piccola fiducia, fattorino, autista, praticissimo distributori carburanti. Telefonare 693-466.

COMMESSO veramente pratico ogni genere mobili pratico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

CONDUTTORE caldaie vapore patente primo grado ex sottufficio marina occuperebbesi subito. Sidoli, via Pietro 65, Cagliari. A72162

CONIUGI ragazza mezzanotte vicinanze Torino. Telefonare 222-262 dalle 17-19.

CONIUGI giovani con bimbo cercano portineria. Tel. 803-643. A71620

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria possibilmente borgo San Paolo. Telefonare 86-562. A71828

CONIUGI trentenni piemontesi referenziati cercano portineria preferibilmente casa signorile. Telef. 771-962.

CORRETTORE bozze offresi mille ore fuori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A71603

CUOCO offresi per mensa ottime referenze. Telefonare 278-128. A72230

CUOCO qualificato proprietario ristorante estivo offresi stagione invernale lungo località occorrenza brigata sala. Scrivere Mancuso, Marina Massa.

DIGIANNOVENNE studio commessa abbigliamento maschile offresi. Tel. 882-226.

DIPLOMATO Istituto offresi dopopranzo 1955. Telefonare ore pasti 677-361.

DONNA tuttofare sola mattino offresi zona S. Rita (Telefonare 399-161).

ELETTRICISTA pratico montaggio e manutenzione libero. Telef. 741-983, Torino.

EX carabiniere 39anni cerca qualsiasi lavoro magazziniere alto robusto volonteroso, libero subito. Tel. 884-090.

EX sottufficiale quarantenne robusto cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 31-617.

FRATELLI pratici automatismi manutenzione elettrodomestici impianti elettrici domestici auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino».

FRESATORE venticinque millesette offresi. Telef. 283-188. A71969

GIOVANE disponendo macchina offresi date sostituzioni di mezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino».

GIOVANE piemontese 22anne con patente B offresi mattina preferibilmente privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A71616

GRUPPO affittacamere ristorante alberghi chef, demi-chef cucina, chef, demi-chef sala offresi migliori anche estero. Scrivere ristorante internazionale Lanterna Verde, Marina Massa. A72301

INFERMIERA veglia trice occuperebbesi assistenza notturna, referenza. Telefonare 879-175 ore 13-19. A72454

LEGATORE tagliente brossurista, esente militare, occuperebbesi, mitì pretese. Telefonare 902-457. A65477

MADRE figlia cercano portineria cambio pulizia. Salzano 30. Tintoria.

OFFRESI abile manicure possibilmente libera domenica. Telef. 297-273.

OFFRESI panettiere libera subito. Telefonare 61-367. A72617

OFFRESI saldatore ossigeno fisito, preferibile 2ª 3ª. Telefonare 30-304.

PENSIONATO offresi anche guardiano aguglioro maschera cinema o altri lavori. Telefonare 756-614. A72042

PIEMONTESE 40enne, pratico lavori autorimessa, scopo miglioramento offresi. Telefonare 695-295 ore 10-11. A71710

PORTINERIA signorile massimo coniugi soli piacentini, ottime referenze. Telefono 759-913. 613

QUARANTENNE aiutante meccanico 6 anni offresi mezza mattinata. Scrivere: Vighetti, 8, Giovanni Cantore.

QUARANTOTTENNE pensionato attivo offresi fattorino lavori vari anche garage mattino. Telef. 661-534. A72444

QUARANTOTTENNE piemontese patente C offresi magazziniere custode uomo di fiducia con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino».

QUINDICENNE offresi primo impiego commessa qualsiasi articolo bella presenza volonterosa, Grazia Franco via Martelli, Forno Canavese. A71909

SIGNORA bella presenza offresi servizio studio massima serietà. Referenze libera subito. Tel. 872-216. A71849

SIGNORINA offresi pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino». A71608

SIGNORINA ventenne offresi commessa o barista in torrefazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6339 — Torino».

TRENTASEIENNE bella presenza, offresi posto fiducia magazziniere oppure qualsiasi lavoro. Telef. 877-402.

TRENTASEIENNE occuperebbesi posto sicuro e redditizio, anche guardiano diurno. Tel. 791-398. A69237

TRENTENNE offresi magazziniere o altro lavoro. Telefonare 694-768.

TRENTENNE patente B, offresi mansione fattorino, massima referenze. Telefonare 86-728. A72178

TUTTOFARE referenziata 35anne offresi mulino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A71930

VENTENNE esente militare, bella presenza, offresi seria ditta, volenteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1395 — Torino». A71719

VENTICINQUENNE pasticciere, mezza subito lavoro. Telefonare 272-330, ore 12-13 e 18-20. A72839

VENTICINQUENNE agg. meccanico 3ª patente auto pratico chioschi benzina offresi. Telef. 578-913. A72549

VENTIQUATTRENNE militesente referenziato aiuto magazziniere altro lavoro offresi. Telef. 894-675. A71624

VENTISEIENNE patente C lunga esperienza di guida, perfetta francese offresi. Libero subito. Tel. 778-123.

VENTISETTENNE fornita patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A72432

VENTITREENNE autista magazziniere licenza commerciale patente D offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A71919

VENTUNENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro disposto viaggiare o trasferirsi. Telef. 96-206. A72048

VERNICIATORE offresi fisso, via Mantova 9. A72212

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi subito. Telefonare al 253-569.

15 OFFERTE LAVORO L. 500 p.p.

ADDETTA domestica tuttofare fissa, ottimo stipendio. «Gillio», via Bouchieron 2. 357

ABILE confezionatrice domicilio, uncinetti carta ricercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino». A72000

ABILE maglierista cerca. Telef. 31-532.

ABILE montatore saldatore termosifoni assume Bandissone, telef. 31-159, via Porta Lombarda 32. A72253

ABILE tuttofare fissa signora giornata zona Crocetta. Telef. ore pasti 683-150.

ADDETTI macchine e apprendisti carrozzai da industria meccanica. Indicare età, referenze, preiese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino».

AIUTANTE elettricista 18-20 anni automobilistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino». A72323

AIUTANTE sarta cerco provenienze atelier. Ansaldi, via Leyni 31. A72188

ALBERGO cerca cameriera fissi piani, sala. Telef. 690-602. A71975

APPRENDISTA barbiastro, corsaal. Telefonare 793-219. Regione Paradiso.

APPRENDISTA cuoco milionario ottimo sicuro possibilità carriera. Onofrio, via Chivasso 23. A72207

APPRENDISTA elettricista corsaal. Telefonare 86-116. A72451

APPRENDISTA fornaio 14-15enne, corsaal. S. 3. A72430

APPRENDISTA meccanico 14-16enne cerchiamo. Telefonare 284-271.

APPRENDISTA pellicciaio 14-16enne corsaal. Varetto, via San Donato 5.

APPRENDISTA pratico saldatura elettrici; altro pratico montaggio compressori aria, corsaal. Telefonare 287-874.

APPRENDISTA stiratrice 18enne mezza subito tintoria. Telef. 774-463. A71942

APPRENDISTA tredicenne o aiutante sarta signora corsaal. Telefonare 751-214.

APPRENDISTE parte corsaal. Telefonare 680-833. A72053

APPRENDISTE 16-17enni sveglie tuttofare cerca laboratorio elettrotecnico. Telefonare 60-501. A71593

APPRENDISTI 14-15enni cerca cartotecnica Schlicher, corso Re Umberto 111.

APPRENDISTI 18-18 anni, cerca industria meccanica alla pensionata. Presentarsi: Revil, via Ala di Stura 71/21.

ARREDAMENTI in genere cerca operaio e apprendista capace saldare congiorno. Telefonare 361-812. A71977

ASSUMIAMO abile macchinista maglieria 14/100 3/100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A71603

ASSUMIAMO magazziniere, autoriscontro quarantenne 20-35enne, militesente, serietà. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino».

ASSUMIAMO operaio operatore pratico macchina per bulloneria e chiodaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

ASSUMO carpentieri in ferro. Telefono 297-170. A72002

AUTISTA domestico abile pratico meccanico preferibilmente in coppia con cuoca esperta cercasi, ottima paga. Telefonare 287-937 int. 08 ore ufficio, entro oggi. A72295

AZIENDA autotrasporti cerca ragazzo 16-18enne capace meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino».

BAMBINAIA giovane, bella presenza, disposta confezionare piccoli lavori domestici, cercasi. Presentarsi Chiavassa, Pietro Micca 3. A71651

BARMENSIA giovane, bella presenza, 20-25 anni, cerca famiglia. Presentarsi: Colli, Pietro Micca 9. AG5430

CAMERIERA ristorante fissa corte, pratica, serietà, trattamento familiare. Telefonare 393-258. AG5465

CAMPEGGIA massimo maggiordomo a disposizione provetto e apprendista massimo sedicenni. Telef. 70-827. AG5481

CAPI squadra ottima competenza costruzione stampi lamiera cerca importante Società Torino, esigesi perfetta conoscenza disegno, manoscrivere dettagliando età posti occupati referenze econ.: «Pubblicità Stampa 239 — Torino».

CARPENTIERI caldorai fabbri specializzati disposti migliorare assumonsi, referenze, segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino». AG8204

CERCANSI apprendisti, operai fabbri carpenteria metallica, ottima retribuzione. Fiamca, Carrera 68. A71688

CERCANSI coniugi custodi giardinieri per villa Pino Torinese. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A72

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

FAMIGLIA con fameriera cerca cuoca referenziata ore 9-16. Telefonare 386-036.

FAMIGLIA distinta cerca donna non giovane eventualmente giornata governante a bambini, escluso lavori pesanti ottima referenziata; indispensabile referenze, moralità, volontà. Telef. 885-329 ore 9-12, 15-19. 819

FAMIGLIA signorile cerca giovane domestico anche provvisoriamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3407 — Torino ». A73003

FAMIGLIA tre adulti cerca domestica referenziata fissa, aiutata da donna esterna. Telefonare 41-222. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ».

FATTORINO quindicenne cercasi. Presentarsi via Pigafetta 62. A73450

FONDERIA alluminio, cerca fonditore e apprendista. Telef. 31-176. A72460

FRESATORI e rettificatori 1ª e 2ª categoria cerca importante industria meccanica di precisione in Torino. Indicare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ». A71985

GIOVANETTE 20-25enne bella presenza abbronzate, cercasi per fino anno, disposta trasferirsi. Curriculum vitae, fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3342 — Torino ». A71131

GROSSISTA casalinghi, cerca commesso, commesse, pratici. Tel. 70-633.

IMPORTANTE Azienda Torino specializzata stampi lamiera assume operai prima categoria veramente capaci indispensabile buona conoscenza disegno. Domanda dettagliata età posti occupati referenze ecc. a: Pubblicità Stampa 240 — Torino ». 26356

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca donne lavoranti sarte. Presentarsi S. Rocchetto 20. A72969

IMPORTANTE manifattura assume abili lavoranti reggipetto busiale. Telefonare 772-735. A72190

IMPORTANTE stabilimento cittadino assume giovani frenatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presso specializzati, esenti militare, desiderosi sistemarsi ottimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8324 — Torino ».

IMPRESA cerca subito operaio praticissimo termo idraulica per cantiere, anche pensionato. Telefonare 511-840. A71972

IMPRESA edile Boggio Gelasio cerca carpentieri per lavoro industriale Borgosesia. Presentarsi: corso Vittorio 71, Torino.

IMPRESA edile cerca subito rotante mansioni diverse magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria assume subito giovane aiutista e aiuto pasticciere. Presentarsi pomeriggio Ferrero, corso Palermo 12, Torino. A71949

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista aiuto officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica assume operatori forni automatici, revolver; veramente abili. Presentarsi via Ivrea 30, ore ufficio. A73492

INDUSTRIA metalmeccanica cerca un tornitore ed un aggiustatore. Scrivere, referenziando: « Pubblicità Stampa 1410 — Torino ». A71747

LA Borsa ricerca abilissimi falegnami conoscenza disegno. Non presentarsi ma scrivere dettagliando referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A71383

LA Borsa ricerca abilissimo fabbro conoscenza disegno. Non presentarsi ma scrivere dettagliando referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A71381

LA Borsa ricerca abilissimo verniciatore a spruzzo per mobili. Non presentarsi ma scrivere dettagliando referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A71381

LATTONIERE idraulico cercasi e operaio elettricista. Telefonare 687-773.

MAGLIERISTE macchinisti rettilinee e apprendiste cerca Barberis, corso Dante 131.

MAGLIERISTE macchinista rettilinea, confezionista et giovanissima apprendista cercasi. Telef. 683-596. A71081

MAGLIFICIO assume bobinatrici confezionatrice, rimagliatrici, macchinista rettilinee. My Baby, Foscolo 23. 659

MAGLIFICIO assume provette macchinista rettilinee 5-12, corso Vinzaglio 31.

MANICURE massimo diciottenne cercasi. Telef. 528-992. A72877

MECCANICI generici e saldatori verramente esperti cercansi per officina manutenzione automezzi escavatori trattori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». A72872

MOBILIFICIO cerca verniciatore mobili guida camioncino per consegne a domicilio, posto fisso e ben retribuito per elemento capace. Telef. 46-156.

MOBILIFICIO importante cerca commesso praticissimo zona. Posto fisso e buona retribuzione a elemento capacissimo. Massima riservatezza. Tel. 44-606.

OFFICINA assumerebbe apprendisti 14-15enni, licenza avviamento professionale. Telefonare 678-373. A71903

OFFICINA meccanica di precisione cerca collaudatori, tracciatori, tornitori, frasatori, attrezzisti capacissimi, zona Lucento, ottimo trattamento. Telef. 721-701.

OPERAIE chimico cercasi per sito laboratorio industria, domanda dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ». A71615

PELLETTERIE centrale cerca giovane apprendista commessa. Precisare età inviando a «Pubblicità Stampa 1355 — Torino».

PENSIONATO cerca piccolo magazzino famigliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8336 — Torino ». A72893

PERSONA sola cerca pratica cucina, stiro, cedesi piccolo alloggio. Presentarsi Biella 24 bis. A72566

PETTINATRICE almanacca manicure cerco. Presentarsi San Quintino 3. Telefono 50-865. A71229

QUATTORDICENNE istituirsi cercasi per località riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8378 — Torino ». A71842

RAGAZZE quindici-sedicenni si diplomerebbero cerca laboratorio plastica. Telefonare 694-342. A71451

ROTOCALCO piana, macchinista abile, ribobinatore-trice nero cercasi da stabilimento grafico editoriale milanese, scrivere: Sig. Milano, Casella 3357/A

SALDATORE alluminio cercasi uno libero. Via Cibrario 35. A73007

SALUMIFICIO assume lavoranti, aiutanti, macchinisti, incollino, apprendiste. Corso Firenze 10. A71641

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata mattino. Tel. 750-967. A72337

SIGNORINA giovane primo impiego, intelligente, spigliatezza, moralità assoluta, assumerei adibire piccoli lavori verniciatura, incartatrice fidata, rapido avanzamento, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ».

SOCIETA' cerca a mezza giornata operaio pratico pulizia e piccola manutenzione automezzi Lancia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ».

TIPOGRAFIA ragazza mettitoglio macchina pedalina, anche apprendista, cerco. Telef. 694-242. A65452

TORNITORE prima e seconda categoria anche mezza giornata cercasi. Volt 11.

TORNITORE stampista cercasi da Automia Ara pressofusione, Caselle Vica, via Comegna. A71657

TUTTOFARE bella cerca famiglia. Buon trattamento. Telefonare 40-506. A72131

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 682-260, via Carlo 30. A73031

UBGE: cercasi, apprendista o manovale lavorante pellicularice. Telef. 292-666.

25 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDIAMO rappresentanza eventualmente con deposito autoricambio, forte consumo a introdotto autofficine Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ». A72282

AIUTO rappresentante offresi. Scrivere: Ghiberti presso Bo, via delle Orfane 5, Torino. A72462

CASA discografica, cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 26948

DISPONENDO ingenti capitali importante organizzazione assume rappresentanza generi consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ». A69233

ESCLUSIVITA' vendita regionale trattore-macina caffè concedesi grossisti acquirenti in proprio prezzi assoluta concorrenza. M.I.R., Giovanni Agnelli 168/8 Torino. A72943

FARMACEUTICI vasta gamma specialità ed antibiotici interessanti cercasi, validi veramente introdotti propagandisti per Torino, Cuneo, Asti e Alessandria, Casella 346 A, Sip, Milano.

GROSSISTA introdotto Piemonte drogheria, profumerie, accetterebbe rappresentanze articoli affini. Esclusive Liccione, via Aquila 8. A72275

IMPORTANTE magliificio esterno mediofino, specializzato uomo, cerca rappresentante introdotto dettaglianti, auto propria, referenziare, case rappresentate. Casella Pubblimar "70/B, Bologna.

IMPORTANTE organizzazione esclusivista nota casa italiana straniera articoli grande consumo affermati mercato italiano straniero, costantemente reclamizzati; concede, cauzionando rappresentanze zone libere a elementi capaci, seri, volenterosi, dinamici desiderosi costituirsi indipendente avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1381 — Torino ». A71674

IMPORTANTE società ampliando propri quadri ricerca elementi dinamici pratici contatto pubblico con capacità organizzative. Stipendio provvigioni timbrone spese e previdenze di legge. Presentarsi ore ufficio piazza Repubblica 17, 1° piano.

IMPORTANTE società cerca agente deposito introdotto impresa per vendita macchine edili zona Torino Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ». A70289

INDUSTRIA attrezzature brevettate uffici assume giovani subagenti introdotti ditte cartiera Torino Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1386 — Torino ».

INDUSTRIA lubrificanti cerca venditori esperti ed introdotti ramo adeguata base mensile ed elevata provvigione Piemonte provincie Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere Casella Pubblimar 220, Genova.

INTRODOTTISSIMO elettrodomestici Napoli, Campania, seria clientela esaminerebbe rappresentanza ramo auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1374 — Torino ». A72439

ISPETTORE rappresentanti viaggiatore offresi ad importante ditta elemento introduzione ventennale ingrossi grandi dettagli maglierie, calzetterie, biancheria, filati, confezioni. Disposto viaggiare anche tutta Italia et trasferirsi sede ditta eventualmente collaborando assieme commerciale, macchina propria, stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A69305

PERSONALE femminile per Torino città, Novara, Alessandria e provincia, nota organizzazione internazionale per intensiva propaganda prodotto di fama mondiale, ottime condizioni, guadagno immediato. Esigesi massima serietà e referenze ineccepibili, manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 342 — Torino ». 638

PIAZZISTA giovane assumiamo visitare alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1422 — Torino ». A72554

PROPAGANDISTI importante casa farmaceutica, cerca per medici ospedali, mutue Torino, alla provvigione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1373 — Torino ». A72555

PUBBLICITA' periodici cerca produttori produttrici Torino, subagenti Piemonte, Liguria. Telef. 521-283, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8373 — Torino ».

500. Lombardia - Piemontese ferramenta, cerca per Lombardia-Piemonte-Liguria, elementi introdotti mobilifici, fabbriche infissi, serramenta, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8371 — Torino ».

TAPPETIFICIO cerca rappresentanti Italia Settentrionale, Roma, Italia Centrale. Referenziare. 1.69 Pubblicità Oliva Italia.

TRENTENNE personalità, preparazione professionale, moralità, esperienza nel settore vendita occuperebbesi accettando mandato qualsiasi settore per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A71701

TRENTENNE rappresentante piazzista serio, attivo con automezzo, offresi. Telefonare 372-139 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ».

VENDITORE serio auto ritorno Roma 12 anni attività Torino accetto attività per sig. piccolo capitale. Scrivere: « Pubblicità 8378 — Torino ». A71731

VENTIQUATTRENNE valentissimo dinamico cerca rappresentanza zona Vercelli Novara. Scrivere Pubblimar, Casella 141, Vercelli. 37018

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BRACCO tedesco marrone trovato. Telefonare 45-044. A72585

SMARRITO cane presso Caselle, caccia, cravino, rosso chiaro. Telef. 26-313.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 852-530, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Perizie, telef. 47-372. Carlo Alberto 45-bis. 7166

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 262

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 681-474.

ACCURATISSIME scrupolose indagini, sullo assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Bmw, Lancia, OM, macchine estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Contatto », corso Re Umberto 5. 173

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tax., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 57-248. 739

A autoproprietari si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 244

ABBIAMO diverse Giulietta, Appia 600 1400, 1100, camioncini, Ardee, Topolini, Giardinette, pulmini, garantiti. Permute, rateazioni. Vigone 44.

ABBIAMO furgoni 615, 103 camioncino, Giulietta, Appia, 103, 600, multipla, nuovi e usatissimi. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO occasioni 600 vetture e multiple, nuove 600, 103 II nuova, altre sei mesi, 1200, 103 1958-57-'55, 1400, Ardee. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 592

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ultime occasioni: 600, 103, 1500 Gran seminuovo, 2100, Simca ultimo tipo, Appia prima e seconda serie, ecc. Visitateci, interpellateci. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 296-914.

ABBIAMO 615 furgoni, 103 camioncino trasporto mobili, Appia, 103, multiple, 600, 600, Giulietta, Dauphine. Cavalieri, Brescia 18. 339

ACQUISTO vostra Lietta nuovo o usato pianale. Indicare prezzo anno costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ». A72929

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abe, piazza Sodoma 1 p. Telefonare 521-281. 23586

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, Telefonare 296-914. 667

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autodelta Romeo vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481. 347

ALL'Autogenzia Lagrange 12 compra-si macchine recentissime, vendesi Fiat 1500 Spyder seminuova, 1400 metano, 103, 600, Belvedere. Telefon. 538-653.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Alfieri, via Vigone 62, via Rovello 23 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 489

ANTICIPI su automezzi in giornata tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA III serie ottime occasioni, piazza Adriano 5, Telef. 31-110. 406

ASSICURIAMO le migliori occasioni ai prezzi minori. Assortimento grandissimo autoveicoli qualsiasi tipo, facilitazioni, assistenza, valutazioni gratuite, visitateci e confrontate, Bruna e Scaglioni, via Nizza 125, tel. 690-138. 137

AUTO bocciate realizzerete massimo risparmio vendendole cambiando con nuovo od usato. Pastorino. Telef. 386-777.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Centaia, Grosseavallo 3, telefono 774-236. Appia III, Appia 55, Giulietta Spider 59, Giulietta TI '59, 103, 600, 1900 a gas, 500 C, 615-59 lungo.

AUTOAGENZIA Centaia, Grosseavallo 3, telefono 774-236. Giulietta Spyder semi-nuova, Giulietta TI 59, Appia III e I, 103 II mesi 2, 658, 500 C, 1900 a gas 615 lungo '58. 37

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, tel. 50-462, vende spider 1100 tv. 1100 coupé Farina, 600 elaborata 750, Giulietta '57, Appia prima, seconda serie, 1100, 600, 500 funzionari, occasioni diverse, cambi, rateazioni. 312

AUTOAGENZIA Piemonte, Trinità 12/3, tel. 670-093: Fiat 103, 600 ogni tipo, giardinette, belvedere, 1900 gran lusso, Aurelia B. 12, autocarri Leoncino normali lunghi e ribaltabili, 615 nafta, benzina, 1100 ELR, facilitazioni, rateazioni.

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapida consegna, autorizzazioni, Salassa 20, telef. 22-109.

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport frusi a disco, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 468

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 600, 1900. Telefonare 216-031. 22818

AUTONOLEGGIANSI con scelta nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1600 Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-385. 2926

AUTORIMESSA vende 600, 500 Belvedere, eventuali permute, facilitazioni. Telefono 687-514. 707

BALILLA 3 marce, topolino B, trivea 500 vendo, Argentero 5. A71621

BELLA 600 (1957) unico proprietario, 103 (1955) bellissima privato vende urgente. Tel. 763-575. A72120

BELLISSIMO 103 Tv elaborato motore carrozzeria, ricchissimo accessori strumenti vari, vendo a privato. Tel. 770-591.

BELVEDERE 1954 ottimo stato vendesi rateando 200.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

BENEDETTO & C. Concessionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Appia III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Permutazioni, sollecite consegne.

CAMIONCINO dieci quintali, originale seminuovo, vendo. Via Ormea 83.

DONTANTI compro Ardea furgone oppure camioncino 1100. Telef. 293-807.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita veicoli nuovi, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000

DA Molino il più grande assortimento di ricambi di tutti i tipi autoveicoli nazionali ed esteri. Corso Raffaello 3, telefono 60-508. 772

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE 3 e 4 marce ultimo stato vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 296-914.

FIAT-Sava Commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 151. Telefonare 890-660. 201

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi fino 11 mesi.

FIAT 1400 vasto assortimento tutti i tipi buone condizioni da 100.000 a 900 mila. Corso Unione Sovietica 91.

FIM sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 835-890. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tax., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 720

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 167

FURGONE Appia ottime condizioni vendo. Via Santhià 94, telef. 273-562.

GIULIETTE recentissima vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 296-914. 667

IFITALIA, via Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende 1400 1958 grannissima impianto liquigas 35.000 non trattabili, via Torricelli 4. 669

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, telef. 60-506. 772

JEPPONE semimuovo gas, 615 autocarri e furgoni nafta revisionati, 103-'56 perfetto vendiamo. Molino, tel. 60-509. Raffaello 2. 772

MECANO Agip economia 65 %, impianti perfetti bombola uso gratuito presso centrale Siem, via Botticelli 71, telefono 280-300. 545

METANO gas liquidi installazioni garantite, regolamentari, L.A.M.A.R., Cuneo 26. Telef. 20-853. 830

NUOVA 600 avorio, mesi sei vendesi. Telef. 368-363. A72415

NUOVA 500, sei mesi, vendesi. Telefonare 224-563 ore 8-14. A72375

PRIVATAMENTE bellissima Appia 12.000 km., occasionissima 600. Telefonare 296-548. A72350

PRIVATAMENTE vende 600 bianca ultimo stato. Telefonare 365-998.

PRIVATO acquisterebbe Fiat 600 '57 '58 ottimo stato. Telef. 21-841. A72208

PRIVATO causa espatrio vende 600 mese 8, modifica Abarth. Via Torricelli 4.

PRIVATO urge vendere 500 C ottima, 145.000. Telef. 236-215 ore 20.

PRIVATO vende bellissima nuova 500 sei mesi pervinca tinta pelle. Telefonare 731-213. A72441

PRIVATO vende bellissima 600 '56. Telefonare 891-967.

PRIVATO vende rumanti 500 sei mesi avorio. Telef. 32-615. A72922

PRIVATO vegda nuova 500 6 mesi pervinca km. 3600. Telef. 230-418.

PRIVATO vende rateizzando Giulietta Sprint 1958, cambio cloche. Tel. 88-104.

PRIVATO vende 103 TV, bellissimo, quasi nuovo, permuta. Telef. 299-617.

PRIVATO vende 600 Giardinetta metallizz. ottime condizioni. Telefon. 84-448.

PRIVATO vende 600-1958 ottimo stato. Telefonare 395-343. A72141

PRIVATO vende 615 ottima condizioni. Via Monti 30. 669

PRIVATO vende 1100 familiare 58. Telefonare 695-457. A71157

PULMINO 600 Carlasca 2500 km. privato vende. Visibile, Arienello 6. Telefono 42-133. A72434

RENAULT, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Tel. 296-914.

ROMEO Giulietta, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telef. 296-914.

SPIDER Giulietta 30 Hp seminuova, causa malattia privato vende rateizzando. Telef. 888-836. 122

VENDESI Peugeot 403 Km. 800. Telefonare 232-772, ore 17-20. A71715

VENDO Fiat 1400 B perfetta, km. 40.000 telef. 681-482. A72568

VENDO privatamente Nuova 500 6 mesi. Telefono 254-182. A72029

VESPA 400 avorio Km. 5000. Telefonare 291-981, ore 18-21. A65443

VENDO 600 mesi 6 km. 3300, telefono 773-136 inutile. A69271

VENDO 600 '57 ottimo stato, tutte prove, facilitazioni. Vercelli 111. A72

VOLKSWAGEN revisionata 1959 vendo. Telefonare 885-284 ore pasti. A72429

500 nuova, 500 C bellissimo vendo cambio motoscooter, rateazioni. Borgodora 28

600 mesi 6 vendesi. Telefonare 370-231 ore pasti. A72411

600 mesi sei grigio chiaro, privato vendo 565.000. Telefonare 292-368.

1400 blu scuro 1955 unico padrone occasione Corso Regina 19 bis. A72307

1900 super '54, '56, '58, ottime condizioni vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Tel. 296-914.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, Bmw, Motom, Iasita, Parilla, Gilco, Antonio Cecchi 57. Tel. 279-951. 696

ACCETTANSI vecchia moto per permutazione ottimissimi tipi Gitara, Rialco, Brescia 44. Telefonare 273-513.

CANELLINO monomarcia frizione automatica nuova listino a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Rialco, Brescia 44. Telefonare 272-519. 281

CHIBOR, corso Peschiera 205. Moto Duanti. Ciclomotori, Rom. Vendita, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. 620

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comodo rateizzazione. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

OCCASIONE vendesi Lambretta n. 125 ottima 23.000, via Banchette 31.

VESPAMOLEGGIO: ultimi modelli «150», conveniente, via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo acquista gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 682-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-946.

AFFARONE, splendido salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 598-258. 21839

ALL'ENTE Asse Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 338

ARREDATEVI con del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 35.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili filiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Rapidone 33. 2

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3815

CASACCI la ditta specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, agili, accessori, preventivi. Telef. 62-368, San Quintino 4 (cortile). 834

CORTALDO vasto assortimento uomo donna, Borgaro 72, telef. 283-406.

DUBIED: macchine maglieria fama mondiale, modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 528-930. 256

FIDANZATI Viaiale Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza soprallo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con soprallo 105.000; 4: 73.000; 3: 50.200; 2: 35.000; salotti 65.000; antirutine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi; sedie di ogni tipo. 102

FRIGORIFERI, lavabiancheria, riparazioni. Wery, via Alessandria 11 bis, Telefono 291-777. 281

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolina.

LIQUIDAZIONE impadari materiale elettrico per rinnovo locali. Via Garibaldi 31.

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi, Rateazioni, insegnamenti, Bogino 5. Telef. 528-930.

MAGLIAIE, eliminate fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine tricotosiane cranione. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 186. 783

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso stuppendi, tappeti, camere cremoni 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Crup, 20 rate, vendita propaganda, camera da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 3 (Lungo Po). 12453

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 195.000. Telefonare 832-306. 906

PIANOFORTI «Cucciato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 29. Telefonare 882-798. 9668

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, libri archivio, cose varie. Telefonare 578-403. A71638

TELEVISORI ultima produzione pollici 21-23 favorevolissime condizioni. Telefonate 760-585 Felice Beccaris, Piazza Chieri 6. 832

TELEVISORI 21 pollici 110°, offerta straordinaria periodo Olimpiadi lire cinquemila frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici in genere, tutte marche, troverete massima convenienza da Felice Beccaris, piazza Chieri 6. Tel. 760-585.

TRASLOCANDO vendo ufficio, alberelli vetro, comò antico, pianoforte, macchina cucire. Telefonare 511-977.

VENDESI 2 stole visone svedese una argentata altra al naturale. Croita, Hotel Atlantic, Lungo Po, tel. 49-041 dalle 17 alle 20. 27049

VICORELLI unica macchina cucire che fissama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6013

TRIBUNALE CIVILE di Torino

Avviso di vendita di beni mobili e immobili del fallimento Deusebio & Mazzalovo

Il Dr. **CACCIA SILVIO**, Giudice Delegato al fallimento suddetto, ha fissato l'udienza del 23 settembre 1960 alle ore 11,30 avanti se stesso per la vendita all'incanto dei seguenti beni mobili nel fallimento in oggetto:

Nel Comune di Torino e precisamente lungo la strada provinciale che da Torino conduce a Cuorgnè al numero civico 96 della stessa Strada di Cuorgnè, poco oltre il cavalcavia della ferrovia di Milano un terreno di are 41.32 seminativo irriguo, iscritto al Catasto al F. XI N. 35 sub.a. L'appezzamento in oggetto ha un fronte di circa mt. 100 sulla strada provinciale di Cuorgnè e un rivolto di circa mt. 60 sulla nuova strada adducente alla borgata Faichera.

L'immobile è composto di 7 vani oltre i servizi, locale serra, locale invasamento e rimessa.

Prezzo base L. 11.420.000, aumento minimo L. 200.000, cauzione L. 1.150.000, deposito spese L. 1.150.000.

Per l'esame della perizia e per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Tribunale di Torino e al Curatore rag. Ottolenghi Bonaparte, via Botero 19, telef. 41-410.

Torino, li 25-8-1960.

Il Cancelliere: **SAVIO**

Pretura di FOSSANO

Il Pretore di Fossano, in data 19 luglio 1960, ha emesso il seguente Decreto Penale, divenuto esecutivo

CONTRO

BOATTINO GIUSEPPINA fu Giorgio e di Boattino Maddalena, nata il 18-11-1933 a Frabosa Soprana, ivi residente;

IMPUTATA

del reato p. e p. dagli art. 4, 12, 16 legge 22-12-1956 n. 1526 per avere, in Fossano il 25 maggio 1960, posto in vendita kg. 1.570 di seminativo irriguo, iscritto al Catasto al F. XI N. 35 sub.a, senza denominazione del prodotto, peso netto, cognome o nome o ragione o denominazione sociale del confezionatore e luogo dello stabilimento di confezione.

Omissis

CONDANNA

alla pena di L. 30.000 (trentamila) di ammenda, con la pubblicazione su « La Stampa » e « Il Popolo Fossanese » e l'affissione all'Albo della Camera di Commercio di Cuneo ed a quello del Comune di Frabosa Soprana. Pena sospesa per anni due.

Fossano, li 17 agosto 1960.

Il Cancelliere Dirigente
G. GIRAUDO

A elementi capaci

spiccate doti venditore, facile parola, forniti automezzo, preferibilmente già introdotti, grande industria prodotti parrucchiere per signora affida zone libere Piemonte, ottime condizioni.

Scrivere dettagliando posti occupati: PUBBLICITA' STAMPA 223 — TORINO

da VAGNINO c'è

Eccessiva traspirazione dei piedi

normalizzata con Polvere Saltrati. Grazie ai suoi nuovi ingredienti antisettici sopprime odori sgradevoli e calma l'irritazione. Cospargete i vostri piedi oggi stesso con la nuova Polvere Saltrati, il cui uso diventa un piacere. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

CINEY

non è una stufa ma un solo sfiato che vale il termosifone

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	950
mesi 1 ½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/23710.

Gli abbonati che desiderano il camb